QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-000, 50-000, 43-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretr... doppio.

Il Soviet Supremo applaude dopo un attimo di silenzio

Bulganin rassegna le dimissioni Kruscev diventa primo ministro

Il neo eletto mantiene la carica di segretario generale del partito - La proposta fatta dal presidente Voroscilov per "alti meriti acquisiti in 40 anni di attività" - Il nuovo premier accoglie la nomina con aria modesta; ringraziando "per la fiducia" promette di dedicare tutte le sue forze al comunismo - Bulganin, presente alla seduta, non si congratula con il successore

Il dittatore

La grande sorpresa della prima riunione del Soviet Supremo (il Parlamento eletto il 16 marzo con la solita votazione plebiscitaria) non è data dalle dimissioni di Bulganin, ma dalla nomina di Kruscev a Primo ministro. Nell'ultimo anno l'autorità del maresciallo era diventata sempre più pallida: ormai egli non era che un'ombra al potere. Si riteneva probabile che gli succedessero Mikoyan o Kiricenko, sia pure come uomini di fiducia del segretario del partito; invece Kruscev ha bruciato le tappe. In cinque anni, dopo aver fatto fucilare Beria egli ha eliminato successivamente tutti i rivali: prima Malenkov; poi Molotov, Kaganovic, Scepilov; infine, tra lo stupore generale, anche il maresciallo Zukov, che si riteneva rappresentasse la forza dell'esercito in seno al governo. Rimaneva l'oscillante Bulganin, ed egli è stato sacrificato ieri. Kruscev ha camminato più in fretta di Stalin: per giungere al potere supremo, il generalissimo dovette impegnare tremende lotte, dalla espulsione di Trotzki alla fucilazione di Tukacevski, e ricorrere a stragi sanguinose; solo nel maggio 1941, alla vigilia della guerra con la Germania, egli riunì per la prima volta le cariche di segretario del partito e di presidente del Consiglio.

Che cosa significa questa concentrazione di tutti i poteri nelle mani di un uomo solo? Anzitutto è la fine di quella «direzione collettiva», che subito dopo la morte di Stalin i suoi successori vantarono così solennemente quale garanzia contro la rinascita del «culto della personalità». Come sistema, la Russia è tornata press'a poco all'epoca del generalissimo. Da parecchi mesi, appena allontanato Zukov, era ormai noto che un unico dittatore comandava a Mosca; tuttavia le note ai capi dei governi esteri erano sempre firmate da Bulganin ed a lui sarebbe toccato il compito principale nella futura, probabile conferenza ad alto livello. Quale sarà ora la politica di Kruscev? Non si può certo dire che egli sia vissuto in una fosca ombra, come Stalin; il primo segretario non si è risparmiato in discorsi, dichiarazioni, brindisi, interviste. Qualche volta le sue formule ricche di fantasia hanno dato l'impressione che egli sia un improvvisatore pieno di contraddizioni; in realtà il suo programma è chiaro e coerente. Egli ha sempre sostenuto la necessità di un gigantesco aumento della produzione industriale ed agricola, per migliorare il basso tenore di vita del popolo russo ed offrire un modello ai paesi sottosviluppati. Per raggiungere questo risultato, da cui ritiene dipenda l'avvenire del comunismo in Europa ed in Asia, egli ha alleggerito all'interno l'oppressione burocratica e poliziesca, ed ha impostato la sua politica estera sui principi della pacifica coesistenza e dello *statu quo*.

Kruscev come Stalin, come Lenin, spera sempre di imporre il comunismo al mondo intero; ma la nuova generazione sovietica conta di raggiungere questo risultato con la propaganda, la espansione economica e la sovversione interna. Dati gli enormi territori occupati in due Continenti, che comprendono quasi un miliardo di abitanti, e l'organizzazione militare in continuo sviluppo, in Russia si è affievolita la psicosi dell'accerchiamento; prevale la volontà di discutere con gli avversari, purché riconoscano come definitivi e inviolabili gli attuali confini dell'impero sovietico. Ma *statu quo* significa che tutti i satelliti restino sotto il dominio di Mosca, la Germania rimanga divisa in due tronconi, la Cina comunista sia riconosciuta, e soprattutto che gli americani allontanino le loro basi dall'Europa. Il governo russo non può illudersi che l'America ed i suoi alleati accettino tali condizioni: per questo Kruscev ha scatenato una gigantesca azione di propaganda, volta soprattutto a suscitare in Occidente movimenti popolari pacifisti a qualsiasi prezzo, in contrasto con la politica dei governi. Questa campagna (e nuovi episodi clamorosi sono previsti per i prossimi giorni) è diretta non soltanto all'Inghilterra ed alla Germania, ma anche all'Italia; un ultimo esempio del suo tipico miscuglio di blandizie e di pressioni, Kruscev l'ha offerto nell'intervista al *Tempo*, che oggi pubblichiamo.

Di fronte alla propaganda sovietica, l'intero blocco occidentale ha una scelta difficile: l'illimitata corsa agli armamenti impoverisce i popoli e, come ultimo risultato, contiene il rischio della guerra totale; accettare le offerte russe significa rinunciare alla sicurezza e alla difesa della libertà, soprattutto per i popoli europei. Coloro che amano la pace, si augurano che sia possibile raggiungere qualche prima intesa con il governo di Mosca; ma sarà necessario procedere a tappe, con molta cautela. L'impeto di Kruscev non è troppo rassicurante.

Occupa il posto che aveva Stalin

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 27 marzo.

Il Primo Ministro Bulganin ha rassegnato le dimissioni. Il Soviet Supremo, riunito in seduta plenaria, le ha accettate ed ha proposto che a sostituirlo sia designato il segretario generale del partito comunista, Nikita Kruscev. Il nuovo Primo Ministro è stato incaricato di formare il nuovo governo. Kruscev avrà così nelle sue mani le leve del governo e quelle del partito, ciò che non accadeva più dopo la morte di Stalin, il solo, nella storia dell'URSS, a ricoprire contemporaneamente entrambe le cariche.

Ecco il testo della laconica dichiarazione diffusa dalla Agenzia Tass: «Nel corso dell'odierna seduta plenaria del Soviet Supremo si è proceduto all'elezione del Presidium. Klementi Voroscilov è stato eletto presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS. Successivamente, il Primo ministro Nikolai Bulganin ha dichiarato che, in conformità con la Costituzione, il governo rimette i suoi poteri al Soviet Supremo. A nome del comitato centrale del partito comunista e del Consiglio degli Anziani, Klementi Voroscilov ha proposto che Nikita Kruscev sia nominato Primo ministro. Kruscev è stato incaricato della formazione del governo».

La sessione congiunta delle due Camere del Soviet Supremo è iniziata verso le 10. Erano presenti tutti i 1378 membri ed il governo al completo; le tribune della stampa e dei diplomatici stranieri erano gremite. Vivissima era l'attesa. Notizie trapelate ieri sera dal Cremlino riferivano che il Comitato centrale del partito aveva deciso di «accettare» le dimissioni di Bulganin da Primo ministro. Nessuno però era in grado di indicare il nome del successore. Si parlava del vice Primo ministro Mikoyan, e di Kirichenko, segretario del Comitato Centrale.

Gli sguardi di tutti erano fissi al banco del governo. Bulganin, che al suo apparire era stato salutato da applausi, aveva preso posto vicino a Mikoyan, dietro il banco di Kruscev. Appariva calmo, quasi solenne. Il segretario generale, teneva gli occhi su un fascicolo e sembrava assorto.

E' salito alla tribuna Aristov, membro del Presidium del Comitato Centrale ed ha proposto che il maresciallo Voroscilov sia rieletto presidente dell'URSS. Prima che questi prenda la parola il presidente della sessione Lobanov legge ai microfoni una dichiarazione di Bulganin in cui il maresciallo rassegna le dimissioni.

A questo punto si è avvicinato ai microfoni il presidente Voroscilov ed ha pronunciato un discorso elogiativo per l'opera svolta da Kruscev. Ne ha esaltato la figura definendo il Segretario del partito «un uomo di Stato di eccezionale levatura» e mettendo in risalto la sua onestà e instancabile energia nonché «i quaranta anni di lavoro spesi nell'interesse del partito comunista e del popolo sovietico».

Mentre Voroscilov tesseva gli elogi di Kruscev, l'espressione del volto di Bulganin era atteggiata a un pacato sorriso. Quando poi Voroscilov è passato a proporre senza altri preamboli la nomina di Kruscev a Primo ministro, l'uditorio è restato per pochi secondi interdetto. E' stata questione di un attimo perché subito dopo i 1378 membri del Soviet Supremo sono scattati in piedi applaudendo freneticamente all'indirizzo di Kruscev che, fermo al suo posto, con il capo chino, appariva come il ritratto vivente dell'umiltà.

Cessati gli applausi, Voroscilov ha continuato: «Non è esagerato affermare che i popoli di tutto il mondo ora conoscono Kruscev come il più convinto ed infaticabile campione della pace contro la minaccia di una nuova guerra e della coesistenza pacifica. Perciò noi siamo orgogliosi che il leader del nostro partito si presti a lavorare così intensamente, così intelligentemente, così coraggiosamente per il bene di tutta l'Umanità... A lui si deve se il prestigio internazionale dell'Unione Sovietica ha raggiunto altezze così grandi». Alla fine Voroscilov ha aggiunto che oltre alla carica di Primo ministro, Kruscev manterrà anche quella di Segretario generale del partito.

La nomina di Kruscev a Primo ministro veniva approvata per alzata di mano. Successivamente il presidente Voroscilov dava incarico al neo-Primo ministro di procedere alla formazione del nuovo governo e di riferire in merito nel corso di una prossima seduta del Soviet Supremo.

Tutti i membri del governo, preceduti da Mikoyan si sono a lungo felicitati con Kruscev; solo Bulganin è rimasto al suo posto dietro il nuovo Primo ministro, sorridendo quietamente.

E' stata quindi la volta di Kruscev a salire alla tribuna degli oratori, nuovamente salutato da applausi frenetici.

«Con la vostra decisione — ha detto — avete espresso la grande fiducia che riponete in me e mi avete fatto un grande onore. Dal canto mio farò di tutto per giustificare la vostra fiducia e non risparmierò salute, forza o vita per servirvi». Placata la nuova ondata di applausi, Kruscev ha iniziato a leggere la sua lunga relazione sulla riforma agraria che prevede la vendita delle macchine agricole e dei trattori delle «stazioni» statali ai kolkos.

Nel suo rapporto, durato quasi tre ore, Kruscev ha difeso il progetto di riforma ripetendo gli argomenti che aveva già avanzato nel corso dei discorsi precedenti, ed ha sottolineato che la nuova organizzazione «faciliterà il lavoro dei kolkosiani ed aumenterà il tenore di vita».

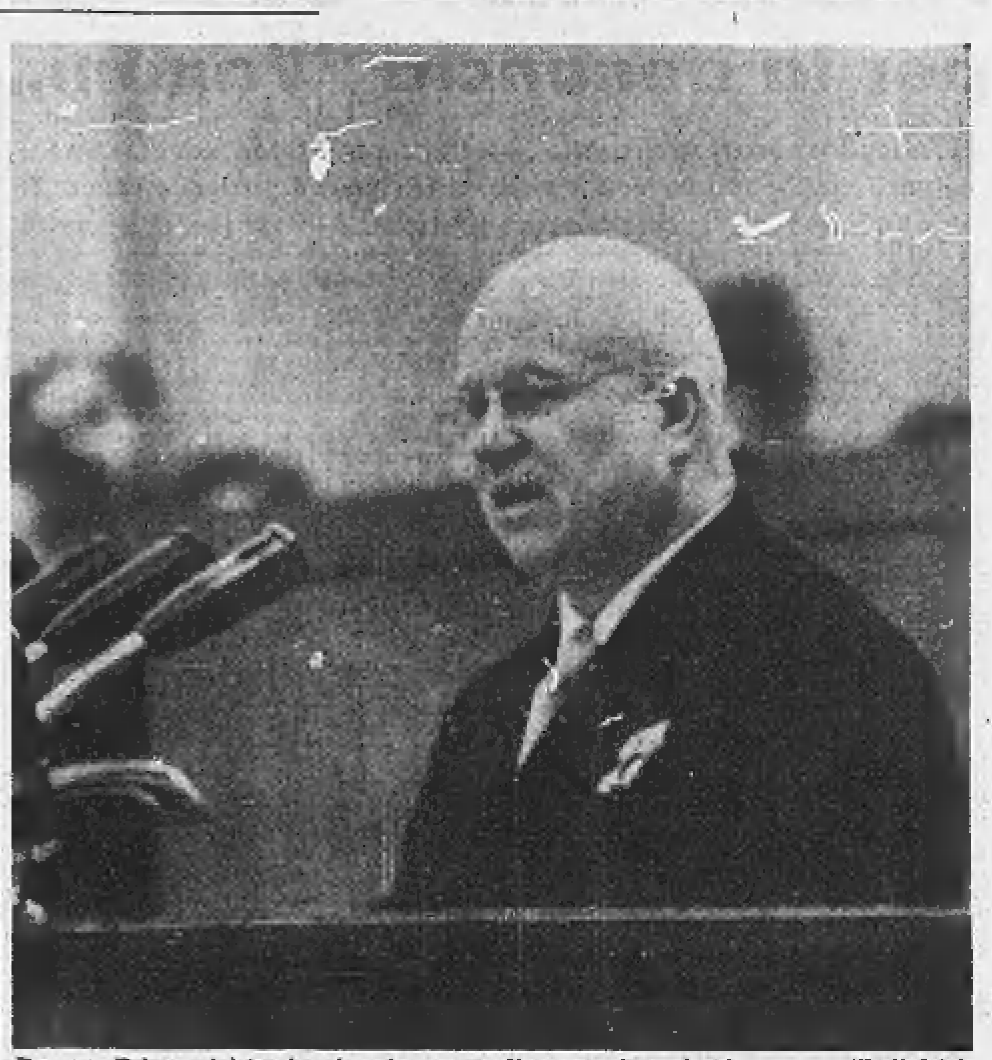
Al termine della riunione il maresciallo Bulganin ha stretto la mano a numerosi membri del Praesidium del Comitato Centrale e ad altre personalità. Egli ha scambiato qualche parola con Ghcorgadze, segretario del Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS. Nel corso della seduta ha preso alcune note su un foglio di carta, ha sorriso a due o tre riprese ed ha scambiato alcune parole con Mikoyan che era seduto alla sua destra.

Bulganin aveva assunto la carica di primo ministro nel febbraio del 1955 in seguito alla rimozione di Georgi Malenkov. Gli osservatori più accorti si aspettavano che un giorno o l'altro il maresciallo dovesse cadere. Essi osservano che il Premier dimissionario si era messo su questa strada quando si rifiutò di appoggiare decisamente Kruscev quando questi diede battaglia a Molotov, Kaganovich, Malenkov e Scepilov nello scorso mese di giugno.

Il fatto più sorprendente della giornata è che Kruscev abbia deciso di occupare in tutto il posto di Stalin. Solo il defunto dittatore resse entrambe le responsabilità dal 1941 fino alla morte, nel 1953. Il suo successore, Georgi Malenkov, mantenne solo per alcuni giorni — dal 5 al 14 marzo — le due cariche. Egli lasciò quasi subito le funzioni di segretario del partito, che passarono appunto a Kruscev, quando il Soviet Supremo approvò la sua nomina a primo ministro.

La seduta del Soviet Supremo è terminata alle 18,30. Si ritiene che le due camere terranno una seduta comune sabato per approvare la riforma proposta da Kruscev. Nel corso della riunione verrà comunicata la lista del nuovo governo e Gromyko presenterà un suo rapporto sulla «cessazione degli esperimenti nucleari».

r. s.



Il nuovo Primo ministro ha risposto con un discorso agli applausi (Radiofoto)

Kruscev promette "comprensione" per un'Italia neutrale e turistica

Lunga intervista del nuovo Primo ministro sovietico - Nessuna iniziativa occidentale, come il Mercato comune, è giudicata favorevolmente dal capo del Cremlino - Il suo pensiero sulla unificazione tedesca e la conferenza al vertice - Auspicato un accordo atomico di pace tra i due paesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 marzo.

Domani *Il Tempo* pubblicherà una intervista concessa al suo inviato speciale a Mosca, Giuseppe Dani, dal nuovo primo ministro dell'URSS Nikita Kruscev.

Quali sviluppi potranno avere i rapporti tra l'Italia e la URSS?

A me pare che anche il popolo italiano non sia indifferente alle sorti della pace, poiché esso ha solide tradizioni di amore per la libertà e di caldo interessamento nel salvaguardare appunto la pace e i rapporti normali e sani tra tutti gli Stati, indipendentemente dai loro regimi sociali e statali. L'Italia e il suo governo certamente vedono meglio quale corso scegliere nella situazione attuale, ma a quanto si può giudicare la partecipazione dell'Italia al blocco atlantico provoca legittime preoccupazioni tra i più larghi strati del popolo italiano, poiché una tale partecipazione menoma le possibilità dell'Italia, la vincola a una determinata politica che non offre nessuna prospettiva favorevole al suo avvenire. Non si possono chiudere gli occhi davanti al fatto che la partecipazione alla NATO trasforma in misura crescente l'Italia, da fattore importante nelle relazioni internazionali, in oggetto di una politica ad essa estranea. Non risulta forse questo dal fatto che in tempi di pace, mentre non vi è alcuna minaccia reale contro la sicurezza italiana da parte dei suoi vicini o da parte di qualche altro Stato europeo, sul territorio dell'Italia sono state costruite basi atomiche americane ed essa non ne ha il controllo? Queste basi non solo non contribuiscono a rafforzare la sicurezza dell'Italia, ma la compromettono, perché queste basi all'insaputa dell'Italia possono diventare strumenti per un attacco contro altri Paesi e una eventualità di tale genere potrebbe coinvolgere l'Italia in situazioni pericolose per la sua sorte. Il pericolo è poi aggravato dal fatto che oltre a basi militari già esistenti si cerca di imporre all'Italia la costruzione di rampe per il lancio di missili. C'è forse da meravigliarsi se molti italiani giustamente vedono in queste basi e in queste rampe di missili una minaccia immediata per la sicurezza del loro Paese?

Già da molti decenni godono dei vantaggi della neutralità Paesi come la Svizzera e la Svezia. Un ruolo importante nella lotta per la pace e la sicurezza hanno Paesi come l'India, l'Indonesia, la Birmania, la Repubblica unita araba, la Cambogia e altri Paesi che seguono una politica di non partecipazione ai blocchi militari. La loro posizione suscita comprensione e simpatia. S'intende che se l'Italia sceglie questa via, l'Unione Sovietica considererà tale decisione con la dovuta stima e comprensione.

E' possibile garantire la sicurezza e l'integrità territoriale od un Paese neutrale?

Noi riteniamo che qualora uno Stato decidesse di condurre una politica di neutralità e di non adesione ai blocchi militari e ponesse il problema delle garanzie della sua sicurezza, della sua integrità territoriale e della sua inviolabilità, allora le potenze da cui dipendono il rispetto e la realizzazione dei suddetti desideri debbono andargli incontro. E' noto che l'Unione Sovietica, insieme agli Stati Uniti, all'Inghilterra e alla Francia, ha garantito la sicurezza dell'Austria, che proclamò la sua neutralità. Le suaccennate garanzie, a nostro avviso, potrebbero essere accordate anche ad altri Stati se essi decidessero di aderire alla zona libera da armamenti atomici. Per esempio, le potenze in possesso delle armi atomiche potrebbero mettersi d'accordo e prendere l'impegno di osservare lo status della zona disatomizzata.

Che cosa pensa del Mercato Comune europeo e dell'Euratom?

E' poco probabile che l'Italia, come pure gli altri Paesi aderenti al cosiddetto Mercato Comune e all'Euratom, traggano da tale adesione un qualsiasi profitto concreto. Il Mercato Comune di soli sei Paesi, qualora possa sussistere come un raggruppamento economicamente chiuso in sé, creerà solo difficoltà per il coordinamento degli sforzi comuni dell'Europa in campo economico. Ecco perché la Unione Sovietica è favorevole alla collaborazione economica su una comune piattaforma europea. Secondo noi bisognerebbe progredire sulla via dello sviluppo di un largo commercio tra tutti gli Stati europei senza creare ostacoli e chiudersi nell'ambito di soli sei Paesi.

Ritiene possibile la collaborazione internazionale per lo sfruttamento dell'energia atomica?

La posizione dell'Unione Sovietica circa la collaborazione internazionale nel campo dell'impiego dell'energia atomica a scopi di pace è ben nota. Il nostro Paese partecipa attivamente ai lavori dell'ente internazionale per l'energia atomica mediante la consegna ad altri Stati di materie fissili, fornendo informazioni di carattere scientifico e tecnico ed aiuto nella preparazione di specialisti atomici, eccetera. Secondo noi, sarebbe utile organizzare la collaborazione di tutti i Paesi europei per lo sviluppo e l'impiego dell'energia atomica a scopi di pace. Infine noi riteniamo necessario sviluppare anche la collaborazione bilaterale in questo campo.

Altrettanto non si può dire dei piani intesi ad unificare gli sforzi attualmente in corso da parte di taluni Paesi europei nel settore della produzione di armi atomiche. Questi piani contribuiscono ad accelerare la corsa agli armamenti e ad inasprire la situazione internazionale. A chi gioverà ad esempio la collaborazione tra Germania Occidentale, Francia e Italia nella produzione delle armi atomiche? L'Unione Sovietica comprende l'aspirazione dell'Italia a utilizzare l'energia atomica a scopi di pace ed è disposta a concludere con essa un accordo bilaterale per aiutarla nei diversi campi dell'impiego pacifico dell'energia atomica.

(Continua in 5a pagina)

Le liste dei candidati quasi tutte completate

Ancora da risolvere alcuni "casi difficili" nella D. C. e tra le sinistre - La figlia di De Gasperi ritira la candidatura - Il comunista Rosini ha firmato l'autocritica e resterà deputato - Respinto il contrassegno del "partito dei contadini"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 marzo.

Lo stillicidio delle candidature per le prossime elezioni politiche sta diventando snervante. Ormai il grosso del lavoro è fatto, i criteri generali che guidano le scelte dei vari partiti sono definiti. Ma resta un gruppo di casi da risolvere che, per essere gli ultimi, sono i più difficili. E attorno ad essi continuano ad affaticarsi i dirigenti politici, particolarmente quelli della D. C., del partito socialista e dei comunisti.

Alcuni di questi casi hanno anche un aspetto pittoresco. Così quello della contessa Pecci Blunth, discendente da Leone XIII ed imparentata con mezza nobiltà romana, che ha mandato stamane una commissione di un centinaio di donne a protestare davanti alla sede provinciale della D. C. La protesta non ha avuto effetto poiché l'esclusione era stata decretata proprio dai dirigenti della Federazione. E allora è stata tirata fuori la "carta" più grossa, un appello accompagnato da quindicimila firme (tra le altre quelle della sorella del Papa e del conte Giulio Pacelli), che è stato fatto pervenire alla direzione centrale.

Si è parlato anche dell'offerta di una candidatura senatoriale alla vedova di De Gasperi, che sarebbe stata presentata dallo stesso Zoli. Anche se vi è stata, però, non ha avuto seguito. Così come non lo ha avuto quella del fratello di De Gasperi, Augusto.

La figlia di De Gasperi, Maria Romana, ha ritirato la sua candidatura. «Nella mia prima dichiarazione che rilasciai alla stampa quando mi venne offerta la candidatura dal comitato regionale della D.C. del Lazio — essa ha affermato — dissi che avrei accettato a condizione che il mio nome fosse accolto con cordiale simpatia da tutti i dirigenti del mio partito senza eccezioni di correnti. Poiché in sede nazionale da parte della corrente di maggioranza si fanno riserve di carattere politico e si esclude l'opportunità della candidatura, vengono a cadere le premesse che avevo posto. Non potendo consentire, quindi, che sul mio nome si intreccino speculazioni di correnti, decido di ritirare la mia candidatura per servire ancora una volta il mio partito secondo lo spirito che ha animato mio padre».

Nel P.C.I. sembra che — per intervento di Togliatti, preoccupato delle sue conseguenze elettorali — la «purga bianca» preparata da Amendola e Pajetta avrà un'estensione più limitata di quanto era stato previsto. I parlamentari uscenti, esclusi dalle liste, scenderebbero dal 25 al 18 per cento circa. Sono stati reintegrati La Rocca, Gianquinto, Bei, Capponi, Invernizzi, Fogliazza, Rubeo, Cianca, Compagnoni, Fiorentini, Pacifico, Calandrone. Rossio lascerà la Camera per il Senato, Negarville il Senato per la Camera. I parlamentari esclusi sarebbero trentacinque. Domenica mattina l'*Unità* pubblicherà le liste complete delle candidature.

L'on. Corbi, la cui esclusione ha provocato tanto clamore, ha spiegato in una lettera al *Punto* la sua posizione, cercando, però, di non scoprirsi troppo. «La mia preoccupazione, la mia insoddisfazione — ha detto — è che il mio partito non si è posto ancora con la decisione e il coraggio necessari sul cammino indicato dal suo ultimo Congresso. Anche per l'Italia la storia precede ed i fatti non perdonano ai ritardatari. Il mio deviazionismo, la mia piccola eresia, sta, se mai, nel fatto che ho più fiducia nella critica che nell'autocritica».

Rosini, invece, ha fatto, come abbiamo già informato ieri sera, la sua piccola autocritica. Ma non sembra che gli abbia giovato. Il suo caso è aggravato dal fatto che pende contro di lui, alla Camera, una richiesta di autorizzazione a procedere per oltraggio alla magistratura. Se non rimane parlamentare, rischia la condanna o la radiazione dall'Albo degli Avvocati, con conseguenze economiche intuitive. Altri deputati uscenti, che hanno interesse a tornare alla Camera per evitare processi, sono il socialista Tolloy e il missino Pozzo (quest'ultimo è denunciato per emissione continuata di assegni a vuoto).

La commissione dei diciannove del P.S.I. (più esattamente sono diciotto, poiché Lizzadri ha rifiutato di continuare a farne parte) ed il Comitato centrale hanno ratificato nella tarda serata le liste. I casi controversi sono stati risolti in parte direttamente e in parte rinviandoli alle rispettive federazioni provinciali. L'intricata situazione emiliana è stata sbloccata con la rinuncia di uno dei dirigenti dell'apparato, Armaroli. Così Giuliana Nenni si presenterà per la Camera a Ferrara, Mancinelli per il Senato a Bologna e Lami a Rimini. Sampietro sarà candidato per il Senato a Biella. I casi della Caporaso, di Lopardi e di Tolloy, saranno decisi localmente.

La proposta avanzata dal P.S.D.I. al P.S.I. per un'alleanza nazionale nelle candidature del Senato non è stata presa in considerazione, com'era prevedibile. «Se voleva essere una cosa seria — ha detto Nenni — bisognava pensarci molto tempo prima».

Il ministro dell'Interno ha comunicato l'elenco dei contrassegni di lista respinti. Sono undici, appartenenti tutti a formazioni sconosciute. Alcuni sono stati bocciati perché determinavano confusione con altri simboli di partiti già affermati, altri perché riproducevano immagini religiose, e altri ancora perché incorrevano nell'apologia del fascismo.

Tra gli altri è quello del «partito dei contadini d'Italia» perché «non aveva i poteri per presentarsi». La decisione rinnoverà certamente una recente polemica fra l'on. Scotti e la parte del partito che è confluita, assieme al partito sardo di azione, nel «blocco» di Olivetti, presente alle elezioni come «Comunità degli operai e dei contadini». Naturalmente è possibile da parte degli interessati fare ricorso all'ufficio elettorale centrale.

Enzo Forcella

Perón è partito in volo per l'Europa

Buenos Aires, 27 marzo.

Da fonti diplomatiche si attinge la notizia che l'ex-presidente argentino Juan D. Perón è partito in aereo dal suo rifugio della Repubblica Dominicana diretto in Europa.

L'ex-dittatore, il quale ha già girato per parecchi Paesi dell'America Latina dopo la sua caduta, aveva precedentemente annunciato la sua intenzione di recarsi in Portogallo, Spagna ed Italia, purché gli fosse riuscito di ottenere il visto sul passaporto.

La prima impressione nel mondo

Secondo Washington, Kruscev si sente sicuro del pieno controllo del potere - I commenti a Londra, Parigi e Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 marzo.

(g. t.) L'assunzione dei pieni poteri da parte di Kruscev «chiarisce» la sua posizione, ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato: egli si sente ormai così sicuro nel pieno controllo dello Stato e del partito che ha rinunciato alla finzione di usare Bulganin come capo del governo.

Gli esperti americani non ritengono, ha continuato il portavoce, che il mutamento abbia importanza sulla condotta della politica internazionale: Kruscev è sempre stato il vero ispiratore della politica estera russa. Sebbene sino ad oggi nessuna autorità americana avesse previsto gli sviluppi di oggi, ad eccezione di Adlai Stevenson, che fin da quattro anni fa aveva predetto che Kruscev avrebbe ricalcato le orme di Stalin, si sottolinea ora che «era da attendersi che egli assumesse prima o poi le responsabilità governative e di partito». Il senatore democratico del Montana, Mike Mansfield, si è molto efficacemente espresso in questi termini: «Nulla di straordinario è avvenuto; l'unica differenza è che l'uomo che soleva dettare le lettere, ora le firma...».

Fra i motivi accessori che possono aver influito sulla decisione di Kruscev, è forse anche quello di «vedersela direttamente» con Eisenhower in un incontro tra capi di Stato e di poter parlare quindi con la stessa autorità che Stalin possedeva quando trattava con Churchill e Roosevelt. Le autorità americane attendono però con maggiore interesse la conferma delle voci sulla possibile rinuncia unilaterale sovietica agli esperimenti atomici ed alla produzione di armi nucleari; ma riconfermano che la mossa, se vi sarà, mira solo a porre in posizione difficile gli Stati Uniti che devono ancora iniziare il programma di esperimenti previsto per i prossimi mesi mentre la Russia sta terminando in queste settimane il suo. Come già ieri il presidente Eisenhower ha lasciato intendere, è molto improbabile che gli Stati Uniti facciano il gioco sovietico e annullino all'ultimo momento le due serie di esplosioni atomiche.

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 marzo.

(r. a.) La sostituzione di Bulganin non ha certamente sorpreso i londinesi: si sapeva ormai da almeno un paio di mesi della sua «posizione misteriosa», per cui la notizia ufficiale giunta oggi nel primo pomeriggio è stata considerata in tutti gli ambienti semplicemente una conferma di quanto era atteso da tempo.

Il Foreign Office, come sempre in queste occasioni, ha dichiarato che il governo britannico non ha alcun commento da fare sugli avvenimenti di Mosca, anzi «ogni commento sarebbe indiscreto». In realtà però, i cambiamenti avvenuti oggi al Cremlino sono considerati semplicemente come la consacrazione formale di una situazione di potere effettivo di cui Kruscev godeva da tempo. La posizione che egli aveva ufficialmente fino ad oggi — quella di semplice segretario del partito comunista — sarebbe divenuta del tutto anomala proprio nel caso di un incontro al livello dei Primi Ministri. Kruscev ha ora oltre che il potere anche il titolo.

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 marzo.

(l. m.) Il cambiamento avvenuto nella direzione del governo sovietico non ha provocato eccessivo stupore a Parigi. Era già stato rilevato che dopo la visita fatta insieme a Praga nel luglio 1957 Kruscev non era più accompagnato da Bulganin nei viaggi fuori della Russia. Inoltre da una quindicina di giorni le informazioni da Mosca sottolineavano l'assenza di Bulganin da talune cerimonie. Ma se l'allontanamento del maresciallo era previsto, pochi soltanto pensavano che Kruscev lo avrebbe sostituito. Ora si osserva che il nuovo capo del governo che conserva al tempo stesso la carica di segretario generale del partito comunista è diventato praticamente il solo padrone della Russia con poteri paragonabili a quelli di Stalin durante la guerra.

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 marzo.

(m. c.) La nomina di Kruscev a presidente del Consiglio dell'URSS non ha suscitato sorpresa negli ambienti governativi tedeschi dato che già da tempo come ha fatto rilevare un portavoce era apparsa evidente la tendenza del segretario del partito a concentrare l'intero potere nelle sue mani. In pratica Kruscev era già l'arbitro della situazione e quindi la sua nomina non dovrebbe comportare grandi rivolgimenti nella politica della Russia. Tuttavia, si aggiunge, bisognerà attendere qualche tempo prima di poter formulare giudizi sicuri.

Le reazioni a Roma

Roma, 27 marzo.

«L'allontanamento di Bulganin dalla scena politica moscovita non sorprende; era chiaro da tempo che Kruscev era il padrone e Bulganin non faceva che eseguire i suoi ordini». Con queste o con analoghe frasi gli uomini politici italiani hanno commentato oggi la notizia della nomina di Kruscev a presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS. Saragat, Pacciardi, Reale e molti altri hanno concordemente posto l'accento sul «ritorno allo stalinismo» e sulla fine di quella direzione collegiale che era stata proclamata dopo la morte di Stalin.

«Kruscev ha finalmente gettato la maschera — ha detto Pacciardi — e si è rivelato come un dittatore assoluto». «Si è visto ancora una volta — ha aggiunto Saragat — come nell'URSS i capi vengano destituiti in seguito a congiure di palazzo senza che il popolo ne sappia nulla; questa è la fondamentale differenza con i regimi democratici».

I comunisti, almeno in apparenza, hanno incassato con disinvoltura e tendono a presentare il ritiro di Bulganin come un normale avvicendamento governativo. L'*Unità* riferirà domani la notizia con un titolo a nove colonne, sottolineando che anche nei Paesi occidentali vi sono casi di segretari di partito che sono nel contempo capi di governo.

Una interpretazione più possibilista degli avvenimenti russi è data dall'on. Preti, direttore della socialdemocratica *Giustizia*; in un editoriale Preti scriverà domani che «non tutto il male vien per nuocere»; «può darsi che Kruscev, rimasto solo al timone, sia in grado di muoversi con maggiore agilità sul piano della politica internazionale. Posto che la Russia voglia veramente arrivare ad un'intesa con l'Occidente, noi riteniamo che l'attuale soluzione decisa al Cremlino possa contribuire a rendere meno arduo il raggiungimento di un accordo tra i due blocchi».

Anche Nenni è sulla stessa strada. «E' un avvenimento di grossa importanza mondiale — egli ha detto. — Mi sembra che sia la prova che Kruscev voglia personalmente condurre le trattative per un incontro al vertice e ad esse partecipare nella veste di Presidente del Consiglio».

CRONACA CITTADINA

Mancano quattro giorni al termine

Alcuni chiari esempi per la denuncia "Vanoni,,

110 mila moduli ancora da presentare · Casi tipici: marito e moglie che lavorano; il commerciante che ha debiti e la studentessa ereditiera; il pensionato padrone di piccolo alloggio; i soci artigiani; le spese di trasporto del viaggiatore di commercio

La dichiarazione dei redditi arriva puntuale all'appuntamento del 31 marzo. Meno di 30 mila l'hanno già preparata, ne mancano ancora oltre 110 mila, bisogna decidersi. Per chi non sa da quale parte incominciare ricordiamo che in via Roma 305 presso le Imposte Dirette e in corso Vinzaglio 8 presso l'Intendenza di Finanza funzionano due uffici di consulenza gratuita con orario dalle 8 alle 18.

Ieri in questi uffici abbiamo visto uomini e donne di tutte le categorie. Tra i molti casi abbiamo scelto quelli caratteristici delle diverse categorie per dare alcuni chiari esempi pratici.

Un operaio — *Io lavoro in una officina, mia moglie ha un negozio da rammendatrice, abbiamo un figlio di 6 anni, scolaro. Quali sono le detrazioni fisse per franchigia che posso fare?*

R. — Le 240 mila lire di norma generale, più 50 mila per sua moglie, più 50 mila per il figlio. Sua moglie poi, avendo un reddito di Ricchezza Mobile, potrà detrarre da questo 240 mila lire.

Un'impiegata — *Io sono stipendiata e mio marito anche, quanto possiamo detrarre per franchigia?*

R. — La detrazione, nella complementare, è di 240 mila lire per suo marito e 240 mila per lei; resta inteso che quest'ultima detrazione è già comprensiva delle 50 mila lire che andrebbero detratte se lei, signora, non avesse alcuno stipendio.

Un commerciante — *Posso detrarre gli interessi passivi su un mutuo contratto con una banca e su un altro mutuo contratto con un privato?*

R. — Tutti gli interessi passivi su mutui si possono detrarre. Si ricordi però che, per quanto riguarda il mutuo con il privato, lei dovrà indicare questo privato, perché a sua volta egli dovrà essere tassato sul reddito del mutuo.

Una studentessa — *L'anno scorso sono rimasta orfana e ho pagato 480 mila lire di tassa di successione. Ora posso detrarla?*

R. — Non è detraibile dalla complementare in quanto è una imposta basata sul patrimonio e non sui redditi.

Una vecchietta sostenuta a braccetto da una amica — *Ho un piccolo appartamento che mi rende 38 mila lire all'anno; devo anch'io denunciare il mio reddito?*

R. — Sì, perché agli effetti della imposta sui fabbricati c'è l'obbligo di denuncia non appena il reddito annuo è superiore a 120 lire.

Un lattaio — *Io ho il mio lavoro, mia moglie è proprietaria di una casa, ma il suo reddito se lo tiene per sé e io non ne beneficio assolutamente, possiamo fare due denunce separate?*

R. — No, lei deve fare una denuncia che comprenda anche il reddito di sua moglie.

Un artigiano — *Siamo tre soci proprietari di una piccola azienda artigianale che ha un reddito annuo complessivo di tre milioni, come dobbiamo comportarci?*

R. — Dovete fare una dichiarazione come ditta collettiva sull'apposito stampato che servirà per la tassazione dell'imposta di R.M. a nome della società di fatto. Poi ciascuno di voi tre, avendo un reddito superiore a 540 mila lire annue, compilerà una propria dichiarazione sull'apposito stampato «persone fisiche» dichiarando un terzo del reddito della società di fatto.

Un ambulante — *L'anno scorso ho guadagnato in totale 530 mila lire debbo fare la dichiarazione?*

R. — Non è tenuto per la complementare il cui minimo tassabile è fissato in 540 mila lire; ma la deve presentare per la ricchezza mobile la cui franchigia è di lire 240 mila lire, compilando l'apposito quadro secondo la sua attività.

Un calzolaio — *Mio figlio maggiorenne lavora per conto suo, ma vive con me. Posso fare la dichiarazione soltanto io, comprendendo anche il suo reddito?*

R. — No. Devono essere fatte due dichiarazioni in quanto lei non ha la disponibilità del reddito di lavoro di suo figlio, anche se lui vive nella sua famiglia.

Un tranviere — *Nel febbraio 1957 ho comperato un alloggio con affitto bloccato; in ottobre, è diventato libero, ci sono andato ad abitare io. Come devo comportarmi?*

R. — Da febbraio a ottobre la denuncia riguarda il reddito effettivo; da ottobre a dicembre quello presunto, calcolato in base al valore locativo di mercato.

Un agricoltore — *Per i terreni qual è l'imponibile minimo da dichiarare?*

R. — Agli effetti della imposta complementare vale sempre la regola delle 540 mila lire di reddito minimo annuo. Per calcolare se è tassabile o meno, lei deve moltiplicare il reddito dominicale per 36 e il reddito agrario per 48. Per quanto riguarda l'imposta sui terreni non occorre la dichiarazione, in quanto la stessa viene applicata per mezzo del catasto.

Un pensionato — *Sono proprietario di un alloggetto costruito due anni fa il cui reddito è di 350 mila lire all'anno, devo fare la denuncia?*

R. — Può non farla se sommando al reddito delle 350 mila quello della pensione non raggiunge il limite di 540 mila. Agli effetti della imposta fabbricati è esente per 25 anni dalla data di abitabilità della casa.

Un viaggiatore di commercio — *Quanto posso detrarre per le spese di trasporto? Tenga conto che ho speso molto perché lavoro viaggiando.*

R. — Agli effetti del reddito da tassare di R.M. potranno essere tolte tutte le spese effettivamente sostenute.

Un geometra — *Sono un dipendente aziendale e percepisco un reddito di 930 mila lire. Quanto posso detrarre a titolo di trasporto, aggiornamento professionale, ecc.*

R. — Può detrarre il 15 % sullo stipendio lordo (fino a un massimo di 200 mila) nel quadro G, complementare. E' la situazione di tutti coloro che hanno reddito di lavoro subordinato.

Provate a risolvere il problema per l'esame da fattorino del tram

L'anno scorso, tra coloro che l'hanno sbagliato, c'era anche un geometra · Domenica prove scritte per 2 mila aspiranti

Domenica mattina l'Azienda tranviaria sottoporrà al primo esame — prova scritta di italiano e matematica — i concorrenti ai 300 posti di bigliettario. Delle 2150 domande ne sono state scartate 225: perché il presentatore non possiede il titolo di studio minimo (licenza elementare), o ha superato i limiti di età, o non risulta residente a Torino, o non ha il certificato penale limpido. L'esame si svolgerà in 35 aule dell'Istituto «Sommeiller», dalle 8 alle 12,30. Gli aspiranti tranvieri sono stati convocati alle 7,30, per il controllo della identità. In passato, qualcuno non esitava a barare se non si sentiva sicuro di superare la prova scritta: mandava all'esame un parente o un amico, che si spacciavano per l'interessato. Un trucco pericoloso, che può costare non solo l'esclusione dal concorso, ma anche una denuncia all'autorità giudiziaria.

La commissione esaminatrice sarà composta da due funzionari dell'ATM e da un direttore di scuola elementare. Tra i candidati, 25 hanno il diploma di Istituto medio superiore (maestro, geometra, ragioniere, perito industriale) o la licenza liceale. Altri 280 si presentano con la licenza della Media inferiore. Quattro candidati risultano iscritti all'Università.

L'anno scorso il tema di italiano era: «*Hai assistito ad un incidente stradale. Racconta ad un amico lontano ciò che hai visto, ed informalo degli notizie della tua famiglia*». Non sempre il titolo di studio, come è capitato nei precedenti concorsi, è garanzia di buona riuscita.

Molti giovani con la sola licenza elementare rivelano notevole spirito di osservazione e chiarezza di esposizione (al contrario, più di un candidato con la licenza media è incorso l'ultima volta in errori di ortografia o di sintassi). Il problema di matematica l'anno scorso era il seguente: «*La linea tranviaria n. 6 è lunga km. 9,860, la linea n. 5 è lunga km. 1,468 meno della linea 5, la linea n. 6 è lunga km. 1,464 meno della linea 5. Quanto è lunga la linea 1 e quanto la 6? Quanti minuti impiegherebbe una vettura tranviaria ad effettuare il percorso della linea 5, se procedesse alla velocità di 344 metri al minuto? Quanti minuti impiegherebbe invece ad effettuare il percorso della linea 6, alla stessa velocità?*». Tra coloro che lo hanno sbagliato, c'era anche un geometra.

Per essere ammessi alla prova orale, bisogna ottenere la media del 7 in quella scritta. Lo spoglio dei «compiti in classe» richiederà da un mese a 40 giorni, e porterà ad una prima selezione (l'anno scorso, su oltre 1700 candidati ne erano giunti agli «orali» meno di 700: una falcidia del 55 per cento). Dalla fine degli esami all'epoca dell'assunzione dei primi in graduatoria, trascorre in genere circa un anno: nel frattempo, qualche concorrente trova un'altra occupazione o alla visita medica non risulta più idoneo al posto di tranviere.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 9,4
MINIMA	+ 2,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 6,1; pressione 736,3; umidità 78 %. Pioggia mm. 2. — Previsioni: intense annuvolamenti, temper. in leggero aumento. Temperatura a Caselle: mass. + 8,2, min. — 0,8, media + 4,8.

Il delitto di via Fontanesi rimarrà un mistero per sempre?

Aldo Cugini passerà in carcere i giorni destinati alle sue nozze

Poco prima del arresto aveva preparato i documenti per il matrimonio previsto per la settimana di Pasqua - In attesa della perizia sulle lettere di Diabolich, la polizia sta seguendo una nuova pista: un rappresentante che doveva denari alla vittima



La fidanzata e una delle sorelle di Aldo Cugini giunte a Torino per confortare il giovane

Sono trascorsi trenta giorni dalla scoperta del delitto di Diabolich, in via Fontanesi 20, dove il corpo del giovane Mario Gilliberti fu trovato crivellato di colpi di trincetto. Il mistero sul crimine è ancora folto nonostante le intense indagini svolte dalla polizia. Da 26 giorni è in carcere, quale presunto omicida, un giovane, il bergamasco Aldo Cugini. Ma gli elementi d'accusa a suo carico paiono vaghi, specialmente dopo che il 16 marzo scorso è arrivata a «La Stampa» l'ultima lettera firmata Diabolich la cui grafia ha impressionanti analogie con la prima, quella che è senza dubbio dell'omicida.

I prossimi giorni saranno particolarmente tristi per il Cugini, non soltanto per la snervante attesa, ma anche perché questo periodo, se egli non fosse stato travolto nel turbinoso giro degli avvenimenti, avrebbe dovuto essere fra i più belli della sua vita. Ai primi di aprile Aldo e la sua fidanzata, la studentessa Marisa Magri di 21 anni, avevano fissato le loro nozze. Alla fine di febbraio, pochi giorni prima che egli ricevesse la visita dei funzionari della Mobile torinese, i due giovani si erano recati a Gazzaniga, un paese del bergamasco dove la famiglia Cugini ha risieduto fino a qualche anno fa, e avevano richiesto in municipio e in parrocchia i documenti per le nozze. Adesso, se le cose fossero andate diversamente, in casa Cugini e in casa Magri gli ultimi preparativi per le nozze crescerebbero ben altra atmosfera.

Dopodomani il Cugini riceverà la visita dei familiari ai quali già una volta fu concesso di incontrarsi con il loro congiunto. Essi gli mostreranno le numerose lettere e i telegrammi che continuano a ricevere da ex-suoi commilitoni e da clienti della ditta i quali manifestano la loro convinzione sulla innocenza del giovane e fanno voti per una pronta scarcerazione. Aldo Cugini da parte sua rassicurerà i congiunti e la fidanzata perché egli ha fede che la sua innocenza risulterà al più presto ed aver ragione dei dubbi e dei sospetti degli investigatori.

Come è noto, il magistrato ha affidato ad un esperto entrambe le lettere scritte da Diabolich a «La Stampa», perché dia un motivato parere su di esse. La sorte del Cugini è legata a questa risposta.

In attesa del responso del perito grafico, la polizia ha già avviato le indagini su altre piste. A quanto sembra è oggetto di particolare attenzione un rappresentante di elettrodomestici che era amico della vittima. Egli era stato già interrogato subito dopo la scoperta del delitto, ma ora un certo suo atteggiamento sospetto ha consigliato gli investigatori a tenerlo d'occhio o a rivedere la sua posizione.

Quest'uomo — a quanto sarebbe risultato — era con la vittima in rapporti finanziari: il Gilliberti gli avrebbe più volte prestato denaro. Lo stesso rappresentante ha ammesso di essersi recato nella sua casa più volte, anche di sera, quando lui era già a letto, per farsi dare dei quattrini. E il Gilliberti lo aveva accolto anche se si trovava in pigiama e aveva sempre esaudito il suo desiderio. Negli ultimi tempi Mario Gilliberti avrebbe insistito per riavere indietro il proprio denaro, ma l'altro si sarebbe trovato nell'impossibilità di accontentarlo. La settimana prima del delitto lo screzio tra i due si era aggravato: sembra che il Gilliberti avesse dimostrato molta simpatia per la giovanissima figlia del suo debitore, ma che questi si fosse recisamente opposto a simile relazione.

E' morto l'ammiraglio Marenco di Moriondo

Si è spento nella sua abitazione di via Silvio Pellico 20 l'ammiraglio di Squadra navale conte Alberto Marenco di Moriondo. Era nato nel 1883 a Novara, e da due anni era gravemente malato. Era stato fra i pionieri dell'impiego dei sommergibili. Dopo la prima guerra mondiale fu aiutante di campo di Vittorio Emanuele III. Nell'ultimo conflitto gli era stato affidato il comando della divisione di incrociatori «Giovanni dalle Bande Nere» e nel 1942 aveva assunto il comando superiore delle forze navali dislocate in Grecia. Alla memoria di uno dei suoi figli, Carlo, scomparso in mare, fu decretata la medaglia d'oro.

L'8 settembre 1943, a 54 anni, l'ammiraglio Marenco di Moriondo, che era a casa convalescente di una malattia, si unì alle formazioni Mauri nelle Langhe, senza rivelare il proprio grado; per lungo tempo condivise i turni di guardia con i giovani combattenti della libertà e con essi partecipò a numerose azioni. Quando fu conosciuta la sua alta qualifica militare, gli fu affidata la presidenza del Tribunale di guerra partigiano.

Nelle elezioni amministrative del 1946 era stato consigliere comunale per l'«Uomo qualunque». Era insignito di numerose decorazioni, tra cui l'Ordine militare d'Italia e una medaglia d'argento per atti di valore durante la Resistenza. I funerali si svolgeranno domani mattina alle 10,30.

La campagna elettorale e i suoi riflessi nella Giunta

Il Marp si riunisce per esaminare la posizione dell'assessore Rosboch

Il capo-gruppo Nobile: "Se il movimento non esce dalla Giunta, sarò io ad andarmene,, - L'altro assessore del Marp, Bruno, verrebbe presentato nella lista di Cuneo e non a Torino - I candidati dei repubblicani e dei laurini

Il «no» del dott. Rosboch alla candidatura per la Camera e per il Senato, ha suscitato molto stupore nel Marp. Il segretario regionale degli autonomisti dottor Benzi si è detto sicuro che la determinazione del dott. Rosboch sia nata dall'impegno che l'assessore ha messo nell'esercitare la sua carica e alla domanda se il Marp, in conseguenza della decisione Rosboch, potrà rivedere la deliberazione di ritirare i suoi rappresentanti dalla Giunta ha risposto: «Il comitato non ha ancora deciso, certo c'è un uno spostamento di prospettive». E ha fatto intendere che ormai il Marp, impegnato a fondo nella campagna elettorale non giudica più il problema della Giunta come di primaria importanza. Diversamente si è espresso il dott. Nobile, capogruppo marpista in consiglio e membro della commissione elettorale. «*Se il dott. Rosboch resterà in Giunta, dovrà farlo a titolo personale. La sua determinazione mi ha molto sorpreso perché è stata inattesa. Fino al giorno prima si era parlato di candidature e di posizione nella lista; gli organi del movimento esamineranno la situazione per gli opportuni provvedimenti. Resta ferma la decisione che il Marp ha assunto dinanzi all'opinione pubblica: uscire dalla Giunta appena approvati i bilanci. Se questa linea dovesse mutare, sarei io ad andarmene*».

L'altro assessore del Marp, il comm. Bruno, ha dichiarato: «*Rimetterò il mio mandato nelle mani del Sindaco. Sarà l'avv. Peyron a decidere*». Assente il Sindaco, abbiamo chiesto l'opinione dell'on. Secreto che ne fa le veci: «*Mi sembra* — ha detto — *che non ci sia nemmeno ora motivo di parlare di crisi della Giunta. E' una questione che riguarda soltanto il Marp. Il suo appoggio comunque sarà mantenuto dall'esterno*».

Il dottor Rosboch confermando in modo definitivo la sua decisione ha detto: «*Non voglio polemizzare con i compagni di cordata. Spero che il Marp capisca i sentimenti che mi hanno ispirato. In caso contrario mi ritirerei sotto la tenda. Sono convinto che il Marp, che ha una sua validità in sede locale, non ci guadagnerebbe ad essere un partito in più al Parlamento*».

Un'altra notizia che riguarda gli autonomisti: sembra che l'assessore Bruno non venga incluso nella lista di Torino, ma sia spostato in quella del collegio sud, Cuneo-Alessandria-Asti. I motivi? Sono parecchi. Tra l'altro si pensa che, dato il suo entusiasmo, l'assessore possa aver maggior presa su terreni ancora quasi vergini per il movimento. Intanto il comitato elettorale sta completando la lista dei candidati per il collegio Torino-Novara-Vercelli; ecco i nomi finora conosciuti: Massara, Palenzona, Benzi, Favero, Giraudo, Busto, Zeller, Audenino, Baricco, Pozzo, De Benedetti, Herz, Barelli, De Bernardi, Reale, Sarzano, Quaranta, Rolando, Gatti, Buffa, Ugliendo, Cristofoli, Chiudino, Milone.

Novità in campo elettorale. I repubblicani che, com'è noto, formeranno lista unica con i radicali, hanno deciso i loro candidati. Ne faranno parte l'avv. Werthmueller, Stefano Ornea, Riccardo Debenedetti, Benedetto Rosso, Domenico Ballarino, ing. Giovanni Poma (indipendente), rag. Antenore Barbano, avv. Agostino Repetto, Enrico Perla, Maria Campana Canfora, rag. Pietro Bearzini, perito chimico Manlio Toffaloni, Giovanni Pisalgati, prof. Flavio Fea. La candidatura è stata offerta anche all'avv. Emilio Bilia, che però si è riservato di rispondere.

E' rientrato da Milano l'ispettore nazionale addetto alla regione piemontese per il Partito Monarchico di Lauro. Le consultazioni sono concluse e la lista sarà resa nota domani. Essa è collegata all'Unione Combattenti d'Italia capeggiata dal col. Fodeli e al Movimento Nazionale Italiano (scissionista dal MSI). Ai nomi presentati dall'UCI che abbiamo già resi noti ieri si sono aggiunti il col. Baronis del Centro pensionati d'Italia, il dott. Melita, presidente dei mutilati civili, due operai Ferraris e Salvatorelli, il gen. Peraldo, il gen. Bechis.

Il movimento Villarboito-Scopa, ha deciso ieri che, in caso di elezioni di qualche candidato del gruppo, gli emolumenti del deputati «saranno devoluti ad opere assistenziali di Torino», perché, precisa il comunicato, «i deputati italiani sono i più pagati del mondo».

Al confino per due anni un pericoloso pregiudicato

Su proposta della Questura il Tribunale ha preso in esame nei giorni scorsi la posizione del trentatreenne Ciro Baldeschi da Caserta, residente da tempo nella nostra città e ritenuto dalla polizia «elemento nocivo ed indesiderabile». In base alla legge n. 1423 del 27 dicembre 1956 il Tribunale ha accolto la proposta della Questura e ha assegnato il Baldeschi ad un soggiorno obbligatorio di due anni nel Comune di Sessa, con l'imposizione di non uscire dall'abitato, di presentarsi due volte al giorno alla locale stazione dei carabinieri e di tenere un comportamento irreprensibile.

I trascorsi del Baldeschi risultano alquanto burrascosi: condannato nel 1942 per lesioni, nel '48 per truffa, nel '49 per diserzione, nel '50 per furto, nel '53 per ricettazione, nel '54 per violenze, nel '55 ancora per diserzione, nel '56 per rissa. Inoltre dalle indagini della polizia si era potuto stabilire che l'uomo frequentava costantemente ambienti di malaffare e che aveva abituali rapporti con pregiudicati della peggior specie. Di qui la decisione — sancita dal Tribunale — di allontanarlo da Torino e di sottoporlo a speciale vigilanza in una piccola località.

Ieri sera il Baldeschi veniva rintracciato in un bar di via Po e dopo le formalità di legge partiva ieri sera in treno, alle 20 e 10, per Sessa, accompagnato da due agenti. Pare che siano in corso di attuazione altri provvedimenti del genere per espellere dalla città soggetti equivoci.

Un falso agente della Stipel processato per direttissima

Davanti al Pretore dott. Cappiello è comparso ieri, per «direttissima», il ventitreenne Armando Bianchi. Giorni fa il Bianchi si era presentato nell'abitazione del signor Marco Obertino, in via Leinì. Alla madre dell'Obertino si spacciò come funzionario della «Stipel»: quest'ultima aveva sorteggiato numerosi premi tra i suoi abbonati — spiegò il falso funzionario — e l'Obertino aveva vinto un cronometro d'oro, del valore di 200 mila lire.

Mostrò alla donna l'orologio, ma per consegnarlo chiese 25 mila lire: erano i «diritti di dogana». La signora Obertino chiamò il figlio. Costui non aveva le 25 mila lire e il sedicente funzionario disse di non poter accettare un assegno. Allora il «premiato» lo pregò di attendere: il tempo di andare da un amico per farsi prestare la somma. Invece telefonò alla «Stipel», constatò la truffa, corse al Commissariato di P. S. e tornò con un agente.

Il Bianchi confessò. L'orologio l'aveva acquistato per 2 mila lire da un «palazzaro» a Porta Nuova. In tasca gli fu trovato un elenco di abbonati al telefono, che egli si proponeva di visitare col medesimo scopo.

Il P. M., avv. Segre, ha chiesto per il Bianchi 6 mesi di reclusione. Il Pretore li ha ridotti a tre mesi, con i benefici di legge. Il Bianchi era difeso dall'avv. Del Fiume. La Stipel ha precisato di non aver mai bandito alcun concorso a premi. Risulta che molti altri abbonati del telefono sono stati, anche di recente, vittime di analoghi raggiri.

Regolare svolgimento della campagna per le elezioni sindacali nella Fiat

La recisa smentita dell'ex-prefetto dott. Gargiulo fa cadere le accuse contro Arrighi - Il sindacalista ha querelato "l'Unità,, con ampia facoltà di prova

Negli stabilimenti della Fiat è in pieno svolgimento la campagna elettorale per le votazioni del 2 aprile. Come negli scorsi anni l'Azienda ha messo a disposizione di tutti i sindacati gli impianti radiofonici interni ed ha installato nei reparti appositi tabelloni (del tipo di quelli che il Comune usa per le elezioni politiche) dove i sindacati possono affiggere i loro manifesti. E' inoltre consentita la distribuzione, all'interno delle aziende, di volantini ed altro materiale propagandistico.

Al regolare svolgimento della campagna elettorale presiedono i singoli Comitati elettorali di ogni stabilimento. Nei Comitati sono rappresentati tutti i sindacati che partecipano alle elezioni. Le ore di trasmissione attraverso gli impianti radiofonici interni sono state suddivise in modo che ne possano usufruire in misura eguale tutti i sindacati. Per le ultime giornate si è ricorsi al sorteggio. In genere i comizi-radiofonici vengono effettuati durante la refezione dalle 12 alle 12,30 e dalle 18 alle 18,30.

Nelle diverse aziende hanno già parlato in pratica i rappresentanti di tutte le correnti. La CISL continua a sviluppare una violenta polemica contro i «Liberi lavoratori democratici». I socialcomunisti della CGIL, senza rinunciare all'opera di affiancamento della CISL negli attacchi contro Arrighi, ieri tentano di trarre profitto anche dai risultati delle elezioni Lancia. La UIL svolge una attiva opera propagandistica attraverso volantini ed opuscoli.

I «Liberi lavoratori democratici», nei loro comizi sottolineano in particolare i miglioramenti di carattere economico e normativo che i 65 mila dipendenti Fiat hanno ottenuto nell'anno trascorso (aumento del premio semestrale di collaborazione, accordo per il calcolo delle retribuzioni per lavoro straordinario e notturno, accordo per la riduzione dell'orario di lavoro da 46 a 44 ore a parità di retribuzione, aumento del premio di produzione agli impiegati ecc.). «Sono fatti concreti — ha dichiarato ieri Arrighi — che documentano il lavoro svolto dai membri democratici delle Commissioni interne uscenti. E' inoltre una conferma dei vantaggi che derivano dal costruttivo clima di collaborazione esistente nelle aziende Fiat».

I «Liberi lavoratori» mettono anche in rilievo l'eventualità del pericolo di non poter più svolgere trattative aziendali tra le Commissioni interne e la direzione se dovessero prevalere le tesi dell'on. Pastore e dei socialcomunisti della CGIL che intendono riservare ai sindacati ogni contrattazione. «Le Commissioni interne verrebbero esautorate e dovrebbero limitarsi alla ordinaria amministrazione».

Per tutelarsi dalle accuse rivoltegli nei giorni scorsi da «l'Unità» (già smentite dal sindaco avv. Peyron e dall'ex-prefetto di Torino dott. Gargiulo) ieri il «leader» dei «Liberi lavoratori democratici» Arrighi ha inoltrato alla Procura della Repubblica di Milano una querela contro il giornale comunista concedendo la più ampia facoltà di prova.

Alla CISL sono pervenuti ieri telegrammi di solidarietà da parte del segretario generale della CISL internazionale e della Federazione internazionale dei metallurgici. La Camera del Lavoro comunica di aver inviato all'Unione Industriale un elenco di «infrazioni alla libertà nelle fabbriche» che riguarderebbero anche operai propagandisti della UIL.

In serata la segreteria provinciale del sindacato metalmeccanici della CISL ha emesso un comunicato sulle elezioni alla Lancia. Quasi a smentire il «Popolo Nuovo» che ieri attribuiva la sconfitta alla debole azione svolta dalla Commissione interna, nel comunicato si afferma che gli operai si sono orientati verso il sindacato comunista per protestare contro l'azienda che non ha concesso miglioramenti ai lavoratori.

L'inclusione dell'on. Rapelli nella lista dei democristiani

Ci telefonano da Roma:

A proposito dell'inclusione dell'on. Rapelli nelle liste D.C. per la Camera nella circoscrizione di Torino, un'agenzia informa che il parlamentare condizionerebbe la sua accettazione a un incontro con l'on. Fanfani, al fine di chiarire la situazione sindacale torinese. Domenica l'on. Rapelli parlerà a Torino sul tema: «Commissioni interne e sindacati».

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Cameletta Maria v. Pucci, a. 31, nata a Torino, abitante in v. Boggino 33; **Morgari** Michelangelo, a. 74, Verona, p. Statuto 3; **Bo** Giuseppe, a. 76, Torino, v. Borsion 5; **Barale** Caterina in Euretti, a. 89, La Maddalena, v. Monte Vodice 3; **Borio** Maria in Balocco, a. 68, Borgo d'Ale, v. Rosia 25; **Argiolas** Amalia in Aiulfo, a. 79, Monastir, v. Ferro 3; **Rossa** Giovanni, a. 79, S. Raffaele Cimena, v. Taggia 63; **Venesiana** Giuseppe, a. 87, Siracusa, via Genova 152; **Gatti** Filiberto, a. 82, Torino, v. P. Braccini 51; **De Giorgis** Carlo, a. 68, Valenza Po, v. Borgo Dora 8.

Deceduti in ospedale: **Tappi** Bambina, a. 65, Leniate sul Seveso; **Graziano** Arturo, a. 71, Torino; **De Bernardi** Giuseppina, anni 67, Acqui; **Cervi** Giuseppe, anni 77, Ferrara; **Tordella** Domenico, a. 21, Torino; **Mainardi** Giulio, a. 80, Modena; **Morello** Lorenzo, a. 64, Piobesi; **Berreti** Antonio, a. 57, Camino Monf.; **Miera** Baldassare, a. 51, Piobesi Tor.; **Scamorsi** Annunziata, a. 67, Veglia.

Morti 30 - Nati 24 - Matrimoni 10

Condannati a 20 mesi i responsabili della sciagura ferroviaria di Premosello

Il capostazione ed il macchinista riconosciuti responsabili anche in Appello del grave scontro sul «Direct Orient» che provocò un morto e 14 feriti

La sera del 9 giugno 1955 il «Direct-Orient 212» Trieste-Parigi, proveniente da Milano e avviato a Domodossola, composto di un locomotore, tredici vagoni per passeggeri e un bagagliaio, in transito alla stazione di Premosello, investiva la coda del «merci 5492», fermo sul terzo binario. L'urto fu terribile e provocò il ribaltamento di tre carri cisterna, carichi di carburante, uno dei quali s'incendiò in seguito ad una scarica elettrica scoccata dalla linea della corrente ad alta tensione. Le fiamme si propagarono lungo i convogli e, soltanto dopo tre ore di duro lavoro, i vigili del fuoco di Omegna e Domodossola riuscirono a spegnere il rogo.

La sciagura ebbe un tragico bilancio: l'aiuto macchinista, in servizio sul «212», Remo Regis, di 57 anni, padre di tre figli ed abitante a Sesto San Giovanni, rimasto imprigionato nella cabina, tra le lamiere contorte del locomotore, morì per asfissia. Il sottocapo macchinista, Guido Rossini, di 54 anni, domiciliato a Milano, in via Saltarini 65, che conduceva il direttissimo, riportò gravi ustioni. Tra i viaggiatori dell'«Orient» una signora inglese, Ethel Dickinson, rimase ferita, abbastanza seriamente, mentre altre dodici persone se la cavarono con minori contusioni.

I danni al materiale ferroviario risultarono ingenti: 34 milioni. La circolazione dei treni poté essere ripristinata soltanto 48 ore dopo la sciagura. Il Procuratore della Repubblica di Verbania affidò il compito di stabilire le cause dell'incidente all'ex-ministro delle Comunicazioni, sen. Corbellini e all'ing. Marcello Bolegna i quali redassero una minuziosa perizia. In base ai risultati dell'inchiesta il giudice istruttore ritenne responsabili del reato di «cooperazione in disastro ferroviario ed omicidio colposo» il macchinista Rossini e il sottocapo che dirigeva il movimento della stazione di Premosello, Remo Caselle, di anni 31, dimorante nella stessa città, in via Caduti della Libertà 12. A questo ultimo, in particolare, si fece carico: 1) di aver azionato il «segnale di chiamata» del Direct Orient senza preoccuparsi di verificare che il treno si fosse prima fermato al «segnale di protezione»; 2) del mancato controllo o della omessa «garanzia» circa la corretta posizione degli scambi per l'instradamento del convoglio nel secondo binario.

Il macchinista Rossini fu accusato di aver proceduto a velocità eccessiva e di aver condotto, erratamente, il locomotore del Parigi-Trieste sul terzo binario contro il «merci», pur avendo una visibilità di 600 metri.

Il primo processo, al Tribunale di Verbania, si concluse con la condanna del Rossini e del Caselle a un anno e 8 mesi di reclusione, oltre il risarcimento dei danni ai familiari della vittima, e una provvisionale di mezzo milione alla vedova e al figlio Franco Regis, assistiti dagli avvocati Barbetti e Binda.

Contro la sentenza presentarono ricorso i due imputati e ieri la drammatica vicenda di Premosello è stata riesaminata alla prima sezione della Corte d'Appello. Nell'interesse del capostazione l'avvocato di Stato, Francesco Marchese, ha chiesto tra l'altro, che fosse ordinato un sopraluogo e una nuova perizia nel caso di una mancata assolutoria del Caselle. Gli avvocati Delfino e Pericle Felisari di Milano e Chiusano del nostro Foro, patroni del macchinista, hanno contestato l'addebito di eccesso di velocità osservando inoltre che quella sera pioveva a dirotto e i binari bagnati rendevano inefficace la frenata.

La Corte (Pres. Pulsa, P. G. Ottello, canc. Tedesco) ha confermato la sentenza: un anno e 8 mesi per entrambi gli imputati.

Per la federazione europea

In una conferenza, tenuta ieri il dr. Cabella ha illustrato lo svolgimento della campagna per la convocazione di una «assemblea costituente europea». Le iniziative dei singoli governi per l'unificazione del continente, ha affermato l'oratore, sono del tutto insufficienti; finché non si attui una sovranità sopranazionale, non si potrà parlare di vera unità dell'Europa.

I comitati di iniziativa per il «congresso del popolo europeo», sorti in Belgio, Francia, Germania occidentale, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Svizzera, si adoperano per raggiungere la meta attraverso la via maestra dell'elezione di una «assemblea europea»: forte dell'autorità derivante dal suffragio diretto di tutti i cittadini, essa sarà in grado di dare all'Europa una costituzione e un ordinamento unitario.

Il Cardinale alla Stipel. — Il Card. Maurilio Fossati ha celebrato ieri alle 14 nel salone del pubblico alla Stipel, in via Confienza, la Messa pasquale per i dipendenti della società. Il presule è stato ricevuto da tutti i dirigenti e da un folto gruppo di lavoratori.

Specchio dei tempi

Melanconica lettera di alcuni maestri - Un ospite non desiderato - Mille telefonate in più - Cercavo lavoro, parecchi mi hanno detto: ripassi - Il sodalizio delle padrone di casa - Quando nascono i merli?

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Sui vari giornali ripetutamente vengono pubblicate notizie riguardanti la corresponsione di vistosi assegni per gli insegnanti elementari. Ci domandiamo costernati per quale ragione si continui a dare notizie inesatte circa le nostre competenze, creando nell'opinione pubblica sentimenti non sempre benigni verso gl'Insegnanti, che secondo alcuni, avrebbero più volte riscosso denari dallo Stato. Il vostro articolo in data 27 marzo siglato v.r., comunica che gli arretrati in questione ammontano dalle 60 alle 130 mila lire.

«Al danno materiale non uniamo quello morale perché a conti fatti, dal 1º-7-1956 a tutto il 21-3-1958, riscuoteremo i seguenti arretrati: L. 41.800 nette per stipendi dei coefficienti 202, 229 271, L. 40.031 nette per stipendi del coefficiente 325.

«Questi dati possono essere controllati con matematica esattezza presso gli Uffici competenti del Provveditorato».

Venticinque insegnanti della Scuola Elementare «Margherita di Savoia» (Seguono le firme)

Un lettore ci scrive da Napoli:

«Sia pure sotto il titolo "Sostenne i nazisti parlando da Radio Roma", *La Stampa* del 26 marzo (nel giorno successivo al quattordicesimo anniversario del massacro nazista di 334 italiani alle Fosse Ardeatine) dedica un lungo articolo di Tomajuoli al progetto di dimissione dal manicomio del poeta americano Ezra Pound e al probabile suo trasferimento a Rapallo.

«Si tratta di un uomo che commise tradimento del suo libero Paese in guerra col nemico tedesco-nazista e italiano-fascista, servendo la propaganda del nemico stesso; di un veterano propagandista delle atroci tesi dell'antisemitismo per le quali il nazismo massacrò oltre sei milioni di ebrei nei suoi campi di annientamento. In sostanza: di un vero e proprio caso di triste cantale, alla quale si addirebbe la celebre definizione manzoniana della vecchiaia crudele e sanguinaria. Nell'ipotesi che per Ezra Pound (colui che alla radio fascista parlava contro la democrazia e il suo libero Paese col nome di "Uncle Ez") venga attenuata la diagnosi di "schizofrenia" formulata al tempo del processo penale per alto tradimento a fine di sottrarlo alla pena capitale, sia almeno risparmiata la sua presenza alla nostra Italia libera e democratica, la quale ha effettuato la sua Liberazione col sacrificio di tanti suoi figli martiri della Resistenza contro il fascismo indigeno e il nazismo straniero».

avv. Renato Perrone Capano

Una lettrice ci scrive:

«Sono una assidua lettrice di questo giornale e sulla bella rubrica "Specchio dei tempi" del giorno 23 marzo, ho letto le rimostranze di un signore sulle fatture del telefono. Anch'io ho ricevuto la fattura trimestrale con più di 1000 (dico mille) telefonate di supero da pagare. Cosa per me inverosimile perché non ho mai utilizzate tutte le telefonate. Sono una casalinga e non ho attività di sorta fuori della mia casa. Non ho né parenti né amici fuori Torino e quindi non faccio interurbane, in più ho una bimba di 4 mesi e non avrei nemmeno il tempo di fare tante telefonate. Eppure m'è toccato pagare per un solo trimestre la cifra di L. 11.400. Trovo giusto le proposte di alcuni lettori: mettere un contatore all'apparecchio telefonico dell'utente sarebbe l'unica garanzia».

J. Borgogno

Un lettore ci scrive:

«Sono un "Veneto" di 34 anni. Da 20 giorni mi trovo a Torino, come tanti, in cerca di lavoro. Ho lasciato al paese la mia famiglia (i genitori e 5 fratelli tutti più giovani di me) e non sto a raccontarti quanti sacrifici per mettere assieme L. 14.000.

«Mi era proposto che mai sarei tornato a casa se non per aiutare la mia famiglia, ma oggi, dopo aver invano girato e chiesto ovunque da lavorare ho perso le speranze. I primi giorni qualche speranza l'avevo. Mi dicevano "ripassi". In molti posti sono "ripassato", e malgrado avessero voluto anche il mio nome, pochi furono quelli che si ricordavano d'avermi detto "ripassi".

«Questa sera torno al mio paese. Ho il rimorso d'aver speso 14.000 lire in venti giorni compreso il viaggio. Cosa dirò a mio padre, a mia madre e ai miei fratelli? Ogni volta che li guarderò mi verrà da pensare che con quelle 14.000 lire avrebbero mangiato qualche giorno di più.

«Signori, padroni: siate sinceri con i disoccupati. Quando qualcuno vi chiede lavoro, non dite: "ripassi fra otto giorni" tanto per dire. Perché quegli otto giorni potrebbero essere vissuti mangiando una volta al giorno e con una grande vana speranza».

Uno che torna a casa

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Una parola circa le "norme che regolano il lavoro degli addetti ai servizi domestici" che noi padrone di casa siamo prontissime a rispettare. Questi dunque sono i nostri doveri. Ma i nostri diritti chi li fa rispettare?

«Noi chiediamo una cosa sola. Che gli "addetti ai servizi domestici" (cuoche, cameriere, balie, ecc.) abbiano un libretto sul quale il padrone possa scrivere il motivo per cui lasciano il lavoro, il bene o il male. Credo sia tempo che pure noi ci si riunisca per formare una "Camera dei datori di lavoro"».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Nel giardino di piazza Carlo Felice, domenica 23 marzo 1958 è stata osservata una coppia di merli che nutriva un piccolo già atto a compiere piccoli voli, ma con la coda molto corta, il che fa presumere sia uscito dal nido da pochissimi giorni.

«L'osservazione è di particolare interesse perché finora si riteneva che il merlo nidificasse dal marzo al settembre. L'uovo da cui è nato il piccolo deve necessariamente essere stato deposto nella seconda metà di gennaio avendo la specie (Merula-Merula) un'incubazione di circa 14 giorni e dovendosi attribuire al nidiaceo osservato almeno 48 giorni di età. La nidificazione, avvenuta con anticipo notevolissimo rispetto alla consueta stagione, è da ritenere sia stata favorita dall'inverno particolarmente mite che si è avuto quest'anno in provincia di Torino».

Ing. Luigi Migone.

L'assessore all'igiene Deiorami ci conferma a proposito di una lettera della dr. Vitilinda Moretti circa la prassi seguita dal servizio medico scolastico nelle pratiche di rivaccinazione degli scolari, che nelle scuole torinesi non si è mai proceduto ad alcuna rivaccinazione senza preavviso scritto ai parenti i quali, se lo desiderano, possono far eseguire le rivaccinazioni dal proprio medico di fiducia.

Iniziato lo sciopero di diecimila chimici

E' iniziato ieri sera alle 22 lo sciopero nazionale di 48 ore proclamato dai tre sindacati (CISL, UIL, CGIL) per la rottura delle trattative riguardanti il rinnovo del contratto di lavoro. Nella nostra provincia i dipendenti del settore chimico sono circa 10 mila. I principali stabilimenti coinvolti nell'agitazione sono: Snia di Venaria, Châtillon di Ivrea, Montecatini di Avigliana (Duco e Nobel), Montecatini di Settimo (Farmitalia), Rumianca di Borgaro, Ipca di Ciriè, Paramatti, Saffa e Fnet di Moncalieri, Saipo-Oreal.

— Alla Westinghouse si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati (tra parentesi quelli del 1957): operai: CISL voti 558 (334) 49,4 % (46,3 %) seggi 3 (2), «Lavoratori Westinghouse» (che raggruppano CGIL, UIL e indip.) voti 367 (400) 50,6 % (53,7 %) seggi 3 (3). Impiegati: CISL voti 176 (175) seggi 2 (2).

— Oggi e domani sono in sciopero gli statali torinesi dipendenti dall'Intendenza di Finanza, uffici del Tesoro ed uffici tecnici erariali, che non hanno ancora ricevuto l'acconto sull'«assegno personale».

Il potere dei poveri

Da quel mondo misterioso che si accampa attorno alla città di Roma, come un esercito grigio, dalle bandiere di stracci, in eterna attesa di entrarvi, eternamente respinto dalle mura durissime della vita organizzata, arrivano di continuo, fin sulla porta delle nostre case, strani messaggeri. Quanti sono! Il campanello squilla: un uomo compare, con una sua vicenda oscura scritta sul viso, e parla, e racconta. Tutti li spinge il bisogno, il bisogno elementare e vero: anche quelli che usano l'astuzia, l'inganno, per vivere, e inventano bisogni immaginari per soddisfare quelli reali.

Alcuni di essi finiscono per seguirci per anni, quasi complici della pietà e della debolezza, e stabiliscono con noi un rapporto del quale sono essi, nelle fuggevoli apparizioni sull'uscio, a determinare il senso umano: perché ad essi appartiene, in questo rapporto, il potere: lo squallido potere dei poveri.

M. è uno di essi. Comparve la prima volta, nell'antico palazzo romano dove allora abitavo, molti anni fa. Piccolo, polveroso, giallastro, con una testina quasi calva, rotonda, dai peli biondicci e radi, degli occhietti umidi in un viso furbo e mite, e la spoglia autorità passiva della completa destituzione. Mi disse che usciva dal carcere, dopo essere stato in sanatorio (i due rifugi della miseria); che, prima di questi forzati soggiorni, era stato di professione barbiere; e mi chiese la somma necessaria per acquistare le forbici, i pettini, le macchinette per riprendere il suo antico mestiere. Che cosa importava sapere se questo fosse vero? Tornò poi, assai spesso, con sempre nuove richieste, e con un'aria, di volta in volta, sempre più rassegnatamente familiare, come se ormai una sorte comune ci legasse, ed egli accettasse di consentirvi, ed io, in qualche modo, gli appartenessi, appartenessi al suo nulla. «Come va?», mi chiedeva ogni volta, amichevole. «Benissimo», usavo rispondere per automatica abitudine: fino a che, un giorno, per bizzarria, o per noia, mi avvenne di dirgli invece: «Male». «Male?», mi interrogò premuroso e comprensivo. «Male? Anche per lei va male? Oh, povero dottore, la vita è difficile, eh! Anche per lei. E' dura. Anche lei non ha soldi?». «Pochi» gli risposi, attratto dal suo tono di compassione, così compunto, così sincero.

Da allora egli continuò a visitarmi come prima, ma cominciò a trattarmi come un compagno di sventura. «Va sempre male, vero, povero dottore?» mi salutava con un sospiro di ineffabile intesa, quando gli aprivo la porta. «Malissimo», gli rispondevo. Le sue richieste erano ora di un poco (di pochissimo), diminuite, e fatte col tono discreto e complice di chi chiede un soccorso quasi impossibile a un compagno di miseria. E il compagno si sentiva, alle sue parole, davvero poverissimo: ma insieme così liberato dalla noia da desiderare di poter essere più largo verso quell'essere immaginariamente fraterno.

M. cominciò in quel periodo a telefonarmi, [illegible] per chiedermi, con dolcissima premura, se le cose continuavano sempre a andar così male, e a condolersi delicatamente con me. Poi cambiai casa, andai a stare in tutt'altra zona della città, e mi illusi di essermi liberato di lui e di tutti gli altri infiniti che usavano assediarmi lungo le scale del vecchio palazzo. Ma non mi ero ancora installato nella casa nuova che M., con la sua dolciastra pietà, era già alla mia porta; e già squillava il telefono con la sua grigia voce so-[illegible]. (Non mi era avvenuto come a quel vecchio signore napoletano, il suocero, credo, di Nitti, che incontrava ogni giorno, nella sua passeggiata abituale, un povero a cui usava fare l'elemosina. Quando egli cambiò casa, si scusò col mendicante di dover cambiare il percorso del suo passeggio, e gli disse di trovarsi, se voleva, in quell'altra parte della città che egli avrebbe frequentato. Il povero vi venne il primo giorno e il secondo: ma al terzo disse, con una certa aria di rimprovero: «Eccellenza, state troppo lontano. Cercatevi un altro povero»).

M. non mi abbandonò: ma le sue visite continuarono ad essere, come erano sempre state, saltuarie, e inframmezzate da lunghi periodi misteriosi di assenza. Dopo uno di questi periodi apparve, col solito sorriso mielato e pietoso, un caldo pomeriggio della scorsa estate. Chiedeva, mitemente, alla mia miseria, millecinquecento lire, per non so quale bisogno. Stavo lavorando, avevo fretta, mi disturbava di essere interrotto, e non avevo il denaro spicciolo. Gli mostrai il portafoglio dove stava, solo, un biglietto da cinquemila. «E' tutto quello che ha? Eh, la vita è difficile», mi disse, «vado a cambiarlo, qui dal portinaio. Torno subito. Ma tenga il mio cappello». Prima che potessi rispondergli, se n'era già andato, col mio biglietto, e mi aveva lasciato un feltro bisunto, che non sapevo dove appoggiare. Naturalmente non lo vidi più. M. aveva ragione: non avrei dovuto metterlo in tentazione. Pensai che con poca spesa mi ero liberato per sempre di quello strano complice, che mi costringeva alla vesti del mendicante.

Ma qualche giorno fa M. è tornato. Più squallido, più smunto, più grigio e più giallastro, più passivo e inesistente, tanto che stentavo a riconoscerlo. Al mio sentito rimprovero di obbligo per avermi ancora cercato dopo quell'azione poco amichevole, rispose, con aria assente, che usciva allora dalla prigione; e se ne partì, con qualche moneta, e la promessa che non sarebbe tornato più. Ma il giorno dopo mi chiamò al telefono: «Fa freddo, ho la testa nuda. Quel mio cappello, lo ha buttato via, o l'ha conservato?». Lo avevo conservato, avvolto in una carta. Tornò a riprenderlo. Era sempre il compassionevole compagno della miseria. Che cosa importa, tra noi, questa o quella azione? C'è un destino comune. «Non ricordo più niente», mi disse. «Non ho più memoria. Ho dimenticato tutto, lei vive qua, in mezzo a questo giardino. Come è bello! Ma io ho dimenticato come fanno a crescere gli alberi. Dovrebbe darmi un libro, che mi lo torni a insegnare. Non so più come nascono le piante». Mi guardò, con i suoi occhietti bagnati, con affetto simulato e vero. «Ma lei, povero dottore, fuma troppo. Qualche anno fa, aveva dei denti così bianchi! Sembrava un negro. I negri hanno i denti bianchi come la neve». E se ne andò.

Riapparirà di certo, tornando a uscire per un momento dai sobborghi dell'inesistenza, dove dorme per terra, in qualche angolo, alle porte della città: informe testimone di una potenza invisibile.

Carlo Levi

UNA REGINA E VOROSCILOV



La regina-madre del Belgio ha avuto a Mosca una conversazione con Voroscilov (Tel.)

NICOTINA, TENACE COMPAGNA DELL'UOMO

Il fumo è la più forte tassa pagata dal popolo italiano

Si tratta di 330 miliardi di lire all'anno - Tuttavia da noi si fuma meno che in altri paesi, non per morigeratezza ma per parsimonia - Una statistica curiosa: la sigaretta non è un privilegio dei ricchi, i meno abbienti ne consumano di più - Perché si fuma e come si smette - A sentire i fumatori il tabacco sarebbe una panacea universale - In realtà non è che un veleno; ma così penetrante che a staccarsene, dicono i medici, bisogna andar cauti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 marzo.

Quanto poco informata sia la gente comune su faccende che pure la riguardano da vicino, lo dimostra una recente inchiesta condotta per conto dei monopoli dello Stato sulle abitudini e preferenze dei fumatori italiani. Quasi nessuno infatti, fra le molte migliaia di persone intervistate dall'istituto Doxa, ha saputo dare una risposta sia pure approssimativa a questa domanda: «Sa lei quanto paga di imposta per ogni pacchetto di sigarette che compera dal tabaccaio?». La risposta esatta è questa: per ogni cento lire che diamo al tabaccaio, 82 vanno allo Stato come imposta. Le rimanenti 18 lire rappresentano le spese per produrre e distribuire le sigarette. I pacchetti di sigarette venduti dal tabaccaio a 200 lire, costano ai monopoli (materia prima e manifattura) appena 25 lire. Naturalmente, sigari, sigaretti, tabacchi da pipa rispettano la stessa proporzione fra costi e prezzi: per cui, se volete sapere quanto costa effettivamente ai monopoli il toscano che state fumando, non dovete fare altro che dividere per otto il prezzo che avete pagato al tabaccaio.

Quella sul fumo è senz'altro la più forte tassa pagata dagli italiani: intorno ai 330 miliardi di lire l'anno. Questo non vuol dire però che gli italiani siano fumatori arrabbiati; fumano in media una dozzina di sigarette il giorno, cioè otto di meno degli americani, tre di meno degli inglesi, un paio di meno dei francesi e dei tedeschi. Nonostante la sua morigeratezza, il fumatore medio italiano consegna al tabaccaio in capo a un anno intorno a 45 mila lire. Fate ora per un momento l'ipotesi che i cittadini a un certo momento diventassero tutti virtuosi, riuscissero ad affrancarsi dal vizio del fumo; nel giro di poche settimane il Pubblico Erario, cioè la Nazione tutta, verrebbe a trovarsi sull'orlo del fallimento. Non è dunque solo una battuta ironica dire che il bilancio italiano si regge sul fumo.

Tuttavia, è giusto chiamare morigeratezza il modico consumo di tabacco da parte degli italiani? Non sarebbe più esatto parlare di parsimonia? Parrebbe di sì, se si considera che su cento sigarette fumate in Italia, [illegible] sono «Nazionali» e [illegible] sono «Alfa»; seguono a grandissima distanza tutte le altre marche. Per esempio, le «Macedonia», che un tempo erano le regine del Monopolio italiano, oggi non sono quasi più fumate; anche le «Serraglio», le «Edelweiss», le «Eva» e le altre marche di tipo superiore hanno pochi acquirenti. La riprova che nella scelta del tipo di sigaretta gli italiani si lasciano guidare per gran parte dal prezzo, ci viene dal modo come i fumatori di «Nazionali» e di «Alfa» hanno risposto alla seguente domanda: «Secondo lei, le sigarette che fuma attualmente sono le migliori sul mercato?». Fra i primi, i fumatori di «Nazionali», solo il 23 per cento ha risposto di sì; e tra i secondi, i fumatori di «Alfa», ha dato una risposta affermativa solo il 13 per cento.

Questa tendenza degli italiani a spendere il meno possibile per il fumo non significa peraltro che le sigarette siano un privilegio dei ricchi; almeno tra gli uomini, è vero il contrario. La categoria difatti che conta più fumatori è quella dei braccianti e dei salariati agricoli (71%); seguono gli impiegati (68%), gli operai (67%), gli agricoltori diretti (66%), i datori di lavoro (64%), i liberi professionisti (58%). Avvertiamo a questo punto che in Italia su cento maschi di oltre 15 anni, 65 sono fumatori regolari (55 di sigarette, 6 di sigari e 4 di pipa), e invece 35 o non fumano affatto oppure lo fanno solo di tanto in tanto.

Che fra il vizio del fumo e il denaro che si ha in tasca non esista alcuna connessione viene anche dimostrato dal fatto che il numero dei fumatori diminuisce via via che si sale dal Sud (68%), al Centro (66%) e al Nord (64%). Questo per quel che riguarda gli uomini. Il contrario avviene invece nel campo femminile; le fumatrici sono tre per cento nel Sud, sette nel Centro, otto nel Nord. Come si vede, sono piuttosto poche le donne che fumano in Italia; appena due milioni contro i dodici milioni dell'altro sesso.

Se tra gli uomini il grado di istruzione, la condizione economica e la geografia non determinano differenze notevoli per quel che riguarda il fumo, tra le donne le differenze si notano, e sono notevolissime. Lo abbiamo già visto per quel che riguarda le ripartizioni geografiche. L'inchiesta ci dice poi che fra le donne che guadagnano meno di 30 mila lire il mese, le fumatrici sono il 3 per cento; diventano fino al 18 per cento nelle categorie più danarose. E così anche, troviamo tra cento donne analfabete solo una fumatrice; mentre fra cento diplomate o laureate le fumatrici sono 17.

Ma perché, donna o uomo che sia, a un certo momento una persona sente il bisogno di portarsi alle labbra una sigaretta, un sigaro, una pipa e dargli fuoco? L'inchiesta non ha forse fatto le terribili statistiche mediche sui danni talora irrimediabili prodotti dal fumo sugli organi più delicati e importanti del corpo umano? Oppure come si spiega che taluni si privano dello stesso cibo pur di acquistare un certo numero di sigarette? La risposta non è difficile: il fumo è un vizio, e si sa che i vizi, per poter mantenere il loro giogo sul collo degli uomini, riescono sempre a trovare molti, ottimi pretesti. Ma sentiamo come si giustificano i fumatori intervistati nel corso dell'inchiesta Doxa. La grande maggioranza, poco meno dei due terzi fra coloro che fumano più di dieci sigarette al giorno, alla domanda: «In quali condizioni di spirito fuma di più?», ha risposto: «Quando sono nervoso, eccitato oppure quando lavoro». Altri hanno risposto: «Quando sono in ozio, nei momenti di noia, quando sono solo»; oppure: «Quando sono in compagnia, quando gioco»; e altri ancora: «Dopo pranzo, quando bevo, quando sono allegro».

A voler dar retta a tutte queste voci, si dovrebbe arrivare alla conclusione che la nicotina sia la compagna più pronta e fedele dell'uomo; se è nervoso, lo aiuta a calmarsi; lo sottrae alla solitudine e alla noia, lo stimola quando è stanco del lavoro; lo aiuta a divertirsi, a digerire. Noi sappiamo tutti che non è affatto vero: la nicotina non è una panacea, ma un veleno. Tuttavia ogni giorno che passa si approfondisce sempre più la conoscenza del sistema nervoso, e sempre più si dimostra che i mali psichici (suggestioni, ubbie, scoppi d'ira ecc.) incidono in modo rilevante su molti organi del corpo umano. Partendo per l'appunto da questo concetto, da qualche tempo, specialmente negli Stati Uniti, i medici stanno diventando piuttosto cauti nell'ordinare ai loro clienti di smettere di fumare da un giorno all'altro; abbastanza di frequente succede infatti che i malati, privati di colpo del sostegno nervoso rappresentato dal fumo, finiscono col crollare.

Ma torniamo al nostro campicello, torniamo a spigolare in mezzo alle primizie offerteci dal recente sondaggio fra i fumatori italiani. A quale età si comincia a fumare in Italia? Molto dipende dal reddito familiare; nelle case con poco denaro, e dove presumibilmente non si va molto per il sottile nell'educazione dei ragazzi, si comincia a fumare prestissimo: su cento fumatori con un reddito inferiore a 30 mila lire il mese troviamo 33 individui che cominciarono a fumare quando non ancora avevano quindici anni. I fumatori precoci rappresentano invece solamente il 4 per cento nelle case con un reddito superiore a 150 mila lire il mese.

Nella grande maggioranza dei casi, il fumo è un vizio che si prende negli anni di passaggio fra l'adolescenza e la giovinezza, fra i 17 e i 21 anni, e si capisce: con la sigaretta alle labbra i ragazzi intendono far vedere al mondo che sono diventati adulti. Dopo i ventun anno, pochi (appena il 18 per cento) diventano fumatori. Ma fino a quale età si continua a fumare? Per lo più fino alla morte; tuttavia, dopo i 55 anni i fumatori riducono progressivamente il consumo del tabacco.

Tra coloro che non fumano affatto (sono il 50 per cento della popolazione maschile) una percentuale abbastanza alta è data dalle persone che si sono liberate dal vizio: rappresentano il 19,5 per cento. Ma perché lo hanno fatto? La maggior parte per motivi di salute, e altri invece per fare economia oppure per fare un piacere ai familiari.

Infine, due notizie piuttosto singolari: su cento fumatori solo tre si preparano da sé le sigarette; e, sempre su cento fumatori, 46 hanno dichiarato di aver l'abitudine di spegnere la sigaretta a metà, metterla da parte e riaccenderla più tardi.

Nicola Adelfi

Churchill tornerà a Londra quando il tempo migliorerà

Montecarlo, 27 marzo.

Le condizioni di salute di Sir Winston Churchill continuano a migliorare.

Lady Churchill ha dichiarato oggi che il marito «sta molto meglio» ed ha aggiunto che quando il tempo «sarà più favorevole ce ne ritorneremo a casa».

NON SAREBBE CHE UN NOSTALGICO INCONTRO

Townsend dice che nulla ha mutato la decisione di Margaret dell'ottobre '55

Ma il pubblico non vuol crederlo e, affascinato da una fiaba a lieto fine, si domanda che cosa pensi veramente la principessa - Elisabetta irritatissima: durante il banchetto all'Aia il suo umor nero ha messo nell'imbarazzo gli stessi operatori della televisione

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 marzo.

Il comandante Townsend, inseguito per tutta la giornata nei suoi giri per Londra da una folla di curiosi, di fotografi e di cronisti, ha fatto sapere attraverso i suoi avvocati che «non esiste alcun motivo per supporre che il mio incontro con la principessa possa indicare un mutamento nella situazione che fu spiegata nella dichiarazione della principessa pubblicata nell'autunno del 1955». La dichiarazione del 31 ottobre 1955, pubblicata dopo l'ultimo incontro di Townsend e della principessa Margaret a Clarence House, diceva precisamente: «Desidero si sappia che ho deciso di non sposare il comandante Townsend».

Quel comunicato faceva riferimento agli «insegnamenti della Chiesa, secondo cui il matrimonio cristiano è indissolubile». Parlava dei «doveri verso il Commonwealth» e diceva che «queste considerazioni vengono prima di qualsiasi altra» nelle decisioni che la principessa doveva prendere. In altre parole, tanto la principessa quanto, probabilmente, la Corte continuano a ritenere che il matrimonio è impossibile, dato che il comandante Townsend è divorziato dalla prima moglie, dalla quale ha avuto due bambini.



Il comandante Townsend per le vie di Londra (Telefoto)

La dichiarazione pubblicata dal comandante Townsend ha soprattutto origine dal fatto che la stampa britannica di stamani aveva dedicato — salvo le abituali eccezioni — tutti i suoi titoli più giganteschi all'incontro di ieri e al tè che la principessa ha offerto al comandante al suo ritorno a Londra dopo diciotto mesi di viaggio. Il romanzo d'amore ha avuto di nuovo nella stampa inglese un rilievo sensazionale. Alcuni giornali facevano capire che l'incontro era soltanto velato di nostalgia, ma altri si chiedevano apertamente se per caso la principessa non avrebbe ora cambiato idea, oppure, addirittura, annunciavano con certezza che in realtà questo era soltanto l'inizio di un nuovo periodo d'amore che avrebbe potuto essere coronato dal matrimonio.

Un giornale diceva, per esempio, che «è ormai possibile pubblicare» che durante il giro del mondo il comandante Townsend aveva sempre telefonato regolarmente alla principessa, anzi che il giorno di Natale egli aveva avuto una lunghissima conversazione con lei dall'Africa del Sud. In realtà anche la stampa inglese sa di questa vicenda assai meno di quel che voglia lasciar credere. L'intera verità — con ogni probabilità — sta nel fatto più semplice ed elementare che la principessa e il comandante sono stati legati da un grande amore, questo amore si è rivelato impossibile per ambedue e ora nutrono una grande nostalgia, una profonda amicizia e un senso struggente di impossibilità. Tuttavia è difficile persuadere il pubblico della normalità di questa storia d'amore e, come sempre, Londra ha saputo produrre anche oggi il suo sciame di curiosi in cerca di sorprese e di sensazioni.

Vi era una folla che aspettava Townsend all'uscita del suo club stamane alle 10 meno un quarto; vi era una folla che lo aspettava all'uscita di un palazzo dove ha sede una società che produce pneumatici e tubi di gomma; vi era una folla che l'aspettava all'uscita dalla sede londinese della società costruttrice di automobili per la quale il Townsend ha fatto il giro del mondo; c'era una folla che lo seguiva quando è andato dagli avvocati a far pubblicare il suo mesto comunicato ed anche questa sera c'era gente che aspettava davanti alla sua porta per sapere dove andava.

I cronisti inglesi dall'Olanda riferiscono che la regina e il suo seguito sono alquanto seccati per l'incontro avvenuto ieri a Londra fra il comandante Townsend e la principessa Margaret. Può darsi che sia una pura coincidenza ma ieri sera, quando le macchine da presa erano puntate sulla regina Elisabetta nella sala del banchetto dell'Aja, dove essa era ospite del governo olandese, appariva di umore nerissima tanto che gli stessi operatori della televisione, sentendosi imbarazzati dalla durezza dell'atteggiamento della regina Elisabetta, spostavano con assurda frequenza gli obbiettivi verso degli innocenti vasi da fiori.

Un funzionario del seguito della regina Elisabetta ha definito oggi «perversa» la decisione di Margaret e di Peter Townsend d'incontrarsi di nuovo, a distanza di diciotto mesi dal momento della decisione di non sposarsi. «E' stato un gesto di cattivo gusto da parte di Townsend di andarle a far visita mentre la regina è qui in viaggio ufficiale, e certamente questa sua visita non migliora l'opinione che abbiamo di lui», avrebbe detto seccamente uno degli scudieri. Certo, per quanto riguarda la stampa britannica, la visita di Townsend a Margaret ha avuto l'effetto di eliminare praticamente dalle prime pagine i resoconti freddi e formali della visita di Stato di Elisabetta in Olanda, per far posto alle vicende sentimentali della sorella minore: un incidente che certamente provocherà notevole irritazione nell'interno della Corte.

r. a.

Arrestato in Algeria il siciliano che uccise la moglie diciassettenne

Fu condannato a 30 anni per il delitto commesso all'ospedale di Chiavari

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 marzo.

A Biskra in Algeria, è stato arrestato il siciliano Vincenzo Vinci di 35 anni da Canicattì il quale, la sera del 1° ottobre 1947, uccise a Chiavari con cinque colpi di pistola la moglie Maria Clara Villareale di 17 anni. Il Vinci nel 1953 era stato condannato in contumacia dalla Corte d'Assise a trenta anni di reclusione e a cinque anni di libertà vigilata.

Subito dopo il delitto il giovane raggiunse la frontiera di Ventimiglia ed espatriò in Francia; per molti anni di lui non si ebbero precise notizie ma si sapeva che si era arruolato nella Legione Straniera combattendo in Indocina. Recentemente alla squadra mobile genovese era giunta una confidenza secondo la quale l'uxoricida era rientrato in Italia stabilendosi nella nostra città presso un amico fidato. La polizia compì le indagini del caso ed accertò che effettivamente il Vinci aveva avuto degli approcci con dei compaesani andati a trovarlo oltre confine, ma gli era stato sconsigliato il rimpatrio. Successivamente, attraverso altre indagini eseguite dalla squadra mobile in collaborazione con l'Interpol e i carabinieri di Canicattì, si scoprirono alcuni indirizzi dell'omicida. Egli infatti scriveva da Zurigo, da Charlien Rhône e da Biskra, senza tuttavia specificare il suo recapito.

Giorni or sono la polizia francese lo ha arrestato appunto a Biskra ed oggi ne ha dato comunicazione alla questura di Genova. Il Ministero degli Esteri italiano inizierà la pratica per la sua estradizione.

Quello del Vinci venne chiamato il delitto della borsa nera. Infatti il siciliano e la giovane moglie, che si erano trasferiti a Chiavari da appena un anno, commerciavano clandestinamente i prodotti di cui allora vi era carestia. La coppia alloggiava in una pensione di via Vittorio Veneto. I rapporti tra i coniugi, tuttavia, pare non fossero ottimi. Cinque mesi prima del delitto il Vinci, ritornando da uno dei suoi viaggi, sorprese la moglie in flagrante adulterio in una camera della pensione: la donna, per timore del marito, si gettò dalla finestra della stanza alta al primo piano, producendosi la frattura del femore sinistro.

All'ospedale di Chiavari dove venne ricoverata, la Villareale ricevette numerose visite del consorte il quale non mancava di minacciarla. La sera del 1° ottobre, al termine di una ennesima visita all'ospedale, il Vinci venne accompagnato dalla donna fino all'uscita del nosocomio. I due furono visti parlottare animatamente poi l'uomo, estratta di tasca una pistola sparò contro la moglie uccidendola. Dopo il delitto il Vinci, inforcata la bicicletta, si allontanava da Chiavari e successivamente raggiungeva Ventimiglia in treno. Le sue tracce scomparvero appunto nella città di frontiera.

L'uxoricida, come si è detto, sei anni dopo venne condannato a 30 anni di reclusione dalla Corte di Assise di Genova. I giudici non gli concessero alcuna attenuante perché risultò che il siciliano aveva altre volte minacciato di morte la moglie e perché, nonostante la giovane età, era già pregiudicato per furto, associazione a delinquere e violenza carnale.

c. m.

Processati tre studenti per «scherzi» al professore

Cremona, 27 marzo.

Compariranno domani in Tribunale, alcuni dei presunti autori degli «scherzi» organizzati nell'aprile scorso da studenti dell'Istituto tecnico «Beltrami» ai danni dell'insegnante prof. Calogero Fazio. Essi avrebbero compiuto una serie di burle di cattivo gusto, conclusesi con l'invio nell'abitazione dell'insegnante, che godeva perfetta salute, di un sacerdote per gli estremi sacramenti e di un impresario di pompe funebri per l'allestimento del funerale. Gl'imputati sono il ventunenne Corrado Cellito, il ventunenne Luciano Manara e il diciottenne Alberto Bosoni, tutti ex-allievi del «Beltrami». Essi erano stati prosciolti nell'istruttoria di primo grado.

Appellatosi il Procuratore Generale di Brescia, la sezione istruttoria di secondo grado ha annullato la precedente sentenza, rinviando gli atti al Tribunale cremonese per il processo. L'autorità scolastica, al termine di una inchiesta ministeriale, ha provveduto al trasferimento a Camerino del prof. Fazio e al trasferimento a Lecco del preside del «Beltrami», prof. Brambati.

IL LIBRO DEL GIORNO

Archeologia vivente

Non è certo un arido lavoro di ricerca archeologica quello compiuto da Ugo Enrico Paoli per presentare al pubblico i vivaci racconti contenuti nel volume *Il Cane del popolo* (Le Monnier): e tuttavia, dietro a ciascuno di essi, quale abisso di erudizione, suffragata, del resto, anche per il più sprovveduto dei lettori, da un'appendice di citazioni in greco ed in latino, e di note che di ogni racconto spiegano l'origine e testimoniano della veridicità di ogni particolare! Si è qui, evidentemente, in compagnia di un gran signore della cultura antica: ma di un professore che ha anche il coraggio — e non è poco — di far scendere dal piedestallo personaggi-statue, come Demostene e Lisia, Cicerone e Seneca, Cesare e Sallustio, e servirsi dei loro venerandi testi come di fonti genuine per scoprire quello che sta sotto la superficie del mondo classico, ormai gelida e cristallizzata dall'eccessivo rispetto dei dotti. Ne vien fuori, grazie alla sicurezza con cui l'autore sa attingere non solo alle fonti letterarie e giuridiche, ma a qualsiasi altra fonte figurativa, siano pitture vascolari o bassorilievi o sculture o frammenti architettonici, una immagine di quell'antico mondo così vivace e mossa da prendere, qua e là, persino l'aspetto di una inchiesta giornalistica contemporanea, che non disdegna neppure il pettegolezzo quando sia significativo.

E tutto ciò, si badi, evitando con abilità sia il pericolo di cadere nel cosidetto romanzo storico — anche se, beninteso, la fantasia non sia stata relegata in soffitta quando si trattava di mettere insieme i pezzi di un personaggio dai frammenti forniti dai testi —, sia quello del gelido manuale che dal mondo antico elenca leggi ed [illegible] far rivivere le creature che in quelle leggi e in quei costumi configurarono la loro realtà spirituale e in quel preciso modo vestite, calzate, pettinate, e in cosiffatte abitazioni e città trascorsero i giorni brevi, soffrendo e godendo come noi oggi soffriamo e godiamo.

Certo, i liceali che sudano sui testi di Demostene non immaginano quale stupefacente miniera di notizie, quali ritrattini gustosi di sicofanti, arruffa-popolo, donnine allegre, ladri spiritosi, babbei e mariti ingannati, si appiattino dietro alle eleganti frasi che essi traducono con tanta pena, a forza di grammatiche, Pechenini, e dizionari! E' vero che il Paoli dichiara esplicitamente che i fatti veri qui narrati non gli sono apparsi «se non come uno spiraglio attraverso il quale gli era lecito spiare in un mondo lontano, violando il magnifico paravento innalzato dalla storia che, al tempo stesso, rivela e nasconde». Ma per fare questo non c'era che un mezzo: soffiata via la polvere dai grossi volumi, tentare di farsi contemporaneo dei protagonisti. Ed allora, ecco balzare fuori dallo spiraglio la cortigiana Neera ed il suo amante Stefano, trionfanti in Atene ad onta alle leggi più sacre, il povero Aristone lasciato nudo e mezzo morto nel fango dell'agorà, o quello straordinario Aristogitone, chiamato «cane del popolo» per la guardia che, a sentir lui, faceva alle patrie istituzioni, o piuttosto per il suo petulante abbaiare contro personaggi tanto più importanti di lui, anche se finiscono per farci una figura non troppo brillante, come persino Demostene, nella faccenda poco pulita dell'oro di Arpalo, il fedifrago tesoriere di Alessandro, rispuntato all'improvviso dai lontani confini dell'India. Ecco le vicende — curiosamente attuali — delle varie «bande del buco» operanti in Atene, dove ai ladri era più facile penetrare nelle case attraverso le sottili pareti friabili che non scassinando le pesanti serrature; il cui notturno cigolio non era stato tuttavia sufficiente perché il povero Eufileto si rendesse conto del vero motivo per cui quella buona e cara donnina di sua moglie lo aveva chiuso a chiave una notte in una delle stanzette del piano superiore, dandogli a intendere di essere gelosa, proprio lei che intanto riceveva l'amico nella sua bella stanza a pianterreno!

Rinascono così, con un lavoro d'intarsio eseguito sui testi antichi, i personaggi che bevvero nei vasi e mangiarono nei piatti che noi oggi conserviamo nelle vetrine dei musei: opera di divulgazione, senza dubbio, ma presentata con un arguto, fiorentino sorriso. C'è un ritrattino di Catone il Censore che raccomando agli studenti, avvezzi a vederselo presentato sempre accigliato e grave, povero Catone, con una gran barba donde escono le storiche parole: «Delenda Carthago!». Ma non era solo questo: figuratevi che voleva così bene al suo bambino che stava alzato la notte a scrivere per lui un libro di lettura, tracciando grandi A e grandi R «col sorriso che hanno i padri quando si occupano dei loro figliuoli». Non è dunque un sacrilegio pensare a un Catone senza toga e a un Demostene che si fa pagare salate, e come!, le sue arringhe. Anzi, è così che la Storia si libera dalla polvere, sia pure veneranda, splendida, aurea polvere, e ridiventa vita, e il suo popolo di gelide statue ridiventa mobile folla di uomini di carne.

a. gr.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: *L'Arpa Birmana*, di Kon Ichkawa - Al Corso: *Addio alle armi*, di Charles Vidor

Lo spettatore esigente non si lasci sfuggire *L'arpa birmana*. E' un film tutt'altro che facile, non ha proprio nulla di «divertente»; eppure è uno dei pochi, degli ormai pochissimi, che nobilitano il cinema, facendone qualcosa di più e di diverso di uno «spettacolo». Se, dopo quella del neorealismo italiano la sorpresa cinematografica più importante di questi ultimi anni fu certo quella giapponese, ebbene, tra i film nipponici, *L'arpa birmana* ancora sorprende. Per il suo tema, difficilissimo; e per le sue espressioni, disadorne, quasi caste, e sovente di una rara efficacia. In una tessitura che giunge a essere trepida e densa, e non conserva nulla, o quasi nulla, del solito armamentario cinematografico.

Seguire la vicenda passo per passo non sarebbe qui semplice, e non è necessario. Scarnirla invece fino al suo nucleo essenziale mostrerà le tremende difficoltà affrontate dal film. Siamo in Birmania. E' stata conquistata dalle truppe giapponesi, e queste stanno per essere cacciate dalle truppe inglesi. Una compagnia nipponica, molto decimata, tenta di scampare nel Siam. Della compagnia fa parte Mizuscima, un soldato che è anche un buon suonatore d'arpa. La guerra finisce, la compagnia è internata a Mudon. Mizuscima non c'è. Aveva avuto, poco prima della fine delle ostilità, una sua missione. Assolvendola, era stato ferito, e poi curato da un bonzo birmano. Quando stava per raggiungere i suoi, ha rivisto, sul suo cammino, alcuni degli orrori della guerra: cadaveri e cadaveri, insepolti, pasto ai corvi. Un primo istintivo moto di pietà lo induce a soffermarsi, per incenerire, seppellire; e da allora si farà in lui sempre più invincibile il dovere di rinunciare a quello che sarebbe un dolce ritorno in patria, ai suoi cari, alla sua vita di prima. Resterà, sacerdote birmano, là dove troppi suoi compagni sono caduti, e sono ancora insepolti. Da un primo moto di pietà albeggia una vocazione religiosa; e questa poi si impone, e tutto domina.

Quale «soggetto». Tremendo, per qualsiasi regista. E Kon Ichkawa, l'autore de *L'arpa birmana*, non era, fra i registi giapponesi, nè tra i più autorevoli né tra i più noti. Eppure, ha tocchi e pagine da maestro. Ma soprattutto magistrale è la «chiave» espressiva del film. Una crisi di coscienza come quella di Mizuscima, preludio a una autentica vocazione religiosa che poi compiutamente si afferma, non poteva essere affidata a psicologismi più o meno introversi e riflessi, o a una semplicistica edificante folgorazione. Ichkawa si è servito della musica. Come Bresson, nel suo difficile e austero *Diario di un curato di campagna*, da Bernanos, si era servito della letteratura e l'aveva servita, e non per costruire un suo film «letterario», ma costringendo l'immagine dello schermo a essere alleata alla pagina dello scrittore e viceversa; così Ichkawa ha fatto di un'arpa birmana un personaggio dalla ineffabile voce, e quel personaggio è tutt'uno con il personaggio di Mizuscima, e con la sua più ascosa coscienza. Dove le labbra, con le loro parole, non potrebbero giungere, sanno giungere pochi accordi, in una fusione fra suono e immagine quale si era potuta riscontrare fra immagine e testo soltanto nel film di Bresson.

I purissimi istanti del film sono così molteplici. Altri sono insistiti, o ridondanti, persino pesti; ma non disturbano; tanta è l'eccellenza di quelli che contano. Il film, naturalmente, ci giunge da un mondo assai lontano dal nostro; e quel mondo, quando non è singolare, può apparire misterioso, quasi incomprensibile. Ma nè misteriosa nè incomprensibile è questa voce di superiore carità, fraterna, cristiana. E ci giunge dal Paese della «sorpresa» di Pearl Harbour, dei piloti suicidi, dei *kamikaze*. Forse il bellicismo e l'imperialismo nipponici, fanatici e crudeli, sono tramontati per sempre. Questa voce, di una fragile arpa birmana, induce a sperarlo, a crederlo; e vorrebbe che quel bellicismo a oltranza fosse dimenticato, al più presto. Non è poco, per un film.

Difficile, ripeto. E' un film al quale, con bisogna abbandonarsi, e al quale non si deve resistere. Nocive sarebbero tanto un'infatuazione a priori, quanto una sufficienza diffidente. Basto, invece, seguirlo con attenzione; permettergli di dire quanto ci vuole dire. Lo dice; e, alla fine, se ne è turbati, come dopo una lettura che non si dimentica. Inutile citare questo o quell'episodio, questo o quell'attore; ma il volto di Mizuscima ce lo ricorderemo, e a lungo. (Vedere il film da principio).

* *

Di *Addio alle armi*, il notissimo romanzo di Hemingway, già si ebbe una riduzione cinematografica nel 1932, diretta da Frank Borzage, con Gary Cooper ed Helen Hayes. Non apparve in Italia, non per nulla vi era rievocata la nostra disfatta di Caporetto; e ciò pareva inammissibile, alla censura fascista. Ma, nei confronti di quella mancata visione, non si dovette comunque perdere molto, se lo stesso Hemingway ebbe a sconfessare il film, tentando poi di farlo togliere, a sue spese, dalla circolazione.

Per l'attuale seconda edizione, Selznick (il dispotico abilissimo produttore, tra l'altro, di *Via col vento, Davide Copperfield, Anna Karenina, Rebecca*) si affidò al non meno abile sceneggiatore Ben Hecht, reputato il migliore di Hollywood. Nella riduzione per lo schermo di un'opera letteraria ciò che anzitutto conta è il copione. Ma il lavoro di Ben Hecht sollevò molte obbiezioni da parte di John Huston, regista designato per il film; al punto che il dissidio si fece insanabile, e Huston rinunciò all'incarico. Doveva poi sostituirlo il modesto Charles Vidor, mentre nascevano altre difficoltà. Una rievocazione delle giornate di Caporetto non era ancora ben vista, da certi ambienti, in Italia; e in Italia il film si sarebbe dovuto riprendere. Di qui cautele più o meno peritose, alle quali si unirono altri contrattempi. Finalmente un regista «aggiunto», Andrew Marton, potè effettuare le prime riprese, nei dintorni di Misurina, sotto le cime di Lavaredo. Si concludeva così una preparazione durata più di due anni; e ora possiamo finalmente vedere il frutto di parecchie traversie e di molte fatiche.

Hemingway partecipò alla prima guerra mondiale sul nostro fronte, vi fu ferito nel luglio del '18; e scrisse il romanzo, dove sono evidenti scorci autobiografici, tra il '28 e il '29. Dieci anni non sono pochi, per rievocare con un certo distacco una personale esperienza; e a codesta prospettiva ancora giovava il racconto in prima persona, che a parecchie pagine dava per l'appunto l'immediatezza di una esperienza vissuta, ma anche la vibrazione di un filtrato ricordo. Il cinema ha molto abusato e abusa, per comodità piuttosto presunte, del racconto in prima persona; e qui, dove tale racconto sarebbe stato più che legittimo, Ben Hecht vi ha rinunciato. Il tenente Frederic è allora «il tenente», l'infermiera Catherine è «l'infermiera», e così via; tutti personaggi posti in una prospettiva assai distaccata, e perciò collocati entro un loro rilievo che non avrebbe permesso alibi o scappatoie.

Inoltre, nel romanzo, è onnipresente «il continuo, sporco delitto che è la guerra», sono parole dello stesso Hemingway; e sono frequenti tocchi precisi e schiette atmosfere della vita italiana in quegli anni, al fronte, nelle retrovie, e nell'interno del Paese. Sono così protagonisti, e tutti sullo stesso piano, la guerra, quella vita, Frederic e Catherine, il loro amore; è soprattutto codesta coesistenza, tutta necessaria e compatta, a dare un risalto di riuscita al romanzo. E la trionfante vitalità di un giovane amore, che pareva aver vinto brutture e orrori di quegli anni di guerra, ha poi, con il suo improvviso drammatico epilogo, la nota più cupa e disperata, come una ultima eco, misteriosa e fatale, di quelle brutture, di quegli orrori.

Nel film, invece, la guerra è limitata a due soli precisi incastri (un'azione nel Trentino, la ritirata di Caporetto); la vita italiana di allora è appena uno sfondo, e parecchio di maniera; rimangono così, come sospesi, o lasciati a se stessi, Frederic e Catherine, che devono reggere la massima parte di un film la cui durata è di due ore e mezzo. Si doveva quindi dare al tema dei due amanti tutte le variazioni possibili, e una più giustificata dell'altra. Ben Hecht non vi è riuscito; e questa passioncella che diventa passione appare così di una certa monotonia fino all'epilogo, gonfiato e stiracchiato oltre ogni limite (l'attesa del parto, l'intervento chirurgico, la morte del neonato, la morte della puerpera, tutto è ampiamente, pedissequamente seguito).

Forse, a codesti gravi errori di racconto, e di proporzioni, hanno contribuito la presenza e le pretese di Jennifer Jones, esigente moglie del produttore. Questa ormai modesta attrice, dalle guance un po' sempre rigonfie, e al pomodoro del technicolor, ha infatti nel film un subisso di primi e di primissimi piani (anche da Catherine morta, ne ha voluto uno, e non breve): e la sua recitazione, quando lo è, è soltanto corretta. Al punto che, al suo fianco, l'ex-cow boy di western, Rock Hudson, appare semplice, forse semplicione, ma un attore. Sono al loro fianco uno strano Alberto Sordi che, sotto la giubba di un cappellano militare, appare un Sordi bravo Pierino, primo della classe; e un De Sica che, sotto la giubba di un maggiore medico, nonostante il nuovo grado e le nuove responsabilità, è su per giù il maresciallo cavallar Carotenuto, di *Pane amore e* quel che volete. Comunque, il film è, come si dice, un filmone: come tale, è certo la somma di molteplici e complessi sforzi produttivi; e, come tale, va considerato, anche se parecchi episodi (il trasporto del ferito in ascensore, le accoglienze dei gendarme svizzero, ecc.) non abbiano molto a che vedere con un elementare buon gusto.

m. g.

Al Lux: *Il fronte del silenzio*, di K. Malden.

Due esordi: quello dell'attore Karl Malden come regista e quello del protagonista Richard Widmark come produttore. *Il fronte del silenzio* («Time limit») risente d'esser stato tolto da un lavoro teatrale (di Henri Denker e Ralph Berkey): è un fosco, teso, declamato dramma militare sui postumi della guerra di Corea. Il maggiore Harry Cargill, reduce da un campo di concentramento nord-coreano, è accusato di aver tradito la causa dei compagni di prigionia e d'avere attivamente «collaborato» col nemico carceriere. Si protesta colpevole e mostra una gran fretta d'essere mandato alla Corte marziale. Ma l'ufficiale incaricato delle indagini preliminari al processo, il colonnello Edwards, non ci vede chiaro, e contro l'impazienza del suo generale che vorrebbe spicciare la pratica, comincia a scalpellare la troppo sommaria deposizione dell'incriminato, e quelle, non meno rigide, dei testimoni di accusa. Drammatici colloqui forse un po' troppo sottili e concettosi, quali portano spesso i film di registi nuovi e ambiziosetti. Finalmente il sagace colonnello è ripagato e la verità salta fuori. Il maggiore Cargill era stato costretto a collaborare con i «rossi» per evitare la minaccia di una mortale rappresaglia sui soldati del gruppo, i quali avevano giustiziato uno del loro che aveva fatto la spia. Non è vero che vi piacerebbe sapere chi fosse quella spia? Ma *Il fronte del silenzio* è abbastanza «giallo» perché gli si debba estendere il solito riserbo circa le «sorprese». Cargill andrà lo stesso al processo perché un po' di colpa gli rimane, ma fruirà di tutti i benefici e le attenuanti del caso; e suo difensore vuol essere il bravo colonnello. Regia e interpretazione alquanto esagitate (ottimo il Widmark con Richard Basehart, Martin Balsam e tutti gli altri, compresa la «caporale» Dolores Michaels) non tolgono al film, specialmente riguardato come prima prova, compattezza vigore e presa.

l. p.

Ai «Venerdì Letterari»

Il prof. Dogliotti parla della chirurgia del cuore

Per i «Venerdì Letterari» dell'Associazione Culturale Italiana parla oggi al teatro Carignano alle ore 18, il prof. A. Mario Dogliotti sul tema: «Nuove importanti conquiste della chirurgia del cuore». La conferenza, che sarà illustrata dalla proiezione di un film, verrà ripetuta a Milano al teatro di via Manzoni, a Roma al teatro Eliseo, sempre alle ore 18.

Oggi Vittorio Gassman al Circolo della stampa

Oggi pomeriggio alle ore 18, sarà gradito ospite del Circolo della stampa l'attore Vittorio Gassman.

Gassman, che sta ottenendo vivo successo con la sua compagnia al Teatro Alfieri, si tratterrà cordialmente con i soci del Circolo.

* *

Questa sera al Teatro Nuovo per il ciclo dedicato a René Claire, verrà proiettato il film «Il silenzio è d'oro».

La proiezione è riservata ai soci del Circolo della stampa e ai soci del C.U.C. Per questi ultimi il film verrà proiettato anche domani alle ore 15,15 al cinema Bernini.

TEATRO ALFIERI — La compagnia di Vittorio Gassman con Elena Zareschi replicherà stasera i tre atti unici italiani. Domani alle 21,15 andrà in scena «Oreste» di Vittorio Alfieri.

TEATRO STABILE — Sono state riprese le repliche di «Un caso clinico» di Buzzati, interrotte a suo tempo per indisposizione dell'attore Vittorio Sanipoli.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Torino, Hollywood, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon, Maior. Teatro Alfieri (prenotazioni per il 30 marzo), Teatro Carignano (per il 28, 29, 30, biglietti all'Enal). Prenotazioni gita Enal «Pasqua a Venezia».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salox - La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. [illegible]

Alfieri: ore 21,15: Vittorio Gassman, E. Zareschi in «Ippolito e la vendetta» - «Don Juan» - «Alla Periferia». Novità.
Auditorium di Torino: ore 21: Concerto Sinfonico n. 16. Dir.: Sergiu Celibidache. Beethoven: Nona Sinfonia in re minore.
Carignano Teatro Dialettale Piemont. Comp. Piccola Ribalta: ore 21,15 «'l temp a l'è nen galantom», 3 atti di Roberto.
Teatro Stabile di Torino: 15,30: «Un caso clinico», di D. Buzzati.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra Romano Gazzera. Aperta tutti i giorni ore 17-19,30.
Saletta Arte Bottoni (v. C. Alberto 12) Mostra postuma G. Cafasso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-19: 21-1 Orch. M° Gianni Romano e I 4 del Muretto, cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.
Augustea Danze: 21 Lanfranco.
Castellino: 17 (6 studen.); 21.
Dercole Scuola ballo v. Pomba 41?
Eden Danze: 21 Orch. Fabrial.
Gaudia Danze: 16,30-21 M. Rossi.
Gay: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri, Voce di Renato Salvadori
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Perla: 21 Pippo Peano-Gorgoni.
Principe: 21 Egidio Calvani e suo moderno complesso. Dir. M° Gallo.
Smeraldo ore 21 OK.6 - Martorana
Trocadero: ore 17 e 21 Bonassalli.

Chatham Bar Night Club (T Rossi tel. 50-799): Quint. Magrini. Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club (via Cavour 8, telefono 44-790): Compl. Fallabrino.
Taverzetta (via Amendola 10, tel. 47-532): ore 21 Allegrit. Attraz.
Torino-Esposizioni: tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech., William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,30 - 18,40 - 22.
Ariston: «Ladro lui, ladra lei», A. Sordi, Sylva Koscina, E. Manni.
Astor: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, VistaV. tech. Or. 13-17-21.
Corso: «Addio alle armi» Scope col., R. Hudson, J. Jones, V. De Sica, A. Sordi. Orario: 13-16-19-22.
Cristallo: «Siete tutti adorabili» techn., Jane Powell, C. Robertson.
Doria: «L'arpa birmana» Gran Premio Festival di Venezia.
Lux: «Fronte del silenzio», Richard Widmark, Richard Basehart.
Reposi: «Fortunella» con Giulietta Masina, Alberto Sordi, Paul Douglas. Ultimo giorno.
Vittoria: «Azione immediata» con Henry Vidal e Barbara Laage.

Arlecchino: «Tè e simpatia» Debora Kerr, John Kerr. Scope colori.
Augustus: «I peccatori di Peyton», Scope col. Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Viet. min. anni 18. Orario: 13 - 16 - 19 - 22.
Nazionale: «Il marito» Alberto Sordi, Aurora Bautista.
Romano: «Il quarantunesimo» (russo) Gran premio Cannes '57, col.
Torino: «Nata di marzo», Jacqueline Sassard, G. Ferzetti, Ap. 10.

Alexandra: «Delinquente delicato» VistaV., con Jerry Lewis, M. Hyer.
Capitol: «Delinquente delicato» VistaV. Jerry Lewis, Martha Hyer.
Faro: «Delinquente delicato» VistaV., Jerry Lewis, Martha Hyer.
Fiamma: «Lazzarella» A. Panaro, Mario Girotti, D. Modugno, Fierro.
Hollywood: «Sissi giovane imperatrice» tech., R. Schneider, Bohm.
Ideal: Gangsters della 5ª Avenue, H. Duff, C. Gray e Varietà con Nunzio Gallo, 16,15 e 21,15.
Maffei: «Cortigiana di Babilonia» Comp. Ferrero-Nava, 16,15-21,15.
Massimo: «Duello sull'Atlantico» techn. Scope, Mitchum, Jurgens.
Principe: «Sissi giovane imperatrice» techn., R. Schneider, Bohm.
Statuto: «Duello sull'Atlantico» techn. Scope, Mitchum, Jurgens.

Adriano «Come le foglie al vento» tec. Rock Hudson, Laureen Bacall.
Alcione Londra chiama Polo Nord tec. R. Carrè-D'Alberti 15,15-21,15.
Alpi: «Grande strada azzurra», tech. Yves Montand, Alida Valli.
La Perla: «Spionaggio a Tokio», tec. R. Wagner, J. Collins, O'Brien.
Regina: «Mezzanotte a S. Francisco» Scope T. Curtiss, M. Pavan.

Asti: «Mariti in città» Nino Taranto, Marisa Merlini. Ap. 10.
Milano: «Il ferroviere» e «Signora omicidi». Apertura 10.
Olimpia Orgoglio e passione, col.
Pic. Luce: Segreto d'una stella.
Po: «Saga dei Comanches» tech.
P.Nuova: «Scudo dei Falworth» e «Destinazione Piovarolo», Ap. 10.
Rex Faliro: «Istanbul» technic. Scope con Errol Flynn.

Esperia: «Qualcosa che vale» Scope, Rock Hudson, Dana Wynter.
Giardino: «I sogni nel cassetto» Lea Massari, Enrico Pagani.
Italiano: «Settima onda» Tyrone Power, May Zetterling. Viet.
Mirafiori: «La nonna Sabella».
Viareggio «Bella ma povera», Marisa Allasio, R. Salvatori, De Luca.

Araldo «Plaza de Toros» Domingo Ortega, A. Bienvenida. Technic.
Eliseo: «Banda degli angeli» tech. Scope, Clark Gable, Y. De Carlo.
Fréjus: «Incantesimo» tec. Scope. Tyrone Power, Kim Novak.
Nuovo: «Carica delle mille frecce» tech. G. Montgomery, E. Williams.
S. Paolo «Totò Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, De Sica.

Belgio: «Una parigina», technic.
Corallo: «Donna dai 3 volti» Scope, J. Woodward. Premio Oscar 1958.
Eridano: «Orgoglio e passione», techn. Scope. S. Loren, C. Grant.
Grappa: Banda degli angeli. Tech.
Radium: «Orgoglio e passione» tech. Scope. S. Loren, C. Grant.
V.Veneto: «Diga sul Pacifico» techn. S. Mangano, A. Perkins.

Astra: «Banda degli angeli» Scope, Clark Gable, Y. De Carlo.
Bernini: «Donne, dadi, denaro» tech. Scope, Cyd Charisse, Dailey.
Cibrario: «Il conquistatore», J. Wayne, Susan Hayward, techn. e «Ultima avventura» Stanilo Crik.
Eliseo: «Sentieri selvaggi» Scope technic. John Wayne.
Europa: «Il principe ladro» in technicolor con Tony Curtis.
Excelsior: «Passaggio di notte», James Stewart, A. Murphy, tech.
Massaua: «Sfida all'O.K. Corral» B. Lancaster, K. Douglas, techn.
Nazareno: «Diavoli del Pacifico», Scope, Robert Wagner, T. More.
Odeon: «Un re a New York», Charlie Chaplin e Dawn Addams.
Star: «Totò Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, De Sica.

Adua «I 2 fuorilegge» Scope Var.
Aurora: Un uomo tranquillo, col.
Brescia: «Inno di battaglia».
Chatillon: «Siluri umani», Raf Vallone e Elena Varzi.
Eri-Dan: La nonna Sabella, tech.
Falchera: «Na sera di maggio».
Fortino: «Amarti è il mio destino»
Maior: «Mezzanotte a S. Francisco» Scope T. Curtis, M. Pavan.
Nord: «Avventure Mister Cory», Scope tech. Tony Curtis, M. Hyer.
Palermo «Interludio» Sc. Allyson.
R. Parco: Tempesta sul Nilo, sc.
Sociale: «Totò Vittorio e la dottoressa» Abba Lane, V. De Sica.
Zenit: «Lassù qualcuno mi ama» A. M. Pierangeli. Paul Newman.

Cabiria: «L'ultima frontiera» Scope, technic. Victor Mature.
Colosseo: «Vacanze a Ischia» Scope techn. De Sica, M. Bru, I. Corey.
Continental: «Arrivederci Roma» Scope techn. M. Lanza, Rascel.
Flora: «La capannina» technic. Ava Gardner, S. Granger, Chiari.
Italia: «Saranno uomini» techn. Scope Comp. Donato-Villier 21,15.
Moderno: «La strada» G. Masina e «I pilastri del cielo».
Piemonte: «Sole sorgerà ancora» Scope tech. T. Power, A. Gardner.
S. Carlo: «Pilota razzo e la bella siberiana» technic. Scope.
Spezia: «Notre Dame de Paris», techn. Gina Lollobrigida.

Alba: «Pilota razzo e la bella siberiana» techn. Scope J. Wayne.
Apollo: «Vacanze a Ischia», techn. Scope V. De Sica, I. Corey.
Diana: «Banda degli angeli» Clark Gable, Yvonne De Carlo, technic.
Dora: «Sfida all'O.K. Corral» tech. vistav. B. Lancaster, K. Douglas.
Edera: «Colpevole innocente».
Lucento: «Londra chiama Polo Nord» tech. Sc. Jurgens, Addams.
Lutrario: «Avventure Arsenio Lupin» tech. R. Lamoureux, S. Milo.
Marialde «Dimentica mio passato» Scope, Maria Luz Galcia, Girotti.
Roma: «Orgoglio e passione» tech Scope. Loren, C. Grant, Sinatra.
Splendor «Bionda esplosiva» tech. Scope. J. Mansfield, Blondell.

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè: Dame L. 150 Cav. L. 200 compresa consumaz. Ore 21 grande serata [illegible]. Ricchi premi.

FARO CLUB DANZE
Il signorile locale - Ore 21: Gran serata premi - Successo *R. Oppi*.

SALA GAY
Via Pomba 7. Lodati danze e trattenimenti con l'orch. Boccaccio.

EL TROCADERO
17 e 21 gran successo di *Bonassalli* ed i solisti *Amadesi* e *Billi* con le voci di *L. Selli* e *N. Nicosia*.

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 17-18: «Dalla palafitta al grattacielo», terza parte della breve storia della abitazione attraverso i secoli, a cura di Carlo Mollino. Nella sede tv di Torino sono stati costruiti, in scala ridotta, villaggi palafitticoli, grotte preistoriche, case etrusche, ecc. sino a giungere alle più moderne abitazioni - «Jim della giungla», telefilm con J. Weissmuller.

18,30: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile - 19,30: Lettere alla tv - 19,45: Ripresa diretta dallo Stabilimento siderurgico «Sinigaglia» di Cornigliano, realizzazione di G. Coccorese - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «10 minuti con Goffredo Petrassi», intervista con il noto compositore a cura di R. Pacini.

21,10: Dal teatro Politeama di Genova la Compagnia comica Gilberto Govi con Rina Govi, presenta «Impresa Trasporti», commedia in tre atti di Umberto Morucchio. Ripresa di Vittorio Brignole. I trasporti dei quali si occupa il signor Annibale Bacigalupo non sono comuni trasporti genovesi, cioè baccalà appena arrivato dalla Norvegia, o caschi di banane in transito dalla Somalia, o sacchi di spezie odorose, il signor Bacigalupo è titolare di una impresa di trasporti funebri. Materia difficile per una commedia, soprattutto per una commedia comica, eppure Morucchio e Govi sono riusciti a mantenersi in bilico sulla lama sottile del tema, e il Bacigalupo creato da Govi, necroforo messo rovinato dalla buona salute del prossimo e sempre pronto a magnificare i suoi «prodotti» con una sorta di compunzione professionale, è una delle migliori figure della galleria goviana. Una finta morte, una vera truffa, una figlia adorata da sposare, sono i perni sui quali si basano i tre ben costruiti atti di Morucchio e l'ottima interpretazione di Govi e della sua compagnia.

RADIO: Programma Nazionale. Ore 6,40: Lezione di inglese - 7: Giornale radio, canzoni - 8-9: Giornale radio, Rassegna della stampa, Canzoni - 11: La Radio per le scuole (tutte le classi elementari) - 11,30: Musica operistica (Rossini, Mozart, Verdi, Puccini, Saint-Saëns, Wagner) - 12,10: Canzoni - 13: Giornale radio - 13,20: Album musicale - 14: Giornale radio e Borsa - 14,15-14,30: Il libro della settimana - 16,15: Le opinioni degli altri - 16,30: Nuove canzoni italiane, orchestra Galassini - 17: Giornale radio; «Le orecchie di Mea», racconto per i ragazzi - 17,30: Complesso caratteristico Esperia - 17,45: Ore cruciali per l'Europa - 18,15: Bollettino neve - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Vita artigiana - 20: Canzoni di ieri e di oggi - 20,30: Giornale radio e sport - 21: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache con la partecipazione del soprano Bruna Rizzoli, del mezzosoprano Marga Hoffgen, del tenore Petre Munteanu e del basso Aureliano Neagu. Beethoven: «Nona sinfonia» in re min. op. 125 - 22,50: Ribalta internazionale.

Secondo Programma — Ore 9: Effemeridi. Notizie del mattino. Almanacco del mese - 9,30: Canzoni del Festival di Sanremo - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - 13,30: Giornale radio - 13,45: Scatola a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,55: Motivi in tasca - 14,30: Quadrante della moda - 14,45: Il trenino delle voci - 15: Giornale radio. Prev. tempo e viabilità - 15,15: Programma di varietà - 16: Terza pagina: a) avventure e confidenze di Adelchi Arcangelo, concertista di pianoforte; b) concerto in miniatura, musiche di Haydn; c) Voci che ritornano - 17: Mille e una Napoli - 18: Giornale radio; Romanzo sceneggiato: «Mansfield Park» di J. Austen, adattamento di R. Cortese, seconda puntata - 18,30: Ernie Felice e il suo complesso - 19: Classe unica: a) Don Chisciotte; b) Diritto romano - 19,30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Canzoni in famiglia - 21: «Il fiore all'occhiello», varietà musicale, presentano Mario Riva e Diana Dei, orchestra Mojetta, regia di Mantoni - 22: Orchestra Nelson Riddle, pianista Nat King Cole.

Terzo Programma — Ore 19: Anno Geofisico - 19,30: La rassegna - 20: Indicatore economico - 20,15: Musiche di Sibelius e Walton - 21: Giornale del Terzo - 21,20: Le occasioni dell'umorismo: «Tartarineide», divertimento radiofonico da A. Daudet, terza trasmissione. Protagonista Carlo Romano, regista Nino Meloni - 22,25: Musiche di Alban Berg.

Stazioni M. F. — Ore 19: Musica popolare italiana - 19,20: Antologia, pagine scelte da «Carlo il Temerario» di W. Scott - 19,30: Musica di Lalo e Debussy - 14,15: Notiziario della Sardegna.

UNIONE CULTURALE — Oggi alle 17,45, nelle sale di Palazzo Carignano, lo scrittore Italo Calvino terrà una conversazione su: «Il dottor Zivago» di Pasternak.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Pressoché inattivi i titoli azionari. Leggermente migliore la Fiat. Nei titoli di Stato stazionarie le rendite e i redimibili, sempre ben assorbiti i Buoni del Tesoro. Stazionarie le obbligazioni.

Finsider 608-10-611; Generali 24.550-24.575; Viscosa 1619-18-20-1634; M. Catini 2205-196-206-2208; Ilva 481-480,50; Terni 271,50-72-72,50; Fiat 1214-08-17-1220; Romana El. 2770-2785; Anic 2460-65-2470; Immobiliare 599-98-601. Dopoborsa [illegible].

Titoli trattati: valori di Stato 11.600.000; obbligazioni 15.300.000; azioni 108.[illegible].

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,55; dollaro canadese 637,50; franco svizzero 145,65; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,48; franco francese 137,625; lira sterlina 1746; marco tedesco 148,50; scell. austriaco 24,35; peseta spagnola 12; scudo portoghese 21,50; peso argentino 15,35; cruzeiro brasiliano 5,30; rublo (URSS) 10; sterl. egiziana 1055-1110; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,625; lira turca 45; sterlina australiana 1851.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5850-6000; marengo 4700-4800; sterlina unitaria 1760-1780; sterlina egiziana 1120-1150; dollaro blu 622-623; franco svizzero 145,50-146; franco francese 138,50-140; peso 15-16; peseta 12,30-12,40; oro al mille 704,50-706; argento puro [illegible].

MILANO. — La chiusura dei conti settimanali ha rappresentato il fattore tecnico che equilibrava temporaneamente il mercato azionario. Dopo il collasso della riunione precedente, la domanda è stata provocata dalle partite scoperte che non si erano potute prorogare mediante richiesta dei titoli a riporto, e che perciò hanno dovuto essere parzialmente ricomperate dando lo spunto ad un'azione di recupero tutt'altro che indifferente. Ciò vale particolarmente per Liquigas e per Catini. Questa situazione tecnica causava alcuni miglioramenti, specie nei finanziari, metalmeccanici, qualche elettrico e, in particolare, la Edison, Cieli, Dinamo, Emiliana; i saccariferi e qualche chimico. Catini e Fiat in chiusura si aggiudicavano qualche punto di vantaggio. Diritti Viscola 162. Titoli trattati: valori di Stato 17.700.000; Buoni del Tesoro 108.000.000; obbligazioni 130.650.000; azioni 425.600 di cui Liquigas 59 mila; Fiat 57.700; Finsider 42.600; Catini 35 mila; Nebiolo 30 mila; Terni 22 mila; Edison 21.600; Rinascente 13 mila; Immobiliare Roma 13 mila; Sade 7.700; Viscosa 7.100; SME 5.600; Dalmine 5.300; Pirelli 1.700.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Titoli di Stato:

R. 3½ 5% 60,60; R. 3,50% 61,35; Red. 3,50% 83,40; Red. 5% 97,10; Ric. 3,50% 75,10; Ric. 5% 90,10; Rif. fon. 5% 84,55; Trieste 5% 84,30. Buoni del Tesoro '59 5% 100,25; '60 5% 98,725; '61 5% 97,20; '62 5% 96,05; '63 5% 96,35; '64 5% 94,85; '65 5% 94,35; '66 5% 94,55.

Azioni:

Mediobanca 15.950; Bastogi 1727; Finelettrica 1150; Finmare 473; Finsider 613; Gim 5275; Invest 2385; La Centrale 5450; Sviluppo 1595; Ass. Gener. 24.750; Assicurat. 7150; Ras 7850.

Nord Milano 4050; Ausiliare 1390; Mittel 4770; Veneta 1560.

Châtillon 3370; Cantoni 11.940; Cucirini 7530; Stampa 2355; Fisac 178; Gavardo 3455; Lan. Rossi 3490; Tiane 4500; Linificio 472; Rossari 16.150; Pacchetti 600; Snia Viscosa 1631; Bernasconi 500; Un. Manif. 23.800.

Dalmine 1565; Ilva 482,50; Magona 380; Met. Bresc. 1873; Metelli 4500; Amiata 5875; Montecatini 2300; Montepomi [illegible]; Siele [illegible].

Falck 5620; Bianchi 414; Fiat 1222; Nebiolo 34,45.

Sade 1300; Cieli A 2035; Cieli B 2382; Dinamo 2731; Edison 2690; Bresciana 2922; Caffaro 238,50; Campania 1520; Sarda 2920; Valdarno 2530; Emiliana 2900; Subalpina 3240; Sit 921; Lucana 1600; E. Marelli 435; Orobia 2230; Pugliese 1420; Romana El. 2780; Sesa 2855; Sip 1353; Meridional. [illegible]; Stet 2310; E. Volta ord. 1710; E. Volta priv. 2110; Tiel A 2960; Tiel B 2960; Terni 273; Unes 753; Viscola 3400.

Distillati 5497; Eridania 3985.

Anic 2475; Carlo Erba 3570; Italgas 1327; Larderello 580; Liquigas 356; Mira Lanza 5240; Oxigeno 1258; Petroli 29,50; Pibigas 308; Rumianca 1798; Saffa 2070; Solgas 1120.

Ardea 3445; Beni Stab. 4295; Gen. Imm. 602; Iniziativa 1402; Risanamento 5360; Svilca 7550.

Cart. Burgo 12.900; Cot. Rossi 614,50; Ginori 1500; Cigs 4090; Eternit 4910; Italcementi 12.600; Rinascente 134,50; Linoleum 3410; Pirelli S.p.A. [illegible]; Pirelli & C. 2085; [illegible] 327.

Ora e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 5900-6100; sterlina oro c. nuovo 5725-5925; marengo svizzero 4700-4900; oro 705-709; argento puro 1[illegible]-19,30.

GENOVA — Mercato in leggero miglioramento malgrado la persistente scarsità di affari. Nei titoli locali chiudono ben tenuti la Nai, Oez, Cieli, Industrie, Agricola, Silos, De Ferrari, Eternit. Titoli di Stato ed obbligazioni con variazioni di poco conto. Titoli trattati: di Stato 6.000.000; obbligazioni 900.000; azionari [illegible].

FIRENZE — Oggi, ultimo giorno della settimana borsistica, il mercato, dopo un'apertura stentata, sembra abbia trovato un punto di arresto alla depressione dei giorni scorsi. Durante la seduta attraverso oscillazioni di poco conto le quotazioni si sono assestate su prezzi leggermente superiori a quelli di ieri. Anche l'attività degli scambi sembra accenni ad aumentare. La tendenza generale rimane tuttavia ancora incerta.

Al listino si è fatto: Centrale 5430, Invest 2369, Catini [illegible], Valdarno 2540, Fiat 1218, Valevano le Bastogi 1722-25, Incendio 4515, Viscosa 1620-26, Immobiliare 600-02. Unico titolo che fa eccezione all'andamento generale, la Edificatrice che guadagna circa 500 punti da ieri essendo ricercata a 14.300.

Titoli trattati: di Stato 3.500.000; azioni 25.000; azioni fine mese 1000.

Bilancio della Cassa di Risparmio

Il 26 marzo il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino ha approvato il Bilancio dell'esercizio 1957, chiusosi con un avanzo di 758 milioni 135 mila 135 lire, assegnato per 358 milioni 135.1... lire ai fondi patrimoniali e per 400 milioni di lire al fondo di beneficenza e pubblica utilità. Dopo l'assegnazione degli utili dell'Esercizio 1957, i fondi patrimoniali dell'Istituto risultano di 9612 milioni, cospicua garanzia per la massa dei depositi raccolti dalla Cassa, attualmente di oltre 132 miliardi.

BORSE ESTERE

NEW YORK — A conclusione di una riunione piuttosto moderata, la Borsa Valori ha chiuso oggi con perdite entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 3.140.000 azioni. Il numero indice ha perduto 50 cents ed è sceso a quota 162,50 dollari.

Sul mercato di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 217,125 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 10 a 130 cents per balla.

LONDRA — Lieve ripresa per i titoli di Stato, ma fra i titoli industriali continua l'incertezza.

PARIGI — Mercato pesante ed attività ridotta. I titoli esteri si sono comportati meglio di quelli francesi, ma in genere lo scarto è minimo nelle quotazioni rispetto a ieri. Stabilità dell'oro.

A TORINO

VALORI DI STATO	26	27
Rendita 3½	61 65	61 65
» » cm.	61 55	61 55
Rendita 1902	61 80	61 80
Rendita 5%	96 70	96 40
» » cm.	96 60	96 30
Redimibile 3½	83 15	83 15
» cm.	83 05	83 05
Redimibile 5%	97 20	97 20
» cm.	97 10	97 10
Ricostruz. 3½	75 45	75 375
» cm.	75 35	75 275
Ricostruz. 5%	90 325	90 325
» cm.	90 225	90 225
Ril. fond. 5%	84 50	84 50
[illegible]	84 40	84 20
B.T.N. 5% [illegible]	100 30	100 30
» » [illegible]	[illegible] 925	98 60
» » [illegible]	[illegible] 425	97 50
» » [illegible]	96 15	96 05
» » [illegible]	95 —	95 —
» » [illegible]	94 85	94 725
» » [illegible]	94 80	94 65
» » [illegible]	94 80	94 60
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	92 —	92 —
» [illegible]	93 10	93 30
» [illegible]	92 80	92 80
» [illegible]	93 40	93 25
» [illegible]	86 30	86 30
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	99 75	99 75
» [illegible]	104 50	104 50
» [illegible]	88 65	88 60
[illegible]	87 20	87 20
[illegible]	86 70	86 70
[illegible]	88 —	88 —
» [illegible]	89 —	89 —
» [illegible]	90 30	90 50
[illegible]	92 80	92 85
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	84 —	84 —
[illegible] 5%	81 —	81 —
C.I.S. [illegible]	97 —	97 —
[illegible]	85 60	85 40
[illegible]	95 25	95 25
» [illegible]	94 10	94 10
» [illegible]	93 50	93 50
[illegible]	96 60	96 60
[illegible]	93 05	93 10
[illegible]	95 80	95 60
I.M.I. [illegible]	98 20	98 20
» [illegible]	94 40	94 40
» [illegible]	96 —	96 125
» [illegible]	92 95	93 075
» [illegible]	92 50	92 40
» [illegible]	92 675	92 625
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	92 50	92 50

OBBLIGAZIONI (segue)	26	27
Fiat 5%	94 60	94 40
Fiat 5% [illegible]	95 —	94 90
Pirelli 5%	100 —	100 —
[illegible]	103 50	103 50
» [illegible]	103 55	103 —
» [illegible]	102 80	103 20
[illegible]	100 —	100 50
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	101 25	101 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 —
» [illegible]	103 50	103 50
» [illegible]	103 50	103 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 30	101 —
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	93 50	93 55
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	92 40	92 40
» [illegible]	91 10	91 10
[illegible]	98 50	97 75
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	97 05	97 10
[illegible]	91 50	91 60
[illegible]	91 65	91 65
[illegible]	96 65	96 65
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	97 45	97 60
[illegible]	94 10	93 90
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	96 —	96 —
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11875	11850
[illegible]	1625	1610
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	17000
[illegible]	—	—
[illegible]	1296	1320
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	71 —	71 —
Assic. Generali	34800	—
[illegible]	20000	19950
[illegible]	2306	2310
[illegible]	—	—
[illegible]	1725	1725
[illegible]	—	—
[illegible]	1149	1150
[illegible]	2390	2395
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	25 —
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	26	27
[illegible]	—	—
[illegible]	478 —	481 a
[illegible]	272 —	273 a
[illegible]	609 —	609 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	700 —	700 a
[illegible]	14 55	14 60
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1211	1220
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	947 —	945 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1395	1400
[illegible]	1290	1290
[illegible]	1295	1290 a
[illegible]	3400	3405 a
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	130 —	136 —
[illegible]	442 —	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3470	3480 a
[illegible]	—	12950
[illegible]	1870	—
[illegible]	2835	2820
[illegible]	—	3540
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1319	1320
[illegible]	860 —	865 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2050	2077
[illegible]	1794	1798
[illegible]	—	—
[illegible]	2190	2206
[illegible]	378 —	387 —
[illegible]	206 —	210 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	600 —	602 —
[illegible]	—	—

La chiusura dei conti settimanali ha reso più contrastata una riunione già caratterizzata da indicazioni discordanti. Un'apertura cauta, ma stabilizzata è stata seguita da una brusca caduta sulle voci-guida fino a raggiungere prezzi inferiori ai minimi di ieri. Un'impennata altrettanto brusca dai minimi, realizzata in fine di seduta, ha cancellato l'impronta generale di pessimismo ed ha consentito la compilazione del listino su livelli leggermente superiori, come media, ai prezzi della precedente giornata. Non sono mancate eccezioni a questa tendenza distensiva. Da questo groviglio tecnico, dominato forse da ricoperture tecniche per quanto riguarda la seduta odierna, le indicazioni tendenziali sono uscite piuttosto confuse, mentre sul piano psicologico la situazione risulta tuttora caratterizzata da estrema incertezza. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno presentato diffusi progressi. Nel dopoborsa è stata realizzata una misurata distensione. Diritti Viscola 162. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per Lire 4.100.000 c. n., obbligazioni per Lire 12.600.000 c. n., azioni per contanti N. 104.625 di cui N. 50.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: Obbligaz. FIAT 6% 1957 L. 97,90; Obbligaz. ENI 6% 1958 L. 91.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 638; franco svizzero 145,70; fiorino olandese 164,10; franco belga 12,45; franco francese 137; sterlina G. B. 1752; marco germanico 148,40; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4750-4950; sterlina carta unitaria 1760-1790; dollaro carta USA 620-624; franco svizzero 145-146; franco francese 135-139; oro fino 700-706; argento 18,50-19.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	4,8	14,6	Pescara	7,6	13
Trento	4	16,5	L'Aquila	4,4	12,9
Trieste	6,4	11	Roma	6,3	17,5
Venezia	6,4	10,8	Bari	8,6	14,4
Milano	-1,3	8,1	Napoli	9	14,7
Torino	2,9	9,4	Potenza	4,6	11
Genova	6,4	11	Reggio C.	11,5	20,6
Bologna	3	13,4	Messina	12,8	17,4
Firenze	6,4	11,2	Palermo	14,2	[illegible]
Pisa	6,7	11,8	Catania	9,5	23
Ancona	4,3	11,2	Alghero	12	16,2
Perugia	5,5	10,5	Cagliari	9,5	21,4

L'intervista di Kruscev sui rapporti con l'Italia

(Segue dalla 1a pagina)



I membri del Soviet Supremo votano per alzata di mano la nomina di Kruscev (in primo piano, intento nella lettura) a Primo ministro. Sono riconoscibili Mikoyan (a destra del Premier) e Voroscilov (alla sua sinistra). In seconda fila Bulganin. (Radiofoto)

Quali aiuti economici l'URSS potrebbe dare all'Italia?

In caso di necessità noi potremmo scambiare con l'Italia le esperienze che abbiamo già fatto nel campo delle conquiste agricole e nello sviluppo economico della zona depressa del nostro Paese. L'aiuto da parte nostra potrebbe essere prestato anche in altre forme. Prendiamo per esempio il problema delle fonti di energia. Le nuove fonti di energia e in particolare le installazioni atomiche potrebbero seriamente contribuire allo sviluppo dell'economia delle regioni del Mezzogiorno italiano. E' anche chiaro che l'Unione Sovietica, nei casi in cui essa presta il proprio aiuto, non pone nessuna condizione politica che possa ledere gli interessi o la sovranità nazionale di nessun Paese.

Pensa che siano utili scambi di vedute fra i dirigenti italiani e quelli sovietici?

Gli incontri tra gli uomini di Stato sono utili quando il desiderio di incontrarsi è reciproco. E sia ben chiaro che la parte che si rivolge all'altra parte deve essere sicura che l'invito sarà accettato. Se dobbiamo parlare francamente, già avemmo occasione di esprimere al Governo italiano la nostra opinione sull'opportunità di un incontro. Ma il Governo italiano ed i circoli dirigenti italiani non sono disposti a tale incontro. Evidentemente questo è da imputarsi al fatto che l'Italia non si è ancora liberata dall'influenza di altri Paesi più forti. Aspetteremo pazientemente tempi migliori e gli avvenimenti si stanno sviluppando in modo tale che questi tempi migliori verranno senza dubbio.

Esistono concrete possibilità di incrementare il turismo tra l'Italia e l'URSS?

I turisti sono diversi. Non si può applicare la stessa misura ai turisti di differenti Paesi. Nella società borghese, nei Paesi capitalistici, i turisti di regola sono gente agiata che possiede capitali, gente in maggioranza che non lavora. E' noto che l'Italia è molto bella. Essa possiede molti luoghi pittoreschi. Il popolo italiano è di alta ed antica cultura e conosciuto per i suoi canti. In Italia vi sono numerosi monumenti di civiltà, perciò è logico che la gente ci vada. Per quel che concerne i nostri turisti, bisogna dire che il turismo si è sviluppato da noi soltanto in questi ultimi anni. Quali organizzatori del turismo funzionano nell'Unione Sovietica i vari sindacati. E' nostra consuetudine effettuare viaggi all'estero in forma collettiva, il che non significa affatto che non vi possano essere viaggi di turisti individuali. Oltre a ciò bisogna tener conto che l'Unione Sovietica ha quasi le stesse bellezze naturali che possiede l'Italia.

Quali rapporti legano il partito comunista dell'Unione Sovietica e il PCI?

I circoli dirigenti degli Stati Uniti, che cercano di seminare la discordia fra gli operai e i partiti comunisti, già da parecchio tempo si occupano di spargere calunnie affermando che i partiti comunisti dipendono dal PCUS. Questa è una sciocchezza, ma purtroppo c'è ancora gente che crede a queste sciocchezze. La dottrina marxista-leninista è diventata la bandiera del movimento operaio internazionale. Perciò ogni partito comunista, se esso è veramente un partito comunista, si ispira devotamente a questa dottrina. E' naturale perciò che durante gli incontri fra i rappresentanti dei partiti comunisti essi esprimano la loro fedeltà alla ideologia rivoluzionaria, cioè al marxismo-leninismo. Questo non lo nascondiamo.

Come è noto, i rappresentanti dei partiti socialisti dei Paesi europei si incontrano spesso; essi sono legati tra di loro organicamente ed elaborano insieme i problemi politici, le tattiche dei partiti socialisti. Ciò non provoca nessuna preoccupazione ai politici borghesi. Questi politici sono preoccupati dalla ideologia comunista dei partiti operai, si preoccupano della dottrina marxista-leninista e questo ci fa soltanto orrore, perché i nostri partiti sono veramente i rappresentanti della classe operaia e difendono onestamente fino in fondo gli interessi della classe operaia, non solo dei rispettivi Paesi ma di tutti i Paesi. Noi siamo internazionalisti e perciò dobbiamo in tutti i modi rafforzare i legami ideologici tra i partiti operai e comunisti, ed inoltre rafforzare e sviluppare la solidarietà proletaria.

Le nostre posizioni politiche sono note. Noi eravamo e siamo per la non ingerenza negli affari interni di altri Paesi. Il partito comunista italiano è un partito molto forte. Esso possiede quadri qualificati che capiscono bene le questione della teoria marxista-leninista. Le affermazioni circa la «subordinazione» dei partiti comunisti ed operai nei confronti del partito comunista dell'Unione Sovietica è una vecchia e stupida favola.

Quando crede sarà possibile riunire una conferenza ad alto livello?

A nostro avviso la conferenza ad alto livello può avere luogo entro i prossimi due mesi. *Però si vede che questa conferenza nei prossimi due mesi non avrà luogo.* I circoli dirigenti dei Paesi occidentali e soprattutto gli Stati Uniti d'America vogliono rinviare possibilmente per un lungo tempo l'incontro ad alto livello. In generale si ha l'impressione che essi non vogliano neppure un tale incontro. La posizione dell'Unione Sovietica è esposta molto chiaramente nei nostri [illegible]. Noi ci ispiriamo agli interessi dei popoli di tutti i Paesi e i popoli vogliono la pace e la liquidazione della guerra fredda. Essi vogliono che tra i Paesi si sviluppino rapporti di normalità. Noi ci troviamo esattamente sulle stesse posizioni e da parte nostra facciamo e faremo tutto il possibile per assicurare il rafforzamento della pace in ogni parte del mondo. Attualmente l'opinione pubblica esercita una forte pressione su quei governi. Tanto più forte sarà questa pressione esercitata sui governi, tanto più aumenteranno le probabilità che l'incontro al vertice abbia luogo.

Alla Conferenza di Ginevra del 1955 l'URSS accettò il principio della riunificazione tedesca sulla base di libere elezioni. Perché ora ha mutato opinione?

Nel 1955 a Ginevra durante la riunione dei capi di governo delle quattro Grandi Potenze vennero approvate le direttive per i ministri degli Esteri nelle quali fu detto che «la soluzione del problema tedesco e della riunificazione della Germania tramite libere elezioni deve essere realizzata conformemente agli interessi nazionali del popolo tedesco e agli interessi della sicurezza europea». Durante la seduta conclusiva l'Unione Sovietica fece una dichiarazione nella quale furono illustrate le nostre posizioni sul modo che noi riteniamo più idoneo per risolvere il problema tedesco. Dichiarammo che la soluzione di questo problema non doveva essere raggiunta così come l'intendevano gli Occidentali, e dicemmo che la soluzione del problema tedesco doveva essere trovata tramite l'accordo tra i due Stati tedeschi, cioè la Repubblica Democratica Tedesca e la Repubblica Federale Tedesca.

Lo stesso punto di vista noi l'esponemmo a Berlino, quando la delegazione sovietica rientrava da Ginevra a Mosca. La nostra posizione sul problema tedesco è chiara e precisa. Tuttavia qualche autorevole statista occidentale la falsò per raggiungere scopi non buoni. Il governo sovietico viene incolpato di non avere rispettato gli impegni assunti, ma è ben noto che l'Unione Sovietica non prese a Ginevra nessun impegno sulla riunificazione della Germania, tramite libere elezioni, così come si immaginano attualmente il signor Dulles e altri. E' indiscutibile il fatto che attualmente esistono due Stati tedeschi sovrani e indipendenti. Credono da anni quegli statisti di voler risolvere il problema tedesco senza tener conto della volontà di ambedue questi Stati? Ciò significherebbe una brutale violazione dei principi essenziali che sono alla base dei nostri rapporti con tutti gli Stati indipendenti.

L'Unione Sovietica è disposta realmente a rinunciare agli esperimenti nucleari?

Non è escluso.

Durante le recenti elezioni politiche nell'URSS alcuni ministri non si sono ripresentati candidati al Soviet Supremo. Ciò vuol dire che essi abbandonano la vita politica?

In nessun caso. Il fatto che alcuni ministri non sono stati eletti deputati al Soviet Supremo dell'URSS non significa affatto che essi abbandonino l'attività politica. Voi dite giustamente che il nostro sistema elettorale è differente dal sistema esistente nei Paesi occidentali. Il popolo elegge al Soviet Supremo dell'URSS i rappresentanti di tutti gli strati della nostra società: operai, kolkosiani, rappresentanti degli intellettuali, capaci d'esprimere degnamente la volontà popolare. La nostra società cresce, promuove forze giovani, che lavorano insieme a quadri di esperti, assolvendo i grandi compiti nei quali è impegnato il Paese.

Che cosa pensa del piano Pella per il Medio Oriente?

A quanto posso giudicare dai commenti della stampa, si tratta di quella proposta di Pella secondo la quale un gruppo di Paesi dell'Europa occidentale dovrebbe creare una specie di fondo per gli aiuti economici ai Paesi del Vicino e del Medio Oriente. La idea stessa di prestare un aiuto a Paesi del Vicino e Medio Oriente merita la dovuta attenzione. Ma non succederà alla fine che, realizzata questa proposta, si creerà un gruppo chiuso di Paesi formato da attivi fautori di una politica colonialista? L'Unione Sovietica ha appoggiato la proposta per la creazione di un fondo speciale delle Nazioni Unite per finanziare lo sviluppo economico dei Paesi arretrati ed è disposta a partecipare alla formazione di un tale fondo contribuendovi con quote proprie. Ma gli Stati Uniti si sono pronunciati contro la creazione di questo fondo per l'aiuto economico ai Paesi arretrati sotto l'egida delle Nazioni Unite, ritenendo evidentemente più vantaggioso per loro accordare i crediti ai Paesi arretrati attraverso organizzazioni finanziarie in cui gli Stati Uniti sono padroni assoluti e a condizioni che essi stessi dettano.

Che cosa pensa del nazionalismo sovietico?

Francamente io non capisco neppure l'impostazione di una domanda simile. E' possibile che le sia potuto venire in mente una tale domanda? E' ben noto che ai sovietici è estranea qualsiasi manifestazione di nazionalismo perché noi partiamo dal rispetto dei diritti e della dignità dei popoli sia grandi che piccoli. Per quello che concerne il popolo italiano, è noto che i popoli dell'Unione Sovietica sempre nutrirono e nutrono verso di esso sentimenti di profonda e sincera stima e simpatia. Noi vorremmo avere con l'Italia, con il popolo italiano e con il governo italiano i migliori rapporti. Purtroppo il governo italiano conduce attualmente una tale politica da ostacolare l'istituzione di rapporti amichevoli tra i nostri Paesi. Ma il tempo cammina e gli avvenimenti camminano. Noi crediamo che se non adesso, nel prossimo futuro tra i nostri Paesi si stabiliranno buoni rapporti. Questo sarebbe utile sia per l'Unione Sovietica che per l'Italia.

Assegnati a Hollywood i famosi premi cinematografici

Alle "Notti di Cabiria" di Fellini l'Oscar per il miglior film straniero

Commozione di Giulietta Masina, protagonista della pellicola e moglie del regista, nel ricevere la statuetta d'oro - "Il ponte sul fiume Kwai" giudicato il migliore film del mondo - Guinness e la Woodward i più bravi attori



Giulietta Masina, tra Fred Astaire e Dana Wynters, con la statuetta dell'«Oscar» (Rad.)

(Nostro servizio particolare)
Hollywood, 27 marzo.

Il film italiano «Le notti di Cabiria» di Federico Fellini ha vinto il Premio Oscar 1958 per la miglior pellicola straniera. La statuetta d'oro è stata consegnata a Giulietta Masina, interprete del film e moglie di Federico Fellini, da Vincent Price e da Anita Ekberg questa notte durante la cerimonia svoltasi nel «Pantage Theatre» di Hollywood. Si è complimentato particolarmente con la Masina anche l'attore Fred Astaire. Erano presenti i massimi esponenti dell'ambiente cinematografico americano.

Concorrevano al Premio Oscar per la stessa categoria i film «Il diavolo venne di notte» (Germania), «Le porte di Parigi» (Francia), «La madre dell'India» (India), e «Le nove vite» (Norvegia).

«E' stata una commozione enorme» ha poi dichiarato Giulietta Masina ai giornalisti che l'intervistavano. «La cosa che mi ha commosso di più è la partecipazione di tutti a Hollywood per questo riconoscimento che rappresenta anche un tributo alla cinematografia italiana» ha aggiunto l'attrice. «Io ero venuta qui a Hollywood per esprimere la mia riconoscenza per la inclusione del film nella lista di quelli proposti per il premio. Ma non potevo prevedere che un film italiano avrebbe ottenuto questo riconoscimento per due anni successivi».

«Questo premio — ha detto ancora Giulietta Masina — ha una grande importanza per il film italiano. Esso rappresenta un riconoscimento proprio mentre la cinematografia italiana sta superando un momento difficile. Ed io spero che il nuovo Oscar contribuirà a convincere gli italiani a insistere sul film di qualità. Mi auguro che il nuovo Oscar dia coraggio a tutti i giovani e li stimoli a produrre film nuovi, a non limitare i propri orizzonti». La nuova affermazione della cinematografia italiana viene stamane salutata da tutta la stampa nelle lunghe corrispondenze dedicate alla cerimonia dell'assegnazione dei Premi Oscar.

Il premio principale, quello per il miglior film dell'anno, è toccato alla pellicola «Il ponte sul fiume Kwai». A questo film inglese sono andati i più importanti premi: quello per la miglior regia, assegnato a David Lean, e quello per il miglior attore, dato ad Alec Guinness.

Al regista inglese la statuetta d'oro è stata consegnata da Sophia Loren.

Fra gli altri premi, «Il ponte sul fiume Kwai» ha mietuto ancora altri allori, con l'assegnazione degli Oscar per la migliore sceneggiatura e per il miglior commento musicale, dati rispettivamente a Pierre Boule e a Malcomb Arnold. L'Oscar per la migliore attrice è andato alla giovane americana Joanne Woodward per il suo primo e finora unico film, «I tre volti di Eva». Gli Oscar per i migliori attori non protagonisti sono stati attribuiti alla giapponese Miyoshi Umeki e all'americano Red Buttons, entrambi interpreti del film «Sayonara». Il miglior documentario è stato giudicato il cortometraggio americano «Albert Schweitzer» mentre il premio per il progresso tecnico è stato conferito al sistema «Todd-Ao», creato dal produttore Mike Todd recentemente deceduto in un incidente aereo.

p. t.

I commenti di Fellini

Roma, 27 marzo.

Dino De Laurentiis, il produttore di *Le notti di Cabiria*, vincitore dell'«Oscar» per il miglior film straniero, ha dichiarato: "E' motivo di particolare soddisfazione per me, come produttore e come italiano, la assegnazione dell'«Oscar» a *Le notti di Cabiria*. Sia perché tale ambito premio viene a coronare i già numerosi riconoscimenti stranieri avuti dal film, sia soprattutto perché da tale «Oscar» deriverà al cinema italiano nel mondo nuovo motivo di prestigio e di affermazione. Mi dichiaro quindi veramente felice, tanto più che per la seconda volta consecutiva viene assegnato l'«Oscar» a un mio film, fatto mai verificatosi per un produttore non americano. Due «Oscar», a *La strada* lo scorso anno e quest'anno a *Le notti di Cabiria*».

Il regista Federico Fellini ha dichiarato: "Non pensavo che per due anni di seguito mi avrebbero assegnato l'«Oscar». Benché mi rendessi conto che il film aveva molte probabilità, credevo che quest'anno ne avrebbero preferito uno francese o qualche altro. Mi piacerebbe che questo «Oscar» potesse servire a dar coraggio a tanti miei amici produttori, perché almeno una volta in vita loro si arrischino ad ascoltare senza ridicole paure i sogni, le speranze e i progetti di tanti giovani di talento".

Il sottosegretario allo spettacolo, on. Raffaele Resta, appresa la notizia dell'assegnazione a *Le notti di Cabiria* dell'«Oscar» «per il miglior film straniero» ha dichiarato: "Sono lieto che il film *Le notti di Cabiria* abbia ricevuto l'alto riconoscimento dell'«Oscar». Ne sono lieto sia per Fellini, nonché per il produttore e gli interpreti, sia per il cinema italiano che ottiene ancora una volta uno dei più ambiti premi internazionali».

Vicentini ha vinto i cinque milioni

Ancora imbattuti i due «garibaldini»

Buronzi e Casali affronteranno mercoledì prossimo i tempi supplementari - Promosso l'esperto di atletica, bocciati i due esordienti

(Nostro servizio particolare)
Milano, 27 marzo.

Sfortuna nera per i due candidati presentatisi per la prima volta davanti alle telecamere, caduti entrambi al primo ostacolo; la sudatissima vittoria finale del giovanissimo studente bergamasco Sandro Vicentini esperto di storia dell'aeronautica; conclusione, ancora in parità, dopo fasi divertenti ed emozionanti, del «duello garibaldino» tra Mario Buronzi e il deputato sanmarinese Alvaro Casali e tutta una serie di ospiti sfilati sul palcoscenico, questa, in sintesi, la 122a trasmissione di «Lascia o raddoppia», che per la sua sovrabbondanza di parecchio è straripata oltre l'ora regolamentare.

Ha aperto la sfilata dei concorrenti un impiegato statale di Napoli, il trentaseienne Oreste D'Albero, che ha riportato alla ribalta la musica lirica. I suoi tre figli, ha annunciato con orgoglio il candidato, portano i nomi di tre personaggi melodrammatici: Norma, Lucia e Alvaro. Oreste D'Albero non è riuscito però ad andare oltre la prima domanda. Mike Bongiorno gli ha letto due quartine di una poesia scritta da Boito e musicata da Giuseppe Verdi. Il concorrente non ha saputo ricordare che il carme era stato composto in occasione dell'Esposizione universale di Londra del 1862.

Una sfortunata prova è stata anche quella del secondo esordiente, il maestro di calligrafia di Pisa, Luciano De Simone, preparato sulla geografia di tutto il mondo. Quale ospite d'onore è comparsa la bambina Maria Leonzio, recentemente tornata dall'America. E' la bimba che ha avuto in dono dalla Befana un ponte. Quest'eccezionale regalo l'ha resa famosa e le ha permesso tra l'altro un viaggio gratuito negli Stati Uniti. Il maestro toscano è stato messo subito nell'imbarazzo ed è caduto anch'egli al primo quesito che era forse di natura più storica che geografica. Il De Simone, infatti, non è riuscito a ricordare il nome del navigatore italiano che nel 1455 e nel 1456 risalì per due volte il corso di due fiumi dell'Africa occidentale. Il nome fatidico era quello di Alvise Cadamosto.

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire è stato in gara l'attore milanese Dino Peretti Moreno, specialista di atletica leggera. Per l'occasione è stata invitata sul palcoscenico una vecchia gloria dell'atletismo italiano, il marciatore Ugo Frigerio, tre volte campione olimpionico. Dino Peretti Moreno non ha avuto difficoltà ad indicare in ordine cronologico tutti i primatisti mondiali, dal 1928, nei 400 metri piani, ricordando anche i relativi tempi.

Il primo gran finale della serata è stato offerto dallo studente Sandro Vicentini, che è comparso sul palcoscenico ancora incerto se lasciare o raddoppiare. Il giovanissimo concorrente ha ricevuto il saluto di nove avvenenti hostess, rappresentanti altrettante Compagnie aeree, che con la loro presenza lo hanno rinfrancato. Soltanto all'ultimo momento, dopo aver chiesto il parere a Mike e dopo essersi consultato con la sorella, Sandro Vicentini si è deciso a tentare l'ultima e più impegnativa avventura. Al terzo ed ultimo quesito il giovane studente, per precisare la velocità chilometrica di un aereo commerciale, ha commesso un errore di un chilometro: ha detto 575, mentre si trattava di 576 chilometri orari. La risposta è stata però considerata valida e il Vicentini ha vinto i cinque milioni.

E' stata poi la volta della «Sfida al campione». Avrebbe dovuto essere l'ultimo incontro tra i due «garibaldini», il baffuto Mario Buronzi ed il compassato deputato Alvaro Casali. Ma al termine della prova i due concorrenti si sono ritrovati ancora in parità. Ricompariranno la prossima settimana per le domande di spareggio e la tenzone continuerà fino alla eliminazione di uno dei due candidati.

Un po' di emozione c'è stata questa sera alla prima domanda: in quattro minuti bisognava elencare i nomi dei morti e quelli dei dei feriti durante la campagna di Uruguay. Il micidiale quesito ha colto impreparati i due concorrenti, che hanno rinunciato a rispondere. E' stato necessario, quindi, ricorrere alla domanda di riserva.

E' stato annunciato al termine della trasmissione che soltanto per la prossima settimana il telequiz verrà anticipato e sarà effettuato mercoledì anziché giovedì. Giovedì verrà trasmessa la terza puntata della nuova rubrica «Siamo tutti improvvisatori». In seguito le trasmissioni riprenderanno nei giorni normali di programmazione.

c. b.

Un padre prima di uscire

Mentre si china sulla culla vede che la bimba è morta

Milano, 27 marzo.

Stamane una bimba di 5 mesi è stata trovata morta nella culla: il decesso, pare debba essere attribuito a soffocamento. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Bandirolli ha ordinato l'autopsia del cadaverino. La disgrazia, avvenuta stanotte, è stata scoperta solo stamane dal padre della piccola che si era chinato su di lei per baciarla, prima di recarsi al lavoro.

La vittima è Elisabetta Contaboni nata 5 mesi fa dal matrimonio dell'impiegato Pietro Contaboni di 27 anni con Maddalena Ceresa di 21 anni. Da qualche giorno la piccina era indisposta: pur non avendo febbre, si lamentava spesso, tossiva con frequenza e sul suo corpo erano ben visibili delle chiazze rosse. Un medico, chiamato dalla madre, aveva tranquillizzato i genitori; si trattava di una forma influenzale e di una indigestione.

Questa notte, purtroppo, è avvenuta la disgrazia. La morte è stata fatta risalire dal medico alle 2 del mattino.

Soraya attende che il popolo le chieda di tornare a Teheran?

Ogni giorno parla per telefono con lo Scià - E' stata invitata a non partire per il Sud America

Colonia, 27 marzo.

Secondo quanto si dice in ambienti vicini all'ex-Imperatrice dell'Iran, che si trova a Colonia ospite del padre, ambasciatore in Germania, Soraya spererebbe ancora di poter dare un figlio allo Scià e starebbe aspettando di giorno in giorno la «richiesta del popolo persiano» di tornare a Teheran.

Finora Soraya si è mantenuta quotidianamente in contatto telefonico con lo Scià, cui spedì un fascio di rose scarlatte il giorno del Capodanno iraniano. I documenti del divorzio non sarebbero stati firmati né da lei né da Reza Pahlevi. Alcuni conoscenti dell'ex-Imperatrice dicono invece che Soraya ha firmato documenti che lo Scià non ha ancora fatto registrare ufficialmente a Teheran per rendere effettivo il divorzio: ciò che lascerebbe perplessi sui veri sentimenti del Sovrano e sulle sue reali intenzioni di separarsi definitivamente dalla bella consorte. Il fatto certo è che dalla capitale iraniana è giunto per Soraya l'«invito» a non partire per l'America latina. Anche il ciambellano Gharagouslu, che doveva ripartire per Teheran tre giorni fa, ha ricevuto l'istruzione di prolungare il suo soggiorno a Colonia.

Altre fonti parlano di oscuri intrighi che verranno chiariti fra qualche giorno da una dichiarazione ufficiale della corte di Teheran.

Un pannello di Picasso grande 80 metri quadrati

Nizza, 27 marzo.

(m. r.). E' stato presentato oggi alla stampa, nel cortile della scuola di Vallauris, un enorme pannello, la cui superficie è di ottanta metri quadrati, eseguito da Picasso per la galleria che unisce le due ali del nuovo palazzo dell'UNESCO. Picasso si è fatto vedere oggi soltanto per pochi istanti. «Va benissimo — ha detto — è proprio così che lo pensavo». Alludeva al montaggio, su un'apposita intelaiatura, dei 40 pannelli che costituiscono l'opera, da lui eseguiti nella sua villa di Cannes.

L'opera sarà ufficialmente inaugurata sabato prossimo, alla presenza di 1200 invitati. Il soggetto è come un mito antico, in veste modernissima. Al centro, su sfondo azzurro vivo, uno scheletro a forma di uccello nero — un «Icaro delle tenebre» — simbolo del male, precipita nel buio, mentre a sinistra la duplice configurazione dell'umanità, una figura maschile ed una femminile, salgono verso il cielo bianco di luce. A destra del pannello, in alcune figure stese al suolo, vi è l'immagine di questa umanità pacifica che contempla la realizzazione del proprio destino. Tutto questo è espresso con pochissimi contorni.

Secondo Georges Salle, ex-direttore dei musei francesi, è questa un'opera gigantesca, paragonabile in un certo senso al «Giudizio universale». Uno dei giornalisti ha chiesto a Georges Salle: «Se Michelangelo tornasse quaggiù che cosa crede che direbbe di questo lavoro?». Con voce non del tutto sicura, il vecchio sostenitore di Picasso ha risposto: «Michelangelo capirebbe». Risulta tuttavia che la UNESCO ha esitato molto prima di commissionare l'opera di Picasso, considerandolo un artista «troppo di avanguardia».

GABETTI, XX Settembre 17, cede tintoria avviatissima, 4.000.000 compreso muri.
GABETTI, XX Settembre 17, cede frutta verdura sedelaura, incasso 50.000 giornaliere compatibili, 2.600.000. 3555
GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane angolare kg. [illegible] aumentabili, modernissimo negozio, 5.000.000. 3555
CERENTI praticissimi corso, per bar-tabaccheria primordine, richiedesi referenze e garanzie. Boero, Carlo Alberto 41.
INDUSTRIA liquori avviatissima, prodotti grande consumo cedesi oppure accetta socio pratico ramo disposto cooperare. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. F4268
LATTERIA, corso Francia Aeronautica, vendo muri licenza, 4.500.000. Telefonare 703-871. M7036
LICENZA calzature trasferibile cedesi, con, senza locale posizione commercialissima. Telefonare 60-480, 680-215. G2734
LICENZA commestibile drogheria polli, conigli avendo 600.000. Cavalegno, telefono 885-962. L6139
LICENZA drogheria trasferibile cedesi con arredamento negozio. Telefonare 53-120.
LIGURIA, via Aurelia, avviatissima latteria bar, ecc. Affarone, rimetto. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino.
MACELLERIA zona avvenire, gratis affittasi negozio a possessore licenza. Paghiamo ... annesso alloggio. Telefonare 697-497. 560
MAGLIERIA merceria avviatissima cedesi vera occasione, borgata Vittoria. Telefonare 871-028. F4111
MERCERIE, zona commerciale, con o senza alloggio, incasso 14.000, cedesi 750 mila. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino.
MOTIVI famiglia cedesi negozio busti biancheria zona signorile. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L5943
OCCASIONE! Cedesi bene avviato negozio cartoleria, giocattoli, chincaglieria, zona popolatissima, telef. mattino 381-052.
OCCASIONISSIMA, 1.500.000 trattabili cedesi negozio gerenza, reddito 45.000 mensili netto, caffè angolare piazza mercato. Telefonare 42-563. G2960
ODONTOTECNICO cerca medico dentista, ottima collaborazione. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. F4103
OFFICINA ben avviata, costruzioni metalliche, specializzata arredamenti metallici, cedesi. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. L6932
OFFRESI sistemazione segreteria, ovvero insegnamento, elemento maschile, femminile massima serietà, rilevando parte quote sociali azienda avviatissima. Pagamento in parte [illegible] lunga scadenza. Curriculum vitae, scrivere cassetta 1163, SPI, Torino. 3940
OTTICA foto trentennale avviata, 35 km. Torino, cedo ritiro commercio. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. B5491
PANETTERIA, forno elettrico, incasso 40 mila, lunghe condizioni pagamento cede. Barchetta, Alfieri 20. 470
PANETTERIA, forno nafta, città provincia Cuneo, kg. 900 negozio cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 4442
PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintali, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
PANIFICIO cerca in gerenza abile panettiere, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino. L7000
PANIFICIO modernissimo kg. 420 negozio incasso 80.000 cedesi ritiro commercio dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21.
PEOLI cedesi, ritiro commercio, bar ... licenze, [illegible] mare, intermediari. Scrivere cassetta 16 II, SPI, Genova. 4790
PETTINATRICE in corso avviatissimo centro abitabile cedo gerenza. Tel. 276-563.
PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata. Finam S.p.A., Siccardi 9, telefono 528-809. B5336
PROVINCIA Cuneo, Centro commerciale, agricolo, avviatissimo albergo ristorante, dancing gelateria ecc. rimettesi. Affarone. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino.
RILEVEREI seria redditizia attività industriale, commerciale disponendo notevoli capitali. Scrivere [illegible] 4109, SPI, Torino. L6061
RIMETTESI negozio coremi sementi concimi, tabaccheria ingrosso, zona agricola. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. L6118
RIVENDITA pane centralissima [illegible] kg. cedesi 4.100.000. Capriolo, Misericordia 1.
RIVENDITE pane kg. 130, 160, 200 giornalieri, [illegible], Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 3145
SOCIETA' Immobiliare accetta soci costruzione palazzo sul mare Riviera di Levante, Rivolgersi Casini, Cesarecia 17, Genova. [illegible]
TABACCHERIA levata 1.000.000 estimando cedesi occasionissima, Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-897. 3145
TELERIE maglierie angolare, grandiose cedesi ritiro commercio. Telef. 49-770.
TINTOSTIRERIA lavanderia centrale trovasi, lavoro garantito, Telefon. 871-028 feriali. B5390
TRATTORIA cedesi tel. 386-149. Informazioni dalle 18 alle 20. F4396
VENDESI o affittasi Vall'Orco Locana Rosone (Torino) albergo Gran Paradiso, attrezzatura tabaccheria, commestibili panetteria, forno elettrico, relative licenze, adatto famiglia numerosa, oppure due famiglie, Rivolgersi Bugni Teresa. 4786
VENDO cartoleria giornali causa salute. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino.
VENDO nuova salumeria posizione passaggio affettatrice elettrica, occasionissima. Telef. 758-730. F4420
VENDO per ragioni salute, piccola industria meccanica, eccezionale rendimento assicurato con ordini importanti, rilievo 4.000.000. Per informazioni Rausch, via A. Vespucci 47. L6940

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bassissimo prezzo 1.750.000 alloggio termo bagno arredato II piano, Aeronautica. Rateizzazioni. Telefonare 793-871.
A buon prezzo vendiamo alloggi modernissimi palchettati 2-3 camere servizi, pronti subito. Pagamento 50% consegna, 25% mutuo, saldo rateazioni triennali. Madonna Rosa 53, ore 15-17. 3340
A buon prezzo vendo panoramici sul mare bellissimi appartamentini. Scrivere Impresa Cravero passeggiata mare Vallecrosia. F3661
A lire 450.000 per camera vendesi alloggio due camere, occupato, corso Regina (Giardini Reali). Telef. 521-302. 368
A 15 km. vendesi stabile 2 appartamenti complessivi 12 vani oltre servizi con terreno circostante tutti ... moderni. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino.
A 15 km. Torino vendesi basso fabbricato uso industriale mq. 78 con terreno mq. 3700. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino.
A 1.675.000 vendo libero alloggio 2 camere cucina. Telefon. 46-411. F3997
A 1.700.000, corso Francia, due camere cucina libere. Occasionissima. Telefonare 273-571. 558
ABBIAMO [illegible] occupati termo-nafta, negozi grandi locali commerciali liberi, vendiamo facilitando. Ormea 137, ore 17-19. 515
ABBIAMO negozi, alloggi, liberi occupati, altro grandissimo libero adatto pensioni associazioni, vendiamo facilitando, Grassi 15, ore 17-18. 450
ABBIAMO sopraelevazione [illegible] piani 18 camere corso Regina Margherita vicino sottopassaggio progetto approvato vendesi. Telef. [illegible]. L6714
ABBIAMO, zona Eremiti Nuovi, case modernissime 50 camere, mutuo, vendiamo, permutiamo con case trazionabili. Telefonare 521-858, 690-900. 3340
ABITABILI primavera vendiamo, zona Lingotto, spaziosissimi alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore. Lunghissime rateazioni, mutuo. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050. 1675

ABITABILI subito, altri giugno, spaziosi vendonsi 1-2 camere tinello servizi. Lucento. Tel. 296-018. G2938
ABITAZIONE studio notaio, avvocato, via Piave, secondo piano, grandioso alloggio, vera occasione, vendo. Tel. 53-601
ADIACENZE prossima esposizione nuovo Valentino, vendonsi alloggetti camera, tinello, cucinino. Cortemilia 31. Telefonare 697-497. 569
ADIACENZE Ausiliatrice alloggio nuovo, signorilissimo, corso, tre camere, servizi, vendesi. Telefonare 51-100. F4450
ADIACENZE corso Fiume via Mentana, n. 25 bis, vendonsi alloggi liberi, 5 camere cucina; due camere e cucina, garage. Visite: sabato, domenica, pomeriggio ore 15-17. 368
ADIACENZE Valentino vendonsi alloggi nuovi due tre [illegible] servizi convenienti agevolazioni, Ormea 60. 3433
ALASSIO vendonsi lussuosissimi appartamenti sul mare 5 locali tripli servizi, Agenzia Aurelia, Alassio. 4546
ALLOGGETTI mutuati, liberi et occupati; nuova costruzione S. Rita, vendonsi ottime condizioni. Cerutti, A. Doria 15.
ALLOGGETTI nuovi signorili liberi, vendo affittasi. [illegible], Rivolgersi cantiere, via Baltimora 9 (Vanchiglietta).
ALLOGGETTI zona Francia Lingotto Santa Rita convenienti vendonsi. Tel. 581-757
ALLOGGETTO acquisterei anche senza servizi pagamento contanti. Tel. 44-919.
ALLOGGI [illegible], prezzi convenientissimi vendo. Telef. 49-317. [illegible]
ALLOGGI e negozi centrali nuovi vendonsi, facilitazioni. Rivolgersi Cantiere, via Borgaro angolo Andreis. 3313
ALLOGGI grandiosi pronti fine 1958, su corso Vittorio e Piazza, vendo bellissima costruzione. Telefonare [illegible].
ALLOGGIO tre camere cucina servizi nuovo vendesi. Rivolgersi custode. Via Avigliana 25. 1780
ALLOGGIO vendesi camere 6 cucina doppi servizi primo piano adeguato camere stazione zona Francia. Telef. 74-417.
ALLOGGIO via S. Quintino 41, piano terzo, 5 camere cucina termo bagno, vendesi affittasi. Telef. 553-238. 383
APPARTAMENTO borgo S. Paolo tinello dilazionando vendo 2.400.000. Tel. 773-181
APPARTAMENTO signorilissimo mq. 130 corso Vittorio (Borlaghieri) 8.400.000; altro corso Svizzera [illegible]. Tel. 49-670, 767-514. 3648
APPEZZAMENTO terreno mq. 500, via Valdellatorre, convenientissimo, Compra, tel. 49-670, 767-514. 3648
ARCIOCCASIONISSIMI, Svendo 1 milione 200.000 alloggettini confortevolissimi camera cucina servizi. Venaria 62.
BORINGHIERI (prossimità) luminoso 4 camere, cucina, servizi, 800.000 camera. Telefonare 553-975. 4083
BOUCHERON 6, vendonsi alloggi signorili nuova costruzione, pronti agosto. Telefonare 553-619. L6312
CAMERETTA, Sanremo, meraviglioso terrazzo, gabinetto, arredo 420.000. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. L6598
CASA centrale signorile, 5 camere, sopreni vende con mutuo, facilitazioni, via Ormea 112 bis (palazzo Esposizioni).
CASA nuova, signorile, Vanchiglietta, 30 camere, 4 garages, 30.000.000. Balconi [illegible] Furbatto, [illegible] Lagrange.
CASA panoramica padronale mobile famiglia piemontese, anticamente arredata, 14.000 m. parco cintato alberato, 350, km. 22 da Torino, vendesi. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino. L6526
CASA prezzi nuovo [illegible] Antonelli 29 camere, pronta giugno, bloccasi 32.000.000 Cerutti, A. Doria 15. 384
CASA reddito, camere 49, metà libere, zona Vanchiglietta vendesi. Telef. 48-095.
CASA signorile 20 alloggi, camere 80, impresa vende. Rivolgersi Matarrazzo, corso Ilmaoli 87. 408
CASE vendo, 9% reddito, 28 camere, [illegible] comfort. Telefonare 793-182. M3858
CAUSA trasferimento avendo metà prezzo alloggio nuovo piazza Statuto, 6 vani doppi servizi due ingressi anche diviso. Telefonare ore pasti 42-980. L6123
CAUSA trasferimento vendo Parella alloggi signorili 2 camere tinello servizi. Telefonare ore pasti 792-782. F4366
CENTRALI alloggi e negozi nuovi, vendonsi facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-736. 3313
CENTRALISSIMI nuovi privato vende 4-5 vani doppi bagni, 887-364. F4105
CENTRALISSIMO via Passalacqua, Cernaia, proprietario vende ultimo alloggio 8 camere, salone, cucina, doppi bagni ingressi. Telef. 41-158, 46-894. 546
CHIAVARI palazzo signorile nuova costruzione tutti servizi moderni vendesi appartamento sette vani; Baur, corso Dante 30, Chiavari. Telef. 22-51. G2867
COLLINA, [illegible] cucinino in bella villa (pullman Chieri). Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. L6096
CONDOMINIO «Belvedere» alloggi signorili 4 camere, cucina, cucinino, doppi servizi, lavanderia, ripostiglio, entrata, vendonsi. Rivolgersi cantiere, corso Agnelli 90, telef. 683-228. 388
CONVENIENTISSIMO 3.000.000, piazza Rivoli, alloggio 2 camere, cucina, termosifone, bagno. Telefoni: 49-670, 767-514.
CORSO Francia 94 ultimo attico quattro camere altro alloggio sei ultimi negozio magazzeni luminosi vendonsi. 1055
CORSO Francia 236 (piazza Rivoli) vendonsi signorili appartamenti 1-2 camere cucina bagno nuova costruzione, [illegible] abitabili, facilitazioni pagamento, mutuo. Visite nella casa. 3496
CORSO Napoli 16 paraggi Giulio Cesare, proprietario vende camere ed alloggetti liberi occupati. Interessando reddito 10 per cento. Facilitazioni pagamento. Rateazioni. Visite 17-19. F3815
CORSO Regina Margherita 276 vendonsi ultimi alloggi signorili, pronti subito 2-3 camere con grande cucinino. Rivolgersi [illegible] posto. 842

(Continua a pag. 11)

ADIACENZE palazzo Esposizioni, Ormea 110 angolo Vincenzo Monti, direttamente vendonsi alloggi signorili 1-2-3-4-5 camere servizi, mutuo, facilitazioni.
ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino, n. 3-5 a lire 40.000 mq., vendonsi liberi locali uso negozio, laboratorio, magazzino. Visite: ore 15-18, lunedì, mercoledì, venerdì. 368
ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, casa civile, riscaldato, scala marmo. Facilitazioni. Visite pomeriggio. 9047
AFFARONE, Vendonsi appartamenti begli nuova costruzione centro Ventimiglia. Antonelli, Cavour 14, Ventimiglia.
AFFARONE, Villetta zona Francia, alcova tinello cucinino bagno giardino vendo 2.600.000; altra in Berlhotta 2 camere, bagno cucina 1.500.000, condizione, cambio. Telefon. 50-818. 507
ALASSIO vendo bellissimo alloggio sul mare, doppi servizi, permuto con alloggio, terreni a Torino. Telefonare 273-571.
ALLOGGI nuovi signorili 1-2 camere pagamento metà contanti metà rateazioni mensili, vendonsi Onorato 270. Telefonare 296-380. L6488
ALLOGGI signorili spaziosi, uno, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saliceto 9. Telefono 580-412. 1767
ALLOGGI 2 camere servizi S. Paolo, Lingotto, campagna vendonsi. Tel. 538-012.
ALLOGGI 2-3 camere cucina bella costruzione vende impresa. Corso Racconigi 229
ALLOGGIO libero Barriera Milano 4 camere termo bagno 3.000.000, rateazioni. Telefonare 270-198. G5774
ALLOGGIO mansardato, pressi Vinzaglio, quattro camere cucina bagno doppi gabinetto, possibilità due famiglie, vendesi libero 3.100.000. Telef. 597-751.
ALLOGGIO signorile corso Raffaello, via Nizza tre camere, tinello, cucinino, termo bagno, ascensore, libero, 5.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 295
AUTORIMESSA centrale, reddito garantito 9 per cento, vendiamo muri 19.000.000. Telefonare 49-770. 390
AUTORIMESSA nuova centralissima, 60 macchine, altissimo reddito, vendesi. Telefonare 22-283. 3376
BARRIERA Milano, Brandizzo 35 vendonsi alloggetti liberi, bloccati, termo centrale, condizioni pagamento, Visita 15-18.
BARRIERA Milano, camera tinello, servizi, grande entrata, 1.890.000, più mutuo. Telefonare 273-571. 558
BELLISSIMI appartamenti pronti estate, dilazionando vendiamo, barriera Milano. Telefonare 773-151. G2955
BELLISSIMO palazzo Largo Orbassano direttamente vendiamo alloggi piccoli grandi, mutuo, lungo pagamento. Telefonare 773-181. M4078
BORGATA Monterosa vendesi alloggi affittati; altri in costruzione. Tel. 276-357.
CASA due nuova acquisto in Torino da privato. Telefonare 688-532. F4248

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni** generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta [illegible] noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ATTREZZATA officina meccanica associerebbesi serio appoggiatore lavorazione propria ditta. Telefonare 376-072.
CHIUSINI, bocchette, incernieri ghisa, Vasto assortimento. Ricciella, corso S. Maurizio 25, Telef. 82-302. [illegible]
COMMISSIONARIA Incol. Fili avvolgimento, Pont. via Mazzini 31, tel. [illegible].
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni: «Silber», via Nizza 32, Telef. 682-076. T3384
MACCHINA per gomiti da stufa vendo. Telefonare 62-890, ore [illegible]. M4031
NECESSITANDO bombare, piegare grandi lamiere spessore fino 16 mm., acquisteremmo se vera occasione pressa atta allo scopo. Indicare caratteristiche. Scrivere Pubbliman, casella 368, Brescia. 4674
PARTITA Eternit travatura per tetti capriate pontrelles vende. Corso [illegible] 29, telef. 20-503. G2859
RIBALCATRICE elettrica, 40 kw, Malaguti, et brocciatrice, vende F.I.L.P., Casella Postale 373, Torino, telef. 781-125.
RULLO compressore stradale Diesel tonn. 9, [illegible] Carabo, Rivoli, tel. 96-274.
SCALA chiocciola [illegible] diametro metri 5 vendesi. Telefonare 778-902. B5467
STAMPERIA caldo alta precisione acciaio, leghe leggere, rivestiture speciali, assume qualsiasi lavoro. Baldassi, Andorno 30. Torino. Telef. 81-430. F3886
TORNI paralleli «Wicker» occasione, da 3, 4, 5 metri completi di motore elettrico. Torni automatici «Brown & Sharpe». Torni revolver, Rettifiche universali. Rettifiche senza [illegible]; liquida Officina Meccanica, via Pigafetta [illegible], tel. 503-505.
VENDESI: piegatrice mt. 2x20/10, rullatrice mt. 2x50/10 e flangie 50x10, pressa piegatrice m. 1x10/10. Martini, tel. 33-004

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARREDAMENTI negozi, uffici, scrivanie scaffalature, falegnameria generale. Telefonare 81-936, 850-930. G2933
ANTIQUARIO [illegible] lavori muratura riparazioni tetti, rivestimenti bagni lavori in genere. Telef. 888-875. M3282

OCCHIALI prestigiosi «Faccioli» stabilizzatori [illegible] inconfondibili convenientissimi. S. Massimo 42.
PAVIMENTAZIONI piastrellamenti lucidatura piombo, [illegible] palchetti, decorazioni, restaurazioni. Telefon. 280-891.
PASTIERE, elementi componibili esagonali [illegible] pronte, Corso [illegible] 36 (cortile). L6002

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A officina meccanica attrezzata [illegible] la collaborazione costruire macchina utensile brevettata grande utilità. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino. L5939
A piccole medie industrie sane offresi assistenza finanziaria. Scrivere cassetta 2029 SPI, Torino. M4030
A 800.000 [illegible] partenza cedo pastificio. Telef. 33-732. 887
ABBIAMO bar avviatissimo, ottima clientela, cedo motivi [illegible]. Piazzorno, Garibaldi 5. 537
ABBIAMO centralissima rivendita pane kg. 150, cedesi oppure gerenza. Piazzorno, Garibaldi 5. 537
ABBIAMO [illegible] lussuosa posizione forte lavoro cedesi. Piazzorno, Garibaldi 5. 587
ACCONCIATURE buona posizione, escluso case, causa salute cerco affitto gerente, un mese per sole spese vive, affitto 8500. Telef. 760-787. M4042
AUTORIMESSA 104 macchine signorile centrale vendo avviamento reddito, minimo trecentomila mensili. Tel. 663-727.
AUTORIMESSA 3000 mq. attualmente 180 macchine, 60 moto, cedesi malattia. Telefonare 49-770. [illegible]
AVVIATISSIMA profumeria, sempre centro buon reddito comperabile 4.000.000 cedo. Telefonare 773-181. G2957
AVVIATISSIMO negozio autoricambi [illegible] mila utile mensile 4.600.000 cedesi. Telefonare 95-560. L6111
AZIENDA artigiana, reddito documentabile, cedesi, oppure gerenza condizionata. Telefonare 756-885. F4254
AZIENDA costruzioni metalliche ben avviata, cerca [illegible] apportante 4-5 milioni, affidandole parte amministrativa. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino.
AZIENDA industriale, commerciale, sana, bellissimo reddito, con o senza immobile, cedesi 75.000.000, Rivolgersi Ing. Girlando, tel. 770-071. G2956
AZIENDA ingrosso cancelleria giocattoli, attività ventennale affitto mite, 9 milioni trattabili cedesi. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. L6968
BAR modernamente attrezzato, affitto 15.000, cedesi 1.100.000. Garnero, Santa Teresa 12. F4468
BIANCHERIA-maglieria cedesi, bellissimo negozio, recente apertura zona centralissima, trasferimento motivi salute. Trattasi direttamente migliore offerente. Telefonare 528-511. F4097
CAVALLERA, Saluzzo 21, vinicola sopraffina bellissima posizione cedesi 1 milione 500.000 (Moncalieri). 4442
CAVALLERA, Saluzzo 21, avviato tessuti, abbigliamento maglierie, cedesi dovendo proprietario, 1.300.000. Facilitando.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviato vestiti lavoro, tele, tovaglie, camicie, cedesi 900.000. 4442
CEDESI, borgata Vittoria, attrezzata sartoria [illegible], Telefonare 250-098. B5445
CEDESI causa salute trentennale azienda liquoraria, con specialità inedita intuitissima. Piemonte, licenza ministeriale vermouth, distillazione propria alcool II. Reparto acque gassate. Scrivere cassetta 25 A, SPI, Sanremo. 4841
CEDESI convenientemente avviata azienda commercio. [illegible] Michela, tel. 40-414.
CEDESI cromatura migliore offerente. Telefonare 756-838. G2993
CEDESI urgenza, motivi famiglia, negozio giocattoli chincaglierie zona signorile semicentrale, facilitazioni pagamento. Scrivere [illegible] 6371, SPI, Torino. [illegible]
CEDIAMO confezioni avviatissimo via commerciale, forte passaggio. Tel. 359-403
CEDO avviatissima officina auto rettifica e riparazioni, Genova centro, Scrivere cassetta 1480 T. SIP, Genova. 4617
CEDO avviatissimo negozio mobili zona commerciale. Novarelli, v. Catania 33.
CEDO Elettrosec tintoria macchina elettronica; reddito sicuro, massima agevolazione, causa trasferimento, Tel. 31-944.

ABBIAMO commestibili cedesi causa impegni 1.200.000 oppure gerenza. Piazzorno, Garibaldi 5. 537
ABBIGLIAMENTO merceria redditizio negozio abitabile licenza trasferibile cedesi. Telefonare 508-185. G2037
ACCONCIATURE centralissimo avviatissimo retro abitabile affitto mite conveniente cedesi. Tel. 663-371. M4044
AFFARONE bar cedo vicinanze [illegible] ben attrezzato alloggio [illegible]. Telefonare 50-848. 507
AGENZIA Torpino, S. Secondo 22, cede esportazione vini bar, dilazionando, Telefonare 47-042. [illegible]
ARTIGIANA, [illegible] salute cedo negozio piazza Zara, arredamento nuovo, prezzo 300.000. Telef. 694-605. F4070
AUTORIMESSA, affarone, capacità 70 macchine, affitto 70.000 mensili 4 mesi gratis, richiesta L. 2.000.000. Telefonare 679-398. B5433
AUTORIMESSA capienza 180 auto, 100 moto, [illegible], Carmelina, Di Nanni 61
AUTORIMESSA centrale 85 macchine vendo avviamento salone unico piano terra. Telefono 683-727. F3275
AUTORIMESSA con prospicente autosalone vendita, Agenzia Vespa; 120 vetture completa. Importante complesso. Forte reddito. Cede 15.000.000. Gabetti, Venti settembre 17. 3585
AZIENDINA ingrosso dettaglio cartoline, licenza articoli fumatori cancelleria chincaglieria cedesi Sanremo. Trattative giornate pasquali. Nino Bixio 31, Sanremo.
BOLLETTONE vini, [illegible], cedesi miglior offerente, oppure negozio 300 mila. Cavallera, Saluzzo 21. 4442
CAFFE' esportazione Lingotto posizione privilegiata con alloggio, cause familiari cedesi 2.200.000. Boero, Carlo Alberto 41.
CAFFE' trattoria zona commercialissima reddito annuo 5.000.000 cedesi 5.500.000 fortuna famiglia. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. L6966
CARTOLIBRERIA vicinanze scuole, [illegible] avviata avvenire sicuro, cedesi. Telefonare 701-223. M3187
CAUSA malattia cedo avviatissima salumeria zona S. Rita. Condizioni favorevoli. Telefonare 393-487, pomeriggio.
CAUSA malattia cedo caffè volendo vendo muri 2 locali m. 80, Telefono 284-376.
CAUSA salute cedo frutta verdura alloggio sicuro avvenire. Cortemilia [illegible].
CAVALLERA, Saluzzo 21, tessuti, biancherie. Incasso mensile 1.[illegible] (città provincia), cedesi 1.500.000. 4442
CAVALLERA, Saluzzo 21, avviatissima cartoleria, merceria, dolciumi, fronte scuole, cedesi, Affarone. 4442
CEDESI avviatissima tintoria centrale. Scrivere [illegible] 4121, SPI, Torino.
CEDO osteria forte lavoro [illegible] salute, periferia. Telef. 783-015. M3696
CERCASI finanziatore per lancio Italia ed estero articoli tecnici industriali brevettati largo consumo, capitale occorrente 20.000.000. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino. L6011
CERCO gerenza bar oppure rivendita pane, forte cauzione. Telefonare 44-510.
CERCO gerenza rivendita pane giornali oppure bar, cauzione, referenze. Telefonare 591-704. M4040
COMMESTIBILE drogheria attrezzatissimo bilance, affettatrice, inevitabilmente avendo 1.000.000. Telef. 885-962. L6141
COMMESTIBILI ottimamente, reddito 250.000 mensili aumentabili, causa malattia urge cedere, occasionissima. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 3145
COMMESTIBILI drogheria 50.000 giornaliere vendesi 3.500.000. Tel. 538-012.
CONCEDIAMO rapidamente a tasso bancario finanziamenti ipotecari. Ist. S. Quintino 4 bis. 2148
[illegible] albergo ristorante 30 letti avviatissimo cedesi. Telef. 273-056 (Torino). L6902
CROMATURA, nichelatura centrale, lavori assicurati, cedesi motivi salute. Telefonare 49-770. [illegible]
GABETTI, XX Settembre 17, cede merceria ottima posizione, [illegible] piccola famiglia, [illegible]. 3650

Una iniziativa di successo dei Centri didattici

Genitori sui banchi di scuola per imparare a conoscere i figli

La frequenza è gratuita e facoltativa - A fianco delle madri e dei padri siedono anche i maestri - Le lezioni mirano a creare più comprensione tra scuola e famiglia - Si spiega, tra l'altro, come scegliere le letture, quali spettacoli e quali giochi sono più formativi, e come si indirizzano i ragazzi verso una carriera

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 marzo.

«Papà, com'è andata oggi a scuola? Mamma, ti è piaciuta la lezione? E il mio maestro, come si è comportato?». Sono le domande inconsuete che molti ragazzi possono rivolgere in questi giorni ai genitori, quando li vedono tornare da scuola, dalla stessa scuola in cui essi trascorrono tante ore. Numerosi padri, e numerose madri, stanno frequentando le «Scuole per genitori», modellate sulle "Ecoles des parents", istituite in Francia fin dal '38. L'iniziativa è stata ripresa dai Centri didattici, e con successo: il primo esperimento, tentato l'anno scorso in una ventina di città, è stato così clamoroso da portare adesso alla apertura d'un numero molto superiore di corsi.

Le «Scuole per genitori» sono gratuite, il che ha la sua importanza: e non obbligatorie, ciò è ancora più importante. Chi di noi, dopo avere concluso gli studi, non ha sognato una notte di ritrovarsi in un'aula nell'attesa di un esame difficilissimo? L'incubo è frequente. Ma questa volta non c'è da avere paura. Gli alunni della «Scuole per genitori» sono tutti scolari volontari e non devono affrontare esami. Tuttavia essi apprendono a superare una prova più difficile della licenza liceale o dell'esame di laurea; imparano a superare l'esame della vita, a essere degni della missione di genitori.

Genitore, evidentemente, non si nasce, ma si diventa. E anche il mestiere di padre o la professione di madre devono essere appresi. In molte cose un padre può essere aiutato dall'istinto nei suoi rapporti con i figlioli o essere consigliato dall'esempio avuto dai suoi genitori. Ma non sempre l'esperienza è sufficiente. Per comprendere ed educare i figli, può quindi essere utile tornare a scuola.

Nelle «Scuole per genitori» i padri e le madri diventano alunni; e la stessa cosa accade al maestro (o alla maestra) dei loro figlioli. Genitori e maestri siedono insieme nei banchi dell'aula dove poche ore prima erano seduti i ragazzi; e insieme ascoltano le lezioni impartite da esperti del ministero dell'Istruzione Pubblica. Le lezioni mirano innanzitutto a superare l'antitesi — o vogliamo dire: la lotta? — fra la scuola e la famiglia. Oggi, quando un ragazzo torna a casa con una brutta pagella, o con la triste notizia della bocciatura, i genitori sono portati a dare la colpa agli insegnanti. Quante volte non abbiamo sentito una madre esclamare: «La maestra non s'interessa alla mia figliola» Quanti padri non hanno detto, con amarezza: «Mio figlio è un ragazzo intelligente, ma il maestro non sa capirlo».

A loro volta i maestri, quando si trovano di fronte a un ragazzo discolo o svogliato, turbolento o disattento, possono credere che i genitori non gli abbiano saputo dare una buona educazione. Il primo compito delle nuove scuole consiste nel fare incontrare i genitori con gli insegnanti in modo da cancellare i malintesi reciproci.

Genitori e insegnanti si renderanno conto dell'inutilità, se non della infondatezza, delle critiche reciproche. La scuola non ha infatti tutti i torti quando rimprovera a molte famiglie di vivere in condizioni d'instabilità morale che si ripercuotono nefastamente sullo sviluppo dei ragazzi. Il maestro non ha torto quando dice ai genitori che trascorrono troppo tempo fuori casa e credono di poter scaricare sulla scuola tutta la responsabilità dell'educazione del loro figliolo. E d'altra parte non hanno torto i genitori quando rimproverano alla scuola italiana le sue condizioni d'instabilità, i suoi continui mutamenti d'insegnanti, la mancanza di un organico didattico stabile.

Ma a cosa servono questi rimproveri reciproci? Non è facile mutare la struttura della scuola; ed è forse impossibile modificare la struttura delle famiglie. Ma è possibile insegnare ai genitori a conoscere i loro figlioli. Un'inchiesta recente ha mostrato che il 70% dei genitori non conosce il carattere dei figli; che il 66% non sa cosa i figli sognino per l'avvenire. A questi genitori i maestri della nuova scuola dicono, ad esempio: «L'adolescenza è l'età del "muro", la influenza dei genitori sembra bloccata, mentre si va estendendo l'influenza del mondo esterno sui ragazzi. L'adolescente attraversa crisi continue: oggi si crede un genio, domani un fallito; oggi è affettuoso, domani irascibile; oggi crede che quel tale compagno debba essere il suo migliore amico per tutta la vita, domani lo giudica un inetto e un traditore. Gli adolescenti si rendono conto che la vita è diversa da come voi, genitori, l'avete descritta: e si sentono ingannati».

Con queste parole ebbe inizio una lezione dedicata ai genitori di ragazzi e ragazze fra i 14 e i 16 anni. Nello stesso corso venne risposto a molte domande spinose: come affrontare le crisi dell'adolescenza? Come risolvere il difficile problema della educazione sessuale? Come aiutare i ragazzi ad entrare nella vita? Come effettuare lo svezzamento psicologico?

E quindicimila genitori stanno apprendendo che non devono arrabbiarsi se il figlio, dopo aver rotto un piatto o un vaso, dice: «Non l'ho fatto apposta». Il ragazzo dice la verità. L'adolescente entra in un corpo nuovo di cui non conosce né il controllo nervoso né le possibilità fisiche. Nascono di qui i gesti sgraziati degli adolescenti, imbarazzati dal nuovo corpo. E alla goffaggine dei gesti si aggiunge quella del linguaggio. I ragazzi pronunciano frasi smozzicate, «mangiano» le parole, spesso ricorrono a un gergo speciale quando parlano con i compagni ed esasperano in tal modo i genitori.

Eppure si tratta d'un fatto naturale, dovuto all'improvvisa dilatazione delle idee e delle immagini nel cervello dell'adolescente. Il vecchio vocabolario si rivela inadeguato dinanzi alla continua scoperta di cose e di idee nuove; e il ragazzo balbetta come se stesse imparando per la seconda volta a parlare. Guai ai genitori che gli chiuderanno la bocca con un rimprovero o, peggio, con uno schiaffo. Essi dovranno invece aiutare il figlio a costruire le nuove frasi, dovranno suggerirgli nuove espressioni; e soprattutto dovranno imparare a dominare il nervosismo che li assale di fronte a queste strane manifestazioni dell'adolescenza, perché il nervosismo opera in modo negativo sul ragazzo, provocando risentimenti pericolosi che potranno durare per tutta la vita.

Non posso riassumere tutte le lezioni tenute nelle «Scuole per genitori»; mi contento di elencare alcuni argomenti: il bisogno di evasione dei ragazzi; come scegliere le letture per i figli; come aiutarli nei compiti a casa; consigli ai giovanetti nel periodo delle prime effusioni sentimentali. E ancora: sono consigliabili i programmi della tv? Quali sono i giochi più formativi? Quando e come punire i ragazzi? Vantaggi e svantaggi del cinematografo; consigli per la scelta d'una carriera.

L'elenco è arido, ma mostra che le nuove scuole non sono conformiste e non esitano ad affrontare i problemi più delicati: dalle ribellioni contro i genitori alle fughe da casa. E i genitori dovranno rendersi conto che per contribuire all'educazione e all'istruzione dei figlioli non basta pagare le rette scolastiche e i costosi libri di testo. Il vero sacrificio da compiere è un altro, quello di tornare a scuola per imparare a conoscere i problemi dei figli. E' un sacrificio che potrebbe anche rivelarsi divertente.

Enrico Altavilla

Venticinquemila gli operai in sciopero a Barcellona

Barcellona, 27 marzo.

Le agitazioni iniziate due giorni fa a Barcellona dai dipendenti di cinque grandi fabbriche e continuate ieri con l'astensione dal lavoro di circa 15 mila operai, sono proseguite oggi ancor più intensamente, nonostante gli sforzi delle autorità per reprimerle. Nel pomeriggio il numero degli scioperanti a Barcellona è stato valutato a 25 mila.

Non sono segnalati incidenti gravi e il governo insiste che la situazione è «assolutamente calma»; ma nel pomeriggio la polizia ha disperso gruppi di lavoratori che si erano presentati all'ingresso di due stabilimenti, chiusi d'autorità l'altra sera, per iniziarvi uno sciopero bianco. Duemila operai di una fabbrica tessile si sono uniti al movimento. Sono stati operati numerosi arresti; gli arrestati saranno giudicati con procedura d'urgenza.

Nel corso di una riunione tenuta ieri a Barcellona, i dirigenti della industria tessile hanno unanimente affermato di non aver ricevuto alcuna richiesta di aumenti di salari da parte del loro personale. Per questa ragione alcuni osservatori ritengono che il movimento attuale costituisca un tentativo politico di saggiare la situazione.

Il governatore civile di Barcellona ha annunciato questa sera, nella terza nota comunicata alla stampa dall'inizio del movimento di sciopero, la chiusura degli stabilimenti «Enasa», «Seat» e «Maquinarias Terrestres y Maritimas»

Strappata la borsa ad una donna fugge in auto con due complici

La rapina in una banca di Roma - Due milioni di bottino



Jolanda Castellani (a destra), vittima della rapina (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 marzo.

Una giovane donna è stata rapinata stamane alle ore 11 di 1 milione e 900 mila lire mentre si accingeva ad effettuare un versamento alla cassa dell'agenzia del Credito Italiano di Piazza Mazzini. La polizia già ha identificato almeno due dei tre malviventi, autori del «colpo».

Giuseppina e Jolanda Castellani sono due sorelle impiegate in una torrefazione di via Brofferio. Stamane il loro principale, signor Alfredo Danesi, le aveva incaricate di andare in banca per un versamento. Alla signorina Jolanda, cassiera della ditta, consegnava quindi 1 milione e 900 mila lire in contanti e un assegno di 100 mila lire. Entrata poco dopo insieme alla sorella nella vicina banca, Jolanda Castellani si dirigeva verso lo sportello. Attorno a lei quattro o cinque persone attendevano il loro turno; nessuno aveva naturalmente prestato attenzione ad un giovane sulla trentina, vestito con eleganza, proprio alle spalle della ragazza.

Nel momento in cui costei stava per estrarre il denaro dalla borsa, lo sconosciuto gliela strappava di mano con mossa fulminea, e prima ancora che la giovane e gli altri presenti potessero in qualche modo reagire, si dirigeva di corsa verso l'uscita. Mentre la ragazza lo inseguiva urlando, il cassiere faceva azionare il congegno d'allarme; lo sconosciuto, aiutato da un complice che vigilava all'uscita della banca, riusciva però ad infilarsi su una «Aurelia» grigia che era in attesa con il motore acceso vicino al marciapiedi.

La macchina partiva a tutta velocità in direzione di viale delle Milizie inseguita dall'«Alfa 1900» del signor Giusto Azzaretti, direttore di una società di apparecchiature elettriche, il quale stava parlando con il direttore della banca allorquando la Castellani aveva gridato «Al ladro, al ladro». Corso in istrada, egli era salito sulla sua auto con il suo dipendente Giovanni Salerno, che è un ex-carabiniere. La macchina dei ladri, che aveva già qualche centinaio di metri di vantaggio riusciva però in breve a far perdere le sue tracce infilandosi nell'intenso traffico delle vie più centrali.

La Squadra Mobile, avvertita del «colpo», giungeva in piazza Mazzini con numerose camionette. Interrogati coloro che avevano assistito alla drammatica scena si poteva stabilire che la macchina recava la targa NA 123379 e che i tre malviventi erano tutti sui venticinque anni.

Nel primo pomeriggio l'auto, che era stata rubata stamane in via Corsica al signor Rivellini, facoltoso proprietario agricolo, veniva ritrovata in via Clivi dei Pubblici, nei pressi del Circo Massimo.

Intanto negli uffici della Squadra Mobile, a piazza Nicosia, venivano mostrate a Jolanda Castellani centinaia di fotografie di pregiudicati, fra i quali la ragazza riteneva di riconoscere proprio colui che le aveva strappato di mano la borsa. Si tratterebbe d'un giovane di 27 anni già ricercato dalla polizia. I suoi connotati sono stati confermati anche dalle altre persone che hanno assistito alla rapina.

g. fr.

Alle Assise di Modena il processo per la morte del giovane medico

I giudici si recano nel piccolo bosco dove l'imputata soppresse il suo amante

La ragazza ha chiesto ed ottenuto di non essere portata sul luogo del suo ultimo e tragico appuntamento - Un contadino narra come la coppia si appartava nell'automobile ferma tra gli alberi

(Dal nostro corrispondente) Modena, 27 marzo.

Il processo alla bella campagnola che uccise l'amante medico, si sta avviando alla conclusione. Oggi è terminato l'esame dei testimoni e i giudici hanno compiuto un sopraluogo nella località ove avvenne il delitto. Il processo è poi stato sospeso. Riprenderà lunedì con la fase dibattimentale.

Il fatto saliente della giornata è stato appunto l'ispezione sul luogo ove fu ritrovato il medico morente. Sulla esatta ubicazione di questo punto vi sono due tesi in netto contrasto: quella della Difesa secondo la quale il tempestoso colloquio che si concluse con i due colpi di rivoltella dell'imputata si svolse esattamente ove poi fu ritrovato il medico morente; quella della Parte civile che sostiene che i due amanti s'incontrarono un chilometro più oltre.

La Parte civile ha prospettato oggi una sua tesi, secondo la quale l'imputata dopo aver sparato un colpo di rivoltella contro il dott. Testoni, ebbe pietà dell'uomo agonizzante e postasi al volante pilotò la macchina verso la città per portare il ferito all'ospedale. Ma durante il tragitto ebbe paura delle conseguenze e tornò indietro per raggiungere la propria macchina. Dovette fermarsi circa un chilometro prima perché rimase senza benzina ed allora spinse l'auto in una stradicciola, ove appunto fu trovata, sparò ancora un colpo contro il medico, poi a piedi percorse quel chilometro che la divideva dalla propria auto e tornò in città dopo essersi mutata sulla macchina stessa gli abiti intrisi di sangue, per correre all'appuntamento con il fidanzato che l'attendeva.

L'accusa privata, facendo questa ipotesi che aggraverebbe ulteriormente la posizione di Carmen Fabbi, insiste soprattutto sul fatto che l'auto del medico venne effettivamente ritrovata senza benzina; poi sulla circostanza [illegible] più volte, secondo la quale i due amanti erano soliti incontrarsi non nel luogo ove fu trovato il medico morente, ma diverse centinaia di metri più oltre, al chilometro 191 della strada dell'Abetone ad un bivio con una via che conduce a Bomporto, paese ove la Fabbi risiedeva. I due avevano scelto questo punto perché il medico veniva da Modena, la donna appunto da Bomporto ed il punto d'incontro era così più comodo per entrambi.

Al sopraluogo hanno preso parte i magistrati, i giudici popolari, il procuratore generale, gli avvocati delle due parti. L'imputata richiesta dal presidente se intendeva tornare sul luogo, ha chiesto di esserne dispensata. Se proprio non è indispensabile preferirei non venire — ha spiegato tenendo gli occhi a terra — non me la sento di tornare laggiù». La Parte civile non si è opposta a questo desiderio e neppure il procuratore generale, e l'imputata è rimasta perciò nella cella del palazzo di giustizia.

Sotto una pioggia continua, magistrati, giudici ed avvocati sono giunti con una lunga teoria di auto sul luogo. La notizia della trasferta della Corte si era sparsa nella tarda mattinata (il sopraluogo si è svolto alle 15) ed una numerosissima folla composta parte di compaesani dell'imputata, parte di modenesi che si erano recati sul posto in automobile, si era radunata ed ha assistito alle varie fasi dell'indagine.

Il presidente della Corte ha voluto compiere a piedi il chilometro che divide le due località; ha accertato che effettivamente esiste il bivio di cui s'è detto, e poco oltre il bivio vi è una larga strada campestre che conduce ad una lontana villa ove è possibile sistemare un'auto.

Al Palazzo di giustizia il processo è ripreso quindi nel tardo pomeriggio (l'udienza della mattinata era stata breve e dedicata all'escussione di testi di poco rilievo tra i quali gli unici da citare sono due contadini, Remigio Guerzoni e Angelo Gavioli, che la notte del delitto scorsero l'auto del medico in sosta nel luogo ove fu poi ritrovata). Il presidente ha chiamato dinanzi a sé l'imputata e dopo aver dato lettura del verbale del sopraluogo, le ha chiesto quale fu il luogo dell'appuntamento.

L'imputata ha risposto che non ricorda più, che non sarebbe in grado di indicarlo con precisione. «Salimmo sull'auto del dottore, spiega, e ci spostammo di circa duecento metri per trovare un posto appartato. Per quel brevissimo tratto guidai io». «Da quel posto non vi siete mai mossi?» chiede il presidente. «No, mai» risponde l'imputata.

Viene poi ascoltato un ultimo testimone, il sig. Alessandro Mazza, un amico della famiglia Testoni, che qualche giorno dopo il delitto andò in Questura per riprendere l'auto alla quale era stato tolto il sequestro. Dice che il motore funzionava bene. Mancava soltanto il carburante.

Ultimo testimone doveva essere il perito settore prof. Franchi che eseguì la necroscopia. Il professore si trova attualmente lontano da Modena, trattenuto da importanti impegni. Parte civile e Difesa non insistono per la sua citazione, e il presidente dichiara pertanto chiusa l'istruttoria processuale. Si riprenderà lunedì mattina con le arringhe di Parte civile. La sentenza dovrebbe aversi entro mercoledì.

Velello Muratori

La sentenza della Cassazione che annullò la condanna dell'Egidi

Non può essere attribuito alcun valore alla confessione resa dall'imputato alla polizia - La vicenda di Primavalle verrà riesaminata dai giudici di Firenze

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 marzo.

Nessun valore può essere attribuito alla confessione che, la notte del 19 marzo 1950, Lionello Egidi rese ai funzionari della Squadra Mobile attribuendosi la responsabilità della morte di Annarella Bracci, la bimba scomparsa a Primavalle la sera del 19 febbraio 1950 ed il cui cadavere venne trovato soltanto la mattina del 3 marzo in un pozzo alla periferia della città.

Questo hanno affermato i giudici della Corte Suprema nella loro sentenza con la quale è stata annullata, il 14 dicembre scorso, la condanna dell'ex-giardiniere comunale a 26 anni e 8 mesi di reclusione pronunciata, la notte del 29 novembre 1955, dalla Corte di Assise d'appello di Roma, dopo che i giudici della Corte d'Assise, tre anni prima, avevano prosciolto Lionello Egidi, per insufficienza di prove, dall'accusa di omicidio. Infatti — hanno spiegato i magistrati della Cassazione — deve ritenersi per fermo che la volontà di Lionello Egidi, allorché venne resa quella confessione, sia stata viziata nella sua formazione dalle violenze alle quali l'imputato fu sottoposto e dal comportamento doloso dei due confidenti della polizia, Michelangiolo Autori ed [illegible] Fichera, che, spacciandosi per autentici rapinatori, vennero messi nella stessa cella dove era Lionello Egidi per costringerlo ad ammettere la sua responsabilità nella morte di Annarella Bracci.

D'altra parte — hanno soggiunto inoltre i giudici della Corte Suprema — non si può escludere che la seconda confessione resa da Egidi al Procuratore della Repubblica, accorso in Questura, la stessa notte del 19 marzo 1950, sia stata determinata dall'errore sulla reale qualità di magistrato dell'interrogante, in considerazione soprattutto del fatto che l'interrogatorio fu raccolto negli stessi locali della Questura con l'assistenza, in qualità di segretario, di un funzionario di polizia.

Nove, sostanzialmente, sono stati i motivi con i quali Lionello Egidi affrontò, nel dicembre scorso, la disperata battaglia in Cassazione per togliersi di dosso il peso della condanna. I giudici della Corte Suprema hanno ritenuto che solo due di essi, con la loro censura, sono validi. Ma si tratta di censure agli argomenti più importanti della intera vicenda destinata, per quanto sembra, a rimanere avvolta nel più sconcertante mistero. Infatti non soltanto la Cassazione ha stabilito che nuovi giudici — saranno quelli di Firenze — tornino ad esaminare le dichiarazioni rese da Egidi sia alla polizia sia al magistrato per poterne vagliare adeguatamente, attraverso controlli rigorosi, l'attendibilità o meno; ma ritenendo che male abbiano fatto i giudici della Corte d'Assise d'appello, per valutare la personalità di Egidi, a prendere in considerazione gli elementi risultati dallo biopsicogramma al quale venne sottoposto l'imputato dai sanitari della polizia, hanno praticamente stabilito che i magistrati fiorentini dovranno tornare ad esaminare la figura morale dell'ex-giardiniere comunale, prima di stabilire se possa essere stato lui ad uccidere Annarella Bracci.

g. g.

Riuscì a farsi scarcerare con un documento contraffatto

Udine, 27 marzo.

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria l'avv. Gennaro Arturo Caterino di 42 anni da Corato per ricettazione, falso in atto pubblico e privato, truffa aggravata e continuata e associazione a delinquere. Si è così concluso l'ultimo capitolo della romanzesca attività truffaldina di questo professionista, arrestato giorni or sono al momento in cui venne sventato dalla questura di Udine il colpo da lui abilmente architettato per spacciare ad una agenzia cittadina della Banca Cattolica del Veneto assegni trafugati del valore di tre milioni.

Tra l'altro egli è accusato di avere rubato dallo studio dell'ing. Patrizio Goffredo, a Roma, assegni per cinque milioni e 360 mila lire. All'amministratore dei beni del compianto tenore Beniamino Gigli avrebbe sottratto altri due milioni di lire con la scusa di trattare alcuni terreni. Spacciandosi per dirigente della «Fetenca-Film» di Torino, sarebbe riuscito a farsi consegnare da una banca di Cuneo 101 milioni di lire dietro esibizione di altrettanti Buoni del Tesoro, perfettamente falsificati.

Sul suo passato si è appreso una mirabolante evasione dal carcere nell'immediato dopoguerra. Trovandosi relegato a S. Vittore e mal sopportando la prigionia che tarpava le ali ai suoi voli ladreschi, il Caterino riuscì in qualche modo a far giungere ad un suo complice una carta intestata del Ministero di Grazia e Giustizia, nonché stampati analoghi a quelli adoperati nelle procure con relativi timbri. Con tutto ciò, venne vergato un ordine di smistamento dalle carceri di San Vittore a quelle di Brescia e quindi un secondo ordine, di scarcerazione, sempre falso, si intende, che permise al Caterino di allontanarsi indisturbato, non senza aver subito prima l'immancabile sermoncino del direttore del carcere e aver lasciato mance ai carcerieri.

Ergastolo al giovane altoatesino che uccise la guardia di finanza

Nel giudizio di primo grado gli erano stati inflitti 24 anni - Aggravate le pene ai suoi complici - Un assolto per insufficienza di prove

Trento, 27 marzo.

Oggi alle 14,30 il Presidente della Corte d'Assise d'Appello, dott. Assante, ha letto la sentenza emessa, dopo quasi cinque ore di permanenza in camera di consiglio, nei confronti dei sette giovani altoatesini del gruppo etnico tedesco, imputati, oltre che di vilipendio alla Nazione e di oltraggio a pubblico ufficiale, di omicidio volontario aggravato per avere ucciso a Fundres, nella notte del Ferragosto 1956, la guardia di Finanza Raimondo Falqui, di 27 anni, da Luia (Nuoro). Il poveretto, sottoposto ad una brutale aggressione, fu poi scaraventato da una strada di montagna nel greto del torrente Rosnes, dove venne ritrovato cadavere all'alba del giorno successivo.

La Corte, in riforma della sentenza emessa dalle Assise di primo grado di Bolzano, ha revocato nei confronti del maggiore imputato, Luigi Ebner, già condannato a 24 anni di reclusione, la concessione delle attenuanti generiche per il delitto di omicidio volontario aggravato e di conseguenza lo ha condannato alla pena dell'ergastolo con isolamento diurno per la durata di un anno.

Nei confronti di altri cinque imputati sono state aggravate le pene inflitte nel precedente giudizio. Esse sono state così assegnate: Bernardo Ebner, fratello di Luigi, 17 anni e 2 mesi di reclusione; Paolo Unterkircher, 12 anni; Floriano Weissteiner, 17 anni e 10 mesi; Giorgio Knollseisen, 17 anni e 2 mesi; Isidoro Unterkircher, 17 anni e 10 mesi. Il settimo imputato, Giovanni Huber è stato invece assolto dal delitto di concorso in omicidio volontario aggravato per insufficienza di prove e condannato a un anno e due mesi di reclusione per vilipendio alla Nazione e oltraggio a pubblico ufficiale. Avendo già scontato la pena, la Corte ne ha ordinato l'immediata scarcerazione.

Sei anni a un impiegato che s'impadronì di 26 milioni

Genova, 27 marzo.

I giudici della 1ª sezione del Tribunale di Genova hanno condannato a quattro anni di reclusione il rag. Pierino Vernocchi, accusato di essersi appropriato di circa 26 milioni ai danni della società Purfina di Milano, di cui era impiegato.

Il Vernocchi, che abitava nella nostra città in corso Montegrappa 13, attualmente si troverebbe nel Venezuela.

Lo yacht del re Ibn Saud sequestrato in porto a Genova

Un architetto romano pretende dal monarca arabo 438 milioni per un progetto non realizzato - Il provvedimento preso dal Tribunale

Roma, 27 marzo.

Lo «yacht» personale di Ibn Saud, re dell'Arabia Saudita, è da quest'oggi sotto sequestro nel porto di Genova. Il provvedimento è stato preso dal magistrato al quale si è rivolto l'arch. Armando Brasini sostenendo di non essere stato compensato dal monarca arabo per il progetto di un grandioso palazzo reale che avrebbe dovuto essere costruito a Rijad.

Il *Royal Yacht Monsour*, una splendida nave di 6 mila tonnellate ed equipaggio di 62 uomini, non è stato fortunato nella sua crociera in Italia. Arrivato a Genova per una verifica della stazza diciannove giorni or sono, aveva appena gettato l'ancora nel porto che fu posto sotto sequestro. Il provvedimento, questa volta, era stato preso dalla magistratura genovese alla quale s'era rivolto l'avv. Carlo Ungaro per conto della S. A. Consiglia, cui il re dell'Arabia Saudita, per forniture navali, doveva 15 milioni di lire italiane. Saldato il debito ieri mattina, non era stato ancora revocato il primo sequestro che è sopraggiunto il secondo, quello disposto dal presidente della IV Sezione del Tribunale di Roma, dott. Mosillo, accogliendo la istanza presentata, per conto dell'arch. Brasini, dagli avvocati Salvatore Pieroni e Carlo Ungaro. La cifra questa volta è di gran lunga maggiore all'altra: il sequestro è stato posto per un massimo di 120 milioni di lire.

La vertenza fra l'arch. Brasini e Ibn Saud risale a due anni or sono, allorché il monarca dispose che il professionista italiano studiasse ed allestisse il progetto per un favoloso palazzo reale che avrebbe dovuto sorgere a Rijad su un'area di 300 mila metri quadrati, per una spesa non inferiore a 20 o 25 miliardi di lire italiane. L'arch. Brasini andò in Arabia, studiò e preparò il progetto (che fu approvato dal monarca, ma non venne realizzato) senza però riuscire ad ottenere il compenso e il rimborso delle spese. Alla fine dello scorso anno, l'arch. Brasini citò in giudizio Ibn Saud o meglio il suo ministro plenipotenziario accreditato presso il Quirinale, Movuffalek El Aloussy, chiedendo il pagamento di 438 milioni e 239 mila lire.

I tre morti nell'ospedale

Interrogato l'infermiere che praticò le iniezioni

(Nostro servizio particolare) Taranto, 27 marzo.

Sono continuate oggi le indagini per scoprire le cause che hanno provocato il decesso dei tre ricoverati all'ospedale Santissima Annunziata di Taranto, ai quali era stata praticata — come è noto — la terapia intramuscolare a base di streptomicina. Il procuratore capo dott. Jannelli ha interrogato la suora del reparto medicina e l'infermiere che ha eseguito le iniezioni. Pare che le domande tendessero a conoscere il metodo usato per la sterilizzazione degli aghi e delle siringhe. Il dott. Jannelli avrebbe anche fatto ricostruire all'infermiere l'intera scena svoltasi per praticare le iniezioni. Alcuni ricoverati che la sera precedente avevano parlato con il D'Alò, il Cito e il Calò, sono stati ascoltati e si è appreso che i tre ammalati si trovavano in discrete condizioni.

Nel primo pomeriggio è stata fatta l'autopsia dei tre cadaveri. Ha proceduto all'esame il prof. Rizzo dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Bari. Era presente il prof. Adamo, direttore della Facoltà di medicina legale dell'Università di Bari. Il massimo riserbo viene mantenuto per il momento sull'esito della necroscopia, ma pare che dati certi siano stati forniti al dott. Jannelli per cui questi dovrebbe già conoscere le cause del decesso. I periti hanno però portato a Bari particelle di intestino onde procedere ad altre analisi di laboratorio. Il quarto ricoverato, Luigi Manieri, intanto pare abbia superato la fase critica del male; per quanto i medici mantengano la prognosi riservata, si comincia a sperare che sopravviva.

r. c.

CRONACHE DELLO SPORT

Le caratteristiche della massima corsa italiana a tappe che s'inizia il 18 maggio

Il percorso del Giro d'Italia annunciato ieri a St. Vincent

La sintesi del nuovo Giro è: "più breve, più nervoso, più difficile" - Partenza e arrivo a Milano con 20 tappe di cui tre a cronometro e 30 traguardi volanti con complessivi 3411 km. di sviluppo - Nella quarta giornata la St. Vincent-Torino terminerà sul colle di Superga - La gara è riservata a squadre di marche con otto uomini ciascuna senza distinzione di nazionalità

(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 27 marzo.

Il 41° Giro ciclistico d'Italia incomincia da Milano il 18 di maggio e a Milano finisce l'8 di giugno. La più importante corsa a tappe nazionale ha sciolto i veli del mistero che ne hanno avvolto fino ad oggi tracciato e percorso e gli organizzatori della «Gazzetta dello Sport» hanno scelto i locali nuovissimi ed eleganti del Casino de la Vallée a St. Vincent per una presentazione originale, inedita, davvero fuori dell'ordinario.

L'avv. Ambrosini, direttore del quotidiano sportivo milanese, ha detto a grandi linee i punti salienti del Giro, il cui «slogan» potrebbe essere: «più breve, più nervoso, più difficile». Più breve poiché la gara nel suo programma originale è di soli 3411 km. — 400 in meno, dell'anno passato; più nervoso poiché l'esperienza ha consigliato di accorciare la lunghezza delle tappe che in media sono ciascuna di 160 km.; più difficile poiché le difficoltà sono molte e ben distribuite, si da creare le premesse di una gara interessante dal principio alla fine.

Uno sguardo generale fatto a spron battuto. Si parte — dicevamo — il 18 maggio e da Milano si va fino a Varese, 150 km. di strada del tutto piana; poi, via via, ecco l'elenco del rosario di fatiche: 19 maggio Varese-Comerio (25 km. a cronometro individuale su percorso misto); 20 maggio Varese-St. Vincent (160 km. con arrivo in lieve salita); 21 maggio St. Vincent-Torino (117 km. con arrivo a Superga, vale a dire dopo circa 6 km. di salita forte, con pendenza al 10 per cento); 22 maggio Torino-Mondovì (180 km. con il passo del Monte Mindino); 23 maggio Mondovì-Chiavari (250 km. con il colle del Giovo e il passo della Scoffera); 24 maggio Chiavari-Forte dei Marmi (204 km. con i passi del Bocco e della Cisa).

Il 25 maggio, giorno delle elezioni: che cosa fa il Giro? Di preciso ancora non si sa, la soluzione probabile è però questa: si corre — il 25 — la Forte dei Marmi-Viareggio, 30 km. a cronometro individuale, tappa che dovrebbe terminare entro mezzogiorno. A quell'ora la carovana si scioglie, «salta» la Viareggio-Firenze in tabellone per lunedì 26 e si ritrova a Viareggio martedì 27 per riprendere il cammino normale con la Viareggio-Viterbo attraverso il passo di Radicofani.

Il 28 maggio la Viterbo-Roma (km. 150), il 29 la Roma-Scanno, punta più meridionale della competizione (km. 225 con la Forca Caruso, il Monte Bove e il traguardo posto a quota 1050); il 30 la Scanno-San Benedetto del Tronto (km. 220), il 31 la San Benedetto del Tronto-Cattolica (km. 200). In giugno, il 1°, la cronoscalata di San Marino (12 km. a cronometro individuale in salita); il 2 la Cesena-Verona (225 km. con nuovo arrivo in salita); il 3 la Verona-Levico (220 km.); il 4 riposo a Levico; il 5 la Levico-Bolzano (198 km. con il Pordoi, il Campolongo e il Gardena); il 6 giugno la Bolzano-Trento (170 km. con le Palade o forse un altro colle); il 7 la Trento-Gardone (170 km.) e l'8, infine, la Gardone-Milano (140 chilometri).

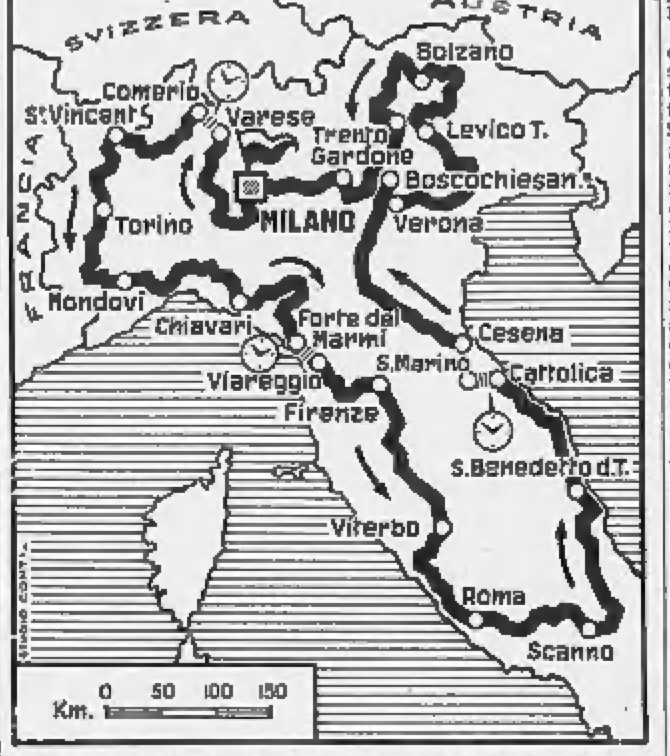
Difficoltà per ogni gusto, solo che i corridori vogliano darsi battaglia, salterà fuori una gara eccezionalmente bella. Riassumiamola: le tappe (se sarà accolta la «variante» per le elezioni che toglie la tappa di Firenze) sono 20, di cui 3 a cronometro e 4 con arrivo in salita. Un solo giorno di riposo. Trenta traguardi volanti. Per il Gran Premio della Montagna 8 colli di prima categoria e 8 di seconda. I premi ascendono complessivamente a 40 milioni di lire. La formula è a squadre di marche, ciascuna composta di 8 uomini.

Quante, le squadre? Dodici sono già sicure: l'Atala, la Bianchi, la Legnano, la Torpado, l'Asborno, la Chlorodont, la Faema, la Carpano, l'Ignis, la San Pellegrino, la Coll-Brani-Girardengo, una «mista» Germania-Svizzera (con Junkermann e Graf); tre, invece, sono probabili, una belga e due francesi. Va sottolineato come ciascuna compagine sarà in grado di allineare nei suoi ranghi gli atleti che crede, senza tener conto alcuno delle loro nazionalità.

Ecco, il Giro d'Italia — 41ª edizione — nelle sue grandi linee. Le esperienze degli anni passati hanno fatto buona scuola, le novità sono parecchie, pur senza correre gli inutili rischi dell'inedito destinato spesso a fallire lo scopo. E, se è vero che il buon mattino è anticipatore di una ottima giornata, mai battesimo di una corsa ciclistica ha avuto toni più felici e indovinati. Attorno agli organizzatori della «Gazzetta dello Sport» si sono strette molte autorità coll'on. Negrari, capo del Gruppo parlamentare sportivo, e dirigenti e campioni di tutti gli sport, il presidente della Juventus, Umberto Agnelli, con Mattrel, Stacchini e Nicolè, i calciatori granata Grava e Ganzer, i ciclisti Louison Bobet, Nencini, Defilippi, lo schermitore Edoardo Mangiarotti, il motociclista Milani, i pugili Loi e Scortichini, il nuotatore Pucci, e gli ex-campioni Gino Bartali, Learco Guerra e Bosisio.

La serata è stata chiusa in modo pittoresco: nel gran salone, di colpo attenuate le luci, ed ha fatto il suo ingresso trionfale una torta di dimensioni notevoli, con 41 candeline accese: una per ogni anno di vita della grande corsa italiana. Accanto a ciascuna candelina un nome, quello del vincitore di uno dei Giri. Un solo punto interrogativo: celava il nome di chi taglierà da trionfatore il traguardo l'8 giugno a Milano.

Gigi Boccacini



Concluso il concorso ippico coi successi di De Fombelle e Goyoaga

D'Inzeo è secondo nel Premio Città di Torino

L'ultima serata del II Concorso Ippico Internazionale di Torino comincia con il «Premio Istituto Nazionale delle Assicurazioni» riservato ai cavalli che nelle precedenti competizioni a carattere internazionale non si erano neppure classificati tra i primi quattro. Categoria a tempo. Percorso di 400 m. con undici ostacoli piuttosto difficili. Si comincia male. «Bagno Roselle» con il cavaliere Mario Maini considera con schietta antipatia l'ostacolo n. 6, di fronte al quale rovescia il cavaliere, impennandosi quindi tutte le volte che si passa davanti, fino a farlo eliminare per il troppo tempo perduto.

Si continua così con scarti più o meno nervosi e con varie penalità fino a quando «Caligula», con il capitano De Fombelle (Francia), segna il primo percorso netto, in 53" e 3/5. Molto lascia supporre che egli resterà imbattuto. Gli si avvicina un tantino dopo appassionanti incertezze «Sheperds Bush» con il signor Mario Maini: penalità 0, tempo 57" e 1/5. Si punta molto su «Perla di Porto Conte» del torinese Stefano Angioni, ma il cavallo prende di petto un ostacolo fino a demolirlo e, stizzito, s'impunta contro quello vicino. Paolo Angioni, su «Harz», fa bene ma adagio: 1'6" 2/5.

La classifica risulta quindi la seguente: 1. Caligula, cap. De Fombelle, pen. 0, tempo 53" 3/5; 2. Sheperds Bush, signor Maini, pen. 0, tempo 57" 1/5; 3. Plenza, signor Ferraris, pen. 0, tempo 1'5" 1/5.

Ed eccoci all'ultima lotta, con il «Premio Città di Torino», categoria a tempo, gli stessi ostacoli della gara precedente. Si batteranno gli assi, i classificati fra i primi quattro nelle prove anteriori. Gli stessi cavalieri con gli stessi cavalli. Il primo percorso netto è segnato da Ussaro V, con Graziano Mancinelli, in 1' 4/5. Lo batte subito dopo Piero D'Inzeo, con «His Excellency» con 55" 1/5. D'Inzeo batte il proprio tempo con «The Rock», il cavallo fenomeno di questo concorso: 53" e 2/5.

La gara non è ancora conclusa. Applausi di simpatia e di merito accolgono don Francisco Goyoaga (Spagna), che pare deciso a tutto con «Toscanella». Senonché egli la spinge e la disorienta: penalità 8, tempo 1' e 2/5. Allo spagnolo resta ancora «Fahnenkönig» e la fortuna lo assiste. Un paio di ostacoli tremano, ma non crollano. Percorso netto: 53". Non c'è più nulla da fare.

La classifica è dunque: 1. Fahnenkönig, con Don Francisco Goyoaga, pen. 0, tempo 53"; egli, oltre al Premio Torino, si aggiudica anche la Coppa d'Oro Sestriere, che vinse già l'anno scorso; 2. The Rock, con il cap. Piero D'Inzeo, pen. 0, tempo 53" e 2/5; 3. Sea Leopard, con il march. Lorenzo Medici, pen. 0, tempo 54" e 2/5.

La Juventus Nova punita con l'esclusione dal campionato

Milano, 27 marzo.

La Lega Regionale lombarda ha radiato dal campionato di prima divisione la Juventus Nova per un tentativo di linciaggio operato ai danni dell'arbitro Vittorio Bassi (di Lovere) in occasione della partita Juventus Nova-Villa Almè, disputata il 9 marzo. Il malcapitato arbitro, che ha riportato la frattura del setto nasale e ferite multiple, è tuttora in cura e non ha potuto nemmeno rispondere alla convocazione della Lega.

Stasera sarà deciso l'abbinamento del Torino

La Juventus nella prossima settimana a Rimini

Allenamento della Juventus sotto la pioggia, una pioggia battente e noiosa, che comunque non ha ostacolato il lavoro dei bianconeri. Brocic, come è sua consuetudine, ha schierato in campo due squadre in formazioni ridotte: mediana ed attacco da una parte, Mattrel, Garzena, Corradi ed alcuni ragazzini dall'altra. Tra la formazione maggiore — tra i titolari — se così vogliamo definire la formazione maggiore — c'erano Emoli, Ferrario, Colombo, Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori e Stacchini, oltre ad un portiere giovanissimo.

Tanti goals dalle due parti, un gioco assai vivace ed alcune azioni di pregevole fattura. Questa in sintesi della gara, che è durata circa un'ora. Hanno segnato per la prima squadra Stacchini, Sivori, Charles e Boniperti (2), per gli allenatori Garzena (3), De Michelis (2) e Corradi. Da segnalare alcune ottime parate di Mattrel, che si è confermato molto in forma.

Nessun dubbio circa la formazione della squadra per il match contro il Lanerossi: giocheranno gli stessi uomini di sempre: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. Si è appreso in serata che la direzione della Juventus ha accettato l'invito di disputare un incontro amichevole a Rimini mercoledì prossimo. La squadra bianconera con tutti i titolari e alcune riserve, partirà martedì per la Romagna, da dove proseguirà venerdì per Roma. E' in programma infatti per il giorno di Pasqua il match Lazio-Juventus.

Al Torino riposo quasi generale. Sono andati al campo soltanto Arce e Bonifaci, che ieri non s'erano allenati con i compagni. Arce quasi certamente giocherà contro i rossoneri a Milano, mentre permangono seri dubbi sull'opportunità di far scendere in gara Bonifaci, che accusa ancora dolore ad un ginocchio. Baldi si è riservato di decidere la formazione all'ultimo momento, anche perché pare che Tacchi non sia in condizioni di prendere parte alla partita per una distorsione alla caviglia sinistra. Come abbiamo già accennato ogni decisione è rinviata a domani o forse a domenica.

Come già è stato annunciato, questa sera si radunerà il Consiglio direttivo del Torino per prendere una decisione definitiva circa l'abbinamento della società granata con una ditta commerciale. Molti sono i nomi trapelati in questi ultimi giorni, ma nessuno ha la conferma ufficiale. Pare comunque che l'offerta di maggior valore sia venuta da una fabbrica di cioccolato. Questa sera il presidente comm. Rubatto farà ai consiglieri una relazione sullo stato delle trattative e poi probabilmente verrà presa una decisione. La denominazione sociale muterà con l'aggiunta del nome della ditta, che precederà naturalmente quello del «Torino»; sulle maglie verrà posta in modo permanente e ben in vista l'iniziale dell'industria in questione. Non pare che ci siano altre clausole né per quanto riguarda la forma né per quanto riguarda la conduzione tecnica del sodalizio. Rimarranno cioè in carica gli attuali consiglieri. Questa sera comunque si avrà una decisione su questo importante argomento.

Incerto Galli nel Milan per la partita coi granata

Milano, 27 marzo.

(l. c.) Dopo il franco e brillante successo conseguito ieri sera allo stadio di San Siro contro il Borussia Dortmund, il Milan ha dovuto accantonare la Coppa dei campioni, della quale si riparlerà fra una ventina di giorni, per pensare al campionato, fonte di delusione e di preoccupazioni. Il centravanti Galli lamenta una botta ad una gamba e la sua presenza contro il Torino risulta dubbia; in ogni modo, gli allenamenti dei rossoneri riprenderanno domattina alle ore dieci su un campo di periferia milanese. Eventuale sostituto di Galli sarà Grillo, che verrebbe spostato al centro della prima linea, integrata dal recupero di Fontana.

Nel caso che dovesse rimanere fuori anche Mariani, si avrebbe lo spostamento di Cucchiaroni all'estrema destra e il ritorno del giovane Danova all'ala sinistra. Zannier e Schiaffino hanno ripreso gli allenamenti; ma la loro utilizzazione non è ancora possibile: si conta di riavere Schiaffino per la prima partita contro il Manchester United).

La Spezia ha battuto gli svedesi dell'A.I.K. per 1 a 0.

Il presidente della CAF, prof. De Gennaro, terrà oggi alle 21 nel salone-teatro dell'Istituto Sociale in via Arcivescovado 9, una conferenza sul tema: «Atletismo, sport e professionismo calcistico nella storia».

La Lega notifica che nel giorno dell'Ascensione non si disputeranno partite di campionato.

Riunite in assemblea a Novi le Società liguri-piemontesi

Discussi i problemi della Lega interregionale

Novi Ligure, 27 marzo.

(c.) - Presso la sede della Novese si è tenuta nel pomeriggio la riunione dei rappresentanti delle squadre liguri-piemontesi che prendono parte al campionato interregionale di prima e seconda categoria, indetta dal consigliere nazionale dott. Giuseppe Bertoni di Genova. Erano presenti numerosi dirigenti; altre Società avevano inviato la loro adesione. Ha presenziato ai lavori, oltre al dott. Bertoni, il vicepresidente della Lega interregionale dott. Mauro Grassano di Alessandria.

A richiesta dei rappresentanti le Società, il dott. Bertoni e il dott. Grassano hanno fornito schiarimenti per il futuro ordinamento dei campionati. La Serie C nazionale sarà sdoppiata, come è già noto, su due gironi di 18 squadre ciascuno; dalla Interregionale vi saliranno complessivamente 20 squadre e queste saranno scelte su di una base che avrà come fattore preminente il concetto sportivo, vale a dire che si terrà conto soprattutto della posizione in classifica delle aspiranti alla promozione, lasciando in second'ordine i concetti economici).

La Lega ribadisce inoltre che il compito di vagliare i concetti extra-sportivi delle aspiranti al passaggio alla C, non è di spettanza della Lega nazionale (che ha formato pure, allo scopo, una Commissione di sei rappresentanti di squadre di Serie C), ma solamente del Consiglio federale.

Nel prossimo campionato 1958-1959 la nuova Quarta Serie Interregionale sarà formata da 8 gironi di 18 squadre ciascuno, con un totale di 144 Società. Dai due gironi della Serie C dovrebbero poi retrocedere nella Quarta Serie le ultime quattro squadre di ogni girone, con un totale di otto squadre, per lasciar posto ai vincenti degli otto gironi dell'Interregionale.

Circa la selezione del girone ligure-piemontese, è stato stabilito di formare inizialmente due rappresentative, una ligure e una piemontese, che, dopo una serie di prove di allenamento e due incontri tra di loro, a Genova-Cornigliano e ad Asti, dovranno dar vita alla squadra rappresentativa che verso la metà di maggio incontrerà quella toscana. Allo scopo è stata decisa la costituzione di una Commissione presieduta dal dott. Bertoni e formata per il Piemonte dai dott. Borgogno, del Cenisia, e Beretta, della Novese, e per la Liguria da Morixe, del Vado, e Bosso, del Sestri Levante. Le 36 squadre liguri-piemontesi dell'Interregionale dovranno fornire entro il 5 aprile un elenco di loro giocatori titolari di prima squadra, nati dopo il 1° gennaio 1935, che hanno le possibilità di entrare a far parte della rappresentativa.

Impressionante rapina in pieno giorno a Vigevano

Sfondato il cristallo saccheggia una gioielleria

Il malvivente, svincolatosi dalla proprietaria del negozio, è fuggito sull'auto guidata da un complice

Vigevano, 27 marzo.

Un audacissimo furto è stato compiuto oggi alle 12,50 nella nostra città, nella centralissima via Carrobbio. Con il rudimentale, ma ancor valido sistema del vetro rotto, due ladri hanno asportato oltre un chilogrammo d'oro lavorato (anelli e orologi) dalla vetrina dell'oreficeria della signora Giacomina Giordano, per un valore complessivo di 1.200.000 lire circa.

I due, approfittando del fatto che verso le 13 le vie della città sono quasi deserte, hanno potuto con relativa facilità portare a termine la loro impresa. Secondo il racconto di una signora che si trovava in quel momento affacciata ad una finestra, alcuni minuti prima della rapina giunse una 1100-103 (si è poi saputo targata Pavia 52761 e rubata a Stradella) di color grigio chiaro. Dall'auto, fermatasi una ventina di metri prima dell'oreficeria, scese un uomo alto di statura, indossante un impermeabile verde, tenendo sottobraccio un involto. Mentre un suo compagno era rimasto al volante, costui con noncuranza si avvicinava alla vetrina e, dato uno sguardo alla merce esposta, d'improvviso gettava l'involto (contenente un cric d'auto) contro il vetro mandandolo in frantumi.

La signora Giordano che con l'anziana madre stava facendo colazione nel retrobottega, al rumore dei vetri infranti accorreva nel negozio e scorgeva un uomo che stava portando via un mazzo di catenelle d'oro. Non si perdeva d'animo e si avventava sul ladro agguantandolo ad un braccio. Ne nasceva una breve colluttazione ma il malvivente, colpita duramente la Giordano, riusciva a trascinarsi fin presso l'auto. A questo punto entrava in azione il compare: estratta una pistola, minacciava la proprietaria del negozio, riuscendo a liberare in tal modo il socio dalla presa. La macchina si avviava poi a tutta velocità verso corso Torino riuscendo a far perdere le sue tracce.

La macchina, dopo un paio d'ore è stata rinvenuta nei pressi di Mortara in una zona isolata. Nell'interno della vetrina dell'oreficeria è stato trovato l'orologio del ladro, evidentemente perduto mentre rapidamente sottraeva gli oggetti d'oro.

Un anno al camionista che fuggì dopo la disgrazia

Non vide un uomo ferito e steso sulla via e lo schiacciò

Biella, 27 marzo.

Il processo all'autista Sergio Salino, di 25 anni, residente a Cossila San Grato, imputato di omicidio colposo, fuga ed omissione di soccorso, si è concluso oggi pomeriggio con la condanna dell'imputato ad un anno e due mesi di reclusione.

Alle 0,10 del 17 gennaio scorso, com'è noto, nei pressi della città l'autocarro guidato dal giovane era passato sul corpo dell'agricoltore Antonio Gremmo, di 77 anni, domiciliato nel rione Vernato, che giaceva ferito sull'asfalto, e l'aveva schiacciato orribilmente. Lo sventurato vecchio era stato gettato a terra poco prima da una motoleggera guidata da Alfredo Diego, di 21 anno, mentre rincasava a piedi insieme ai fratelli Agostino e Giuseppe, rispettivamente di 75 e 65 anni, ma non aveva riportato gravi ferite. I due fratelli del ferito, l'investitore ed alcuni automobilisti fermatisi per soccorrere il poveretto avevano fatto grandi gesti perché il camion si fermasse, ma il guidatore aveva tirato diritto, sterzando appena a sinistra quando era stato a pochi metri dal poveretto. Dopo averlo investito e schiacciato, si era allontanato a tutta velocità. L'industriale Flavio Robiolio, di 29 anni, lo aveva inseguito con la sua «Giulietta» insieme all'amico Silvestro Roy, di 35 anni, e l'aveva raggiunto e fermato in via Trieste, ad alcuni chilometri di distanza. Il Salino, che aveva dichiarato di non essersi accorto di nulla, venne arrestato da agenti di polizia e rinchiuso nelle carceri del Piazzo.

Durante l'inchiesta è risultato che il camionista, sposato e padre di una piccina di pochi anni, non aveva voluto fermarsi perché era in compagnia dell'operaia Felicetta Grieco, di 20 anni. Oggi la ragazza ha confermato che l'autocarro quando era passato sul corpo del vecchio aveva avuto un sobbalzo ed il guidatore, dopo essersi portato le mani alla testa in segno di disperazione, aveva sussurrato: «Forse ho ammazzato un uomo». Giunto in piazza Adua, il Salino aveva fermato per pochi istanti l'autocarro per far scendere la Grieco, e quindi aveva ripreso la fuga, fino a quando la «Giulietta» non gli aveva tagliato la strada costringendolo a fermarsi.

Rapporti tra Novara e Torino in un incontro al «Rotary»

L'incontro fra i soci del «Rotary» è stato dedicato ieri ai rapporti fra Novara e Torino; si è svolto in un clima cordiale, sotto il segno della comunanza di interessi che uniscono le due città. Alla riunione ha partecipato una folta rappresentanza del «Club», sorto all'ombra della cupola di San Gaudenzio e presieduto dal cav. del lavoro Guido Canalini. Il tema era «Novara, baluardo orientale del Piemonte». Oratore il dott. Giuseppe Macchi, industriale cotoniero, che in anni recenti ha dato ampio impulso alla soluzione di importanti problemi amministrativi, come presidente della Giunta provinciale.

Il dott. Macchi ha tratteggiato in rapidi scorci le ragioni storiche e geografiche che per più titoli confermano la naturale appartenenza della provincia di Novara alla terra piemontese e convalidano nel tempo i suoi stretti rapporti con la nostra città.

Su tre punti principali si è poi articolata l'esposizione dei problemi piemontesi che interessano Novara: ferrovie, strade, acque. Lo sviluppo della rete ferroviaria, che collega Novara a Torino, alla Liguria, alla Lombardia e — attraverso il Sempione — alla Svizzera, si realizzò nel pieno fervore del Risorgimento e fino alla vigilia del primo conflitto mondiale. Tra le questioni attuali più importanti il dott. Macchi ha citato l'elettrificazione della Alessandria-Novara-Luino, che rientra nelle precise finalità del recente prestito svizzero concesso alle ferrovie italiane, e l'elettrificazione della Torino-Milano.

Quanto alle comunicazioni stradali l'oratore ha ricordato le speranze, poi andate deluse, che l'autostrada Milano-Serravalle seguisse un tracciato tale da servire anche Novara e la legge Martino che assicura la statalizzazione della provinciale Genova-Svizzera fino a Novara.

I problemi delle acque si dividono in due settori: idrovie e irrigazione. Il dott. Macchi, dopo aver ricordato il progetto dell'idrovia Mar Ligure-Valle Padana-Svizzera e l'azione spiegata dal comitato di Novara per difendere gli interessi piemontesi, ha affermato la necessità di una legge che regoli unitariamente l'intera materia.

La conversazione del dott. Macchi è stata vivamente applaudita. Quindi il presidente del «Rotary» torinese, ing. Catella, ha dato notizia che, nell'ultimo convegno nazionale di Napoli è stata confermata la designazione del conte Metello Rossi a governatore del «distretto rotaryano» dell'Alta Italia.

Macchine agricole e bestiame alla mostra di Carignano

(Dal nostro inviato speciale)

Carignano, 27 marzo.

La preparazione della fiera e della mostra zootecnica che si è inaugurata stamane nella città di Carignano — centro agricolo industriale posto a 20 chilometri a sud di Torino — è stata molto accurata e la rassegna ha richiamato molti visitatori e compratori. E' stata anche allestita una particolare esposizione di mobili dell'artigianato locale.

L'importante manifestazione primaverile organizzata dal Comune serve come incentivo a tutta la popolazione della cittadina e dei centri minori circostanti per prendere iniziative atte a migliorare il proprio arredamento e le proprie aziende agricole. In tale occasione tutte le famiglie fanno acquisti di elettrodomestici, mobili, ecc.; gli agricoltori con particolare attenzione osservano e raffrontano le macchine e le attrezzature agricole che devono acquistare per corredare meglio le aziende agrarie.

La manifestazione fieristica pone in risalto ogni anno sempre di più il reparto macchine agricole e si può dire che è un angolo della Fiera internazionale dell'agricoltura di Verona trasportato nel ricco borgo della pianura torinese: sono infatti rappresentate varie ditte costruttrici di trattori e la Fiat espone un vasto assortimento. Particolare attenzione vien posta all'attrezzatura meccanica accoppiata ai trattori per l'esecuzione di tutti i lavori colturali onde risparmiare mano d'opera e tempo. Vi sono piccole apparecchiature per falciare i foraggi, per mietere il grano, per sminuzzare il terreno, per rincalzare le piante, ecc.

La Fiera di Carignano gioverà indubbiamente a dare un nuovo impulso alla meccanizzazione razionale delle aziende agricole dei dintorni. L'osservazione comune dei visitatori è però sempre la stessa: «Sono belle macchine, ormai tutto si può fare meccanicamente... ma costano ancora troppo in relazione ai nostri bassi guadagni». Ciò nonostante i giovani premono sui padri e qualche attrezzo alla fine viene acquistato e portato in cascina. Così ogni anno si migliorano le attrezzature e si progredisce seppure con molta lentezza. In questa zona però il numero di trattori per unità di superficie è tra i maggiori di tutta l'Italia.

I prezzi approssimativi delle principali macchine sono i seguenti: trattori da due milioni a due milioni e mezzo; rotavater 600 mila; spandiconcime moderno 150 mila; [illegible] macinatutto 300 mila; rastrello ragno 270 mila; elevatore per foraggi 320 mila; falciatrice e carica-erba 600 mila; tamagnone gommato 350 mila.

Contemporaneamente alla fiera delle macchine agricole e degli elettrodomestici e del mobilio, il comitato ha pure organizzato una rassegna zootecnica di bovini di razza piemontese. Hanno partecipato al concorso circa 80 capi e sono stati premiati torelli, vitelli, manze e vacche. Il bestiame piemontese è sempre tenuto in buona considerazione da parte degli agricoltori perché i vitelli giovani, se ben conformati e ben allevati possono ancora fornire un reddito adeguato. Si vendono dalle 450 alle 600 lire al chilo, peso vivo.

Anche in questa plaga, compresa nella fascia bianca per la produzione del latte alimentare, la razza piemontese sta cedendo lentamente il posto alla razza frisona italiana (olandese); gli agricoltori però devono convincersi che le razze specializzate per la produzione del latte devono avere ricoveri migliori, arieggiati, sani e devono essere alimentate convenientemente.

CARLO RAVA

Conclusi i calcoli della Ragioneria dello Stato

Le tabelle degli arretrati ai maestri e ai professori

Le somme saranno pagate entro la fine di marzo - A maggio i miglioramenti economici previsti dalla legge 1° gennaio 1958

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 marzo.

Il Ministero del Tesoro ha dato disposizioni affinchè entro la fine di marzo o al massimo nei primi giorni di aprile siano pagati agli insegnanti della scuola elementare e secondaria tutti gli arretrati dell'indennità extratabellare «per prestazioni complementari attinenti alla funzione docente» e dell'idoneità di direzione maturati dal 1° luglio 1956 al 31 marzo 1958. In tal senso sarà infatti diramata domattina una circolare ministeriale.

Ecco la misura degli arretrati per ciascuna categoria:

Indennità extratabellare: insegnanti elementari di ruolo e non di ruolo, L. 48.000, di cui 16.500 per il periodo 1° luglio 1956-30 giugno 1957 e L. 31.500 per il periodo 1° luglio 1957-31 marzo 1958; professori di ruolo e non di ruolo: ruolo A. lire 96.000, di cui 33.000 per il primo periodo e 63.000 per il secondo periodo; ruolo B. lire 67.000, di cui 22.000 per il primo periodo e L. 45.000 per il secondo periodo; ruolo C. lire 48.000, di cui 16.500 per il primo periodo e L. 31.500 per il secondo.

Maestre istitutrici degli educandati femminili, lire 48.000, di cui rispettivamente 16.500 e 31.500; professori dei Conservatori di musica, delle Accademie di Belle Arti, dei Licei artistici e degli Istituti d'arte, lire 99.000, di cui rispettivamente L. 36.000 e L. 63.000; insegnanti d'Arte applicata, lire 48.000, di cui rispettivamente L. 16.500 e L. 31.500.

Indennità di direzione: direttore dei conservatori di musica, direttore delle accademie di arte drammatica e di danza, presidi di prima categoria degli istituti secondari, direttori degli istituti d'arte: L. 99.000, di cui L. 63.000 per il periodo 1° luglio 1957-31 marzo 1958 e L. 36.000 per il periodo 1° luglio 1956-30 giugno 1957; direttori e presidi di seconda categoria delle scuole di istruzione secondaria, L. 69.000, di cui rispettivamente L. 45.000 e Lire 24.000; rettori dei convitti nazionali e direttrici degli educandati femminili L. 99.000, di cui rispettivamente L. 63.000 e Lire 36.000; ispettori scolastici, L. 99.000, di cui rispettivamente L. 63.000 e L. 36.000; ispettori scolastici con un'anzianità di almeno tre anni di servizio Lire 135.000, di cui rispettivamente L. 99.000 e L. 36.000; direttori didattici, ed equiparati Lire 69.000, di cui rispettivamente L. 45.000 e L. 24.000.

Inoltre, al personale direttivo è lasciata facoltà di optare fra l'indennità di direzione e l'indennità per il lavoro speciale pagato dall'amministrazione presso cui è comandato. Nel caso l'interessato opti per l'indennità di direzione dovrà inoltrare domanda al provveditore rinunciando contemporaneamente a percepire qualsiasi compenso, anche se speciale, dall'amministrazione o dall'ente presso cui presta servizio.

La Ragioneria generale dello Stato effettuerà, poi, entro il più breve tempo possibile i conteggi relativi ai miglioramenti derivanti a ciascun insegnante dall'acceleramento della carriera, previsti dalla legge con decorrenza dal 1° gennaio 1958. I relativi arretrati potranno essere pagati entro la fine di maggio.

Il personale della Camera

Regalato all'on. Leone un campanello d'oro

Roma, 27 marzo.

Un campanello d'oro è stato offerto stamane, a chiusura della legislatura, dal personale della Camera al presidente Leone. La cerimonia si è svolta nel salone della Lupa al termine dell'ultimo consiglio di presidenza.

Il presidente ha colto l'occasione per ringraziare non solo il personale della Camera, e in particolare il segretario generale, avv. Piermani, ma anche tutti i deputati per il pregevole lavoro svolto nel corso della legislatura.

«Sul piano politico — ha detto — ciascuno di noi di questa legislatura trarrà le conclusioni e farà le critiche che crederà. Ma sul piano del lavoro, non vi può essere alcuno di noi che possa mettere in dubbio la portata di una produzione legislativa non solo imponente dal punto di vista quantitativo, ma anche e soprattutto di pregevole valore dal punto di vista del suo contenuto. Se è stato possibile ottenere questo risultato, lo si deve alla fattiva e decisiva collaborazione offerta principalmente dai colleghi deputati, i quali hanno subito da me talvolta le "crudeltà" più inaudite, le "decapitazioni" più impreviste, le richieste di prendere la parola nelle ore più assurde, la riduzione di interventi e di iscrizioni. Essi, in verità, si sono resi conto in ogni occasione che le richieste del presidente o gli accordi dei gruppi avevano una sola finalità, necessaria, per quanto dura: quella di sveltire i lavori parlamentari.

«Questo campanello che voi mi offrite — ha concluso il presidente rivolgendosi al personale — lasciate che lo accetti soprattutto come un simbolo di augurio: che possano per molte legislature molti presidenti dire, di fronte ad una Camera liberamente espressa dal Paese, in rappresentanza della volontà del popolo: "La seduta è aperta" o "La seduta è tolta". Il giorno in cui non si potessero più pronunziare queste parole o si dovesse pronunziarle di fronte ad una Camera che non rappresentasse nè la libertà nè la democrazia nè la volontà del Paese, sarebbe quello un triste giorno per l'Italia. In questo simbolo, dunque, è l'espressione della libertà delle nostre istituzioni».

Nessuna proroga ammessa per la denuncia dei redditi

Roma, 27 marzo.

Il Ministero delle Finanze comunica: «Nell'interesse dei contribuenti che devono ancora presentare la dichiarazione dei redditi, gli uffici distrettuali delle imposte dirette saranno aperti al pubblico il giorno 30 marzo — festività domenicale — dalle ore 9 alle 12, al solo scopo di ricevere le dichiarazioni, ed il giorno 31 anche nel pomeriggio dalle ore 17 alle 20. Si avverte che il termine del 31 marzo per la presentazione della dichiarazione è definitivo e improrogabile».

Nei mesi scorsi era stata data notizia di un progetto di legge in elaborazione presso il Ministero delle Finanze portante alcune modifiche al trattamento tributario dei redditi di lavoro, modifiche che avrebbero incluso anche l'esonero dall'obbligo della dichiarazione per alcuni contribuenti.

Poichè il progetto non è stato esaminato al Parlamento, il Ministero delle Finanze avverte — allo scopo di eliminare possibili incertezze — che i prestatori d'opera ed i pensionati sono tenuti a presentare anche quest'anno come nel passato la dichiarazione unica dei redditi entro il 31 marzo.

Una lettera anonima ai capi della Volkspartei

(Dal nostro corrispondente) Bolzano, 27 marzo.

Il quotidiano di lingua tedesca «Dolomiten», ed il settimanale «Volksbote», hanno pubblicato oggi il testo di una lettera oltraggiosa ed anonima inviata dai membri del cosiddetto «Movimento di Liberazione del Tirolo del sud» ai senatori della Volkspartei, Josef Raffeiner e Karl von-Braitemberg, e ai deputati Toni Ebner ed Otto von Guggenberg.

I parlamentari sono stati invitati a ritirare le loro candidature per le prossime elezioni per lasciare il posto ad elementi più disinteressati ed idealisti, e sono stati accusati di essere «traditori della causa sudtirolese», e di aver segretamente favorito l'immigrazione in Alto Adige degli italiani, classificati con l'aggettivo di «Welschen» (stranieri). L'attacco contro i parlamentari viene considerato come una mossa a sapore pre-elettorale. Malgrado lo stretto riserbo che circonda, infatti, il lavoro per la designazione dei candidati della Volkspartei, è risaputo che esistono nell'interno del partito due opposte correnti: coloro i quali auspicano la rielezione degli attuali parlamentari e coloro che richiedono la loro sostituzione con elementi più radicali. In proposito vengono fatti i nomi del dott. Volgger, deputato al Parlamento nel corso della prima legislatura, del dott. Achmüller, esponente dei mutilati ed invalidi dell'ex-Wehrmacht, del dott. Dietl, presidente della Unione contadini e consigliere regionale, e del dott. Krintzinger, anch'egli consigliere regionale.

e. p.

«Intimidazioni e soprusi» denunciati dagli evangelici

Roma, 27 marzo.

In una lettera inviata ai giornali, il Consiglio federale delle chiese evangeliche d'Italia denuncia una «serie di intimidazioni e di soprusi» che sarebbero stati commessi da funzionari governativi ai danni di alcuni pastori. I casi riferiti riguardano un ministro della Chiesa episcopale e un pope della Chiesa ortodossa; il primo, pastore Federico Vincenzo di Caltanissetta, è stato denunciato per aver celebrato un matrimonio valido agli effetti civili in un comune situato fuori della sua competenza territoriale. La denuncia — secondo l'ufficio legale delle chiese evangeliche — è illegale e viene meno alle norme relative alla disciplina del matrimonio dei culti ammessi.

Il secondo, padre Giovanni Basciu della chiesa ortodossa di Marribiu in provincia di Cagliari, è stato impedito a recarsi in un paese vicino dove doveva inaugurare un cappella ortodossa. Ad impedirgli di muoversi sarebbero stati gli stessi carabinieri, i quali avrebbero giustificato il loro operato asserendo di «obbedire ad ordini superiori». In segno di protesta il vescovo della Chiesa ortodossa italiana ha deciso di inoltrare ricorso alle autorità competenti dello Stato per ottenere il rispetto della libertà di culto sancito dalla Costituzione.

Il vice-segretario di Aosta assolto dall'accusa di falso

Il P. M. aveva chiesto la condanna a nove mesi - Doveva rispondere anche di diffamazione, ma la parte lesa ha ritirato la querela

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 27 marzo.

Contro il vice-segretario del Comune di Aosta, rag. Rodolfo Coquillard, si è discusso oggi un processo per «falso materiale in copie autentiche di atti pubblici». Egli era stato rinviato a giudizio anche per diffamazione nei confronti di un consigliere comunale, ma la imputazione è caduta perchè, all'inizio dell'udienza, la querela è stata rimessa per i buoni uffici del presidente dott. Di Renzo e degli avv. Chauvelot, difensore, e Chabod di parte civile.

Il rag. Coquillard di 50 anni, nato a Parigi, è persona alta, contegnosa, le basette che ormai sono grige sulle magre guance, porta gli occhiali. Durante la scorsa estate egli copriva la carica di segretario reggente ed in tale qualità aveva il compito di redigere il verbale delle sedute del Consiglio comunale. Nella sala delle adunanze da qualche tempo era stato posto un magnetofono e con quello si riprendeva quanto dicevano i consiglieri: il segretario, con l'aiuto di impiegate, poi trascriveva tutto quel che il nastro aveva registrato.

Ne uscivano lunghissimi verbali che, pare non accontentavano i consiglieri. Si sa che non è di tutti il dono di improvvisare in modo forbito corretto con frasi sicure nel senso e rispettose della grammatica e della sintassi. Si può essere bravi scrittori e sentirsi a disagio nell'esprimersi oralmente.

Nei verbali delle sedute consiliari di Aosta veniva riportato tutto, le belle espressioni ed anche le frasi meno riuscite: persino delle sospensioni si dava atto con i puntini. Dei verbali una copia era mandata alla Giunta regionale, come vuole la legge, ed una copia era affissa all'albo pretorio del municipio perchè i cittadini apprendessero quel che si era fatto in Consiglio comunale. Con la eventualità che qualcuno si prendesse il piacere di sorridere di qualche consigliere sprovveduto. Chi censurò questo modo di redigere i verbali fu l'avv. Fortunio Palmas, consigliere per il PSDI.

Nella seduta dell'8 luglio 1957 si discuteva sul contributo destinato al Festival del film francese, con proiezioni di pellicole in edizione originale ed in lingua francese, al civico Teatro Giacosa. L'avv. Palmas spiegò perchè avesse dato voto contrario, affermando di ritenere illecito che il denaro pubblico fosse speso per offrire alla cittadinanza spettacoli immorali.

In quella occasione l'avv. Palmas criticò il segretario, rag. Coquillard, perchè nel verbale riproduceva tutti gli interventi «così come risultavano dal registratore elettrico, senza cioè sunteggiarli e senza adattare nello scritto, come è necessario, il discorso estemporaneo». Le parole tra virgolette sono prese dalla querela presentata alla magistratura: secondo la avv. Palmas «evidente era l'intento di volere con tale mezzo, apparentemente obiettivo, dileggiare i consiglieri per quanto essi dicevano. La riproduzione di un discorso improvvisato non può che dar luogo ad una prova sgrammaticata».

A simile censura avrebbe voluto subito replicare il rag. Coquillard, ma non gli fu possibile parlare. Allora egli rispose nel verbale della seduta.

Nella relazione aggiunse un suo commento addebitando all'avv. Palmas l'accusa di voler «denigrare e sminuire le funzioni del capo del personale del comune» ed attribuendogli «inusitato tono violento ed ineducato». Copia di questo verbale egli espose all'albo pretorio del municipio il 15 luglio 1957. Di qui la querela per diffamazione presentata dall'avv. Palmas, aggravata, come era detto nel capo di imputazione, dalla circostanza che il rag. Coquillard, così facendo, aveva violato i «doveri inerenti alla pubblica funzione». La querela è stata ritirata ieri con una dichiarazione che dava soddisfazione al querelante ed al querelato.

Nell'affiggere all'albo pretorio la copia del verbale il rag. Coquillard avrebbe commesso secondo l'accusa, il reato di falso. Il verbale delle sedute dev'essere firmato dal sindaco e dall'assessore, oltre che dal segretario. Però il sindaco non aveva avuto modo di apporre la sua firma perchè si trovava assente da Aosta e tuttavia nella copia dell'albo pretorio era riportata la formula d'uso «fatto letto confermato e sottoscritto dal sindaco, rag. Giulio Dolchi, dall'assessore anziano Bruni Turchi e dal segretario reggente rag. Rodolfo Coquillard».

In udienza ieri l'imputato ha spiegato che il sindaco firmava i verbali anche dopo lungo tempo e che tuttavia, [illegible] la prassi, le copie, che la legge vuole siano affisse entro un termine stabilito, portavano quella formula. Ha aggiunto che solo ora è stato firmato il verbale della lontana seduta che, in copia, fu mandato al Consiglio di Stato, per la nota vertenza sulla invalidazione della nomina del sindaco. Il P. M. Catrambone ha voluto che queste dichiarazioni fossero messe a verbale lasciando intendere che sarebbe possibile un nuovo procedimento penale. A sua convinzione il rag. Coquillard è responsabile di falso ed ha chiesto la condanna a nove mesi.

Il Tribunale ha assolto il rag. Coquillard con formula piena, accogliendo la tesi del difensore avv. Chauvelot.

Giovanni Trovati

Contrastanti deposizioni al processo di Pinerolo

Rievocata la truffa di 33 milioni subita a Trieste dal "mago„ Biollino

L'imputato insiste nell'affermare che ideatore e profittatore del raggiro fu l'ex-deputato monarchico Ferrari il quale lo ha querelato per diffamazione



Giovanni Biollino (a sinistra) e l'ex-deputato Pietro Ferrari

(Nostro servizio particolare) Pinerolo, 27 marzo.

Il processo contro il «mago» Giovanni Biollino ha origine, praticamente, da una truffa di trentatrè milioni di cui egli fu vittima nel '49 a Trieste, e che si concluse con la condanna di Cisiberto Passolunghi, Remigio Salomon e suo cognato Donato Tommasini. Pare che in un secondo tempo il Biollino abbia avuto confidato dal Passolunghi che organizzatore e principale profittatore della truffa sarebbe stato l'ingegner Pietro Ferrari, che nella appena cessata legislatura era stato eletto deputato monarchico. Il Passolunghi ha però negato recisamente d'aver fatto quella grave confidenza. Ma il Biollino ha insistito nell'indicare nel deputato monarchico l'artefice del danno da lui patito, e si è presa una querela per diffamazione, estesa per misura precauzionale al Passolunghi.

Era inevitabile che, discutendosi della diffamazione, si parlasse della truffa che l'aveva originata. Essa è stata illustrata dallo stesso Ferrari, presentatosi stamane a deporre come parte lesa. Egli ha raccontato che nel '49 un amico lo informò che a Trieste si poteva acquistare oro a buon prezzo dal Governo Militare Alleato. L'affare non lo interessò, e fu il Biollino invece a occuparsene. Si recò a Trieste con trentatrè milioni per comperare cinquanta chili d'oro che avrebbero dato un utile di una ventina di milioni. Prese contatto col Passolunghi il quale ritirò la borsa col denaro assicurandogli che gli avrebbe consegnato l'oro. Tornò poco dopo affermando che per prudenza aveva spedito a mezzo corriere la cassetta che lo conteneva, e gli consegnò la ricevuta. Ma — strano caso — durante il viaggio venne rubata.

L'on. Ferrari ha poi spiegato che nel '52, nel giudizio d'appello, s'incontrò col Biollino, e nessun'accusa gli fu da lui rivolta. Ma nel '55 gli furono riferite delle voci in cui il Biollino lo accusava di essere l'artefice della truffa, ed egli dovette provvedere a tutelarsi querelandolo, anche perchè era stato minacciato d'uno scandalo. Estese la querela al Passolunghi nel quale il Biollino aveva indicato la fonte delle sue accuse diffamatorie.

Posizioni nettissime sono quelle del Ferrari che respinge fermamente le accuse, e del Biollino che tenacemente lo incolpa della truffa e pretende la restituzione dei trentatrè milioni più gli interessi. Si noti che nella causa civile da lui instaurata, la sentenza gli ha dato torto. Fra essi, la mistica figura del Passolunghi, il quale nega d'aver mai fatto quelle dichiarazioni compromettenti, sia pure smentito da vari testi.

Difficile stabilire la verità in questo processo di parole. Le parole sono molte e vaghe, e si rincorrono con significati contraddittori. I fatti sono pochi, e subiscono interpretazioni contrastanti. Dice il Ferrari: «Venne da me il dott. Romualdo Cerrato proponendomi da parte del Biollino una transazione, che rifiutai». Dice il Biollino: «Non ho mai mandato il Cerrato con tale incarico». A sua volta dice il dottor Cerrato (è il noto protagonista del dissesto della società immobiliare Valmaira, di Cuneo): «Il Biollino m'incaricò di trattare una transazione: avrebbe rinunziato a parte dei trentatrè milioni se il Ferrari gli avesse pagato le spese di causa. Ma il Ferrari rifiutò, e respinse anche la proposta, fatta di mia iniziativa, d'una rinuncia totale del Biollino».

Altro episodio. Dal Biollino si apprende che fu il Ferrari a mandargli degli emissari per trattare una transazione. Ma gli emissari gli proposero di versar loro cinque milioni in cambio del loro interessamento per fargli ottenere il rimborso dell'intera somma. Egli rifiutò: non voleva intermediari e decurtazioni.

Il Ferrari ha negato con sdegno d'aver chiesto una transazione. Due dei pretesi emissari si sono presentati: sono i monarchici Corrado Zirino e Andrea Loiacono. Transazione? Fu il Biollino a proporla, «per evitare uno scandalo», promettendo un compenso di cinque milioni se avesse riavuto l'intera somma.

Si è presentato anche uno dei tre protagonisti della truffa di Trieste: Donato Tommasini, condannato a quattro anni e undici mesi, sebbene affermi che non gli fu dato nulla. Egli ha dichiarato di non aver mai saputo che i trentatrè milioni siano stati consegnati al Ferrari.

Il Biollino organizzò due spedizioni a Trieste per «lavorarsi» il Passolunghi. Nella prima di esse si fece accompagnare da Dario Rizzi. Il truffato chiese al truffatore dove erano finiti i milioni. L'altro rispose d'averli presi lui, negando che fossero andati al Ferrari, e aggiunse di non mettersi contro costui perchè «aveva le braccia lunghe». Poi ammise che a lui erano andati cinque milioni, e il resto era finito «in altre mani», non precisate.

Caron Mazzola e Giuseppe Ferraris accompagnarono il Biollino in una seconda spedizione. Ha detto il Mazzola: «Passolunghi affermò d'aver versato i 33 milioni al Ferrari, il quale poi gliene diede cinque». Passolunghi ha negato, dichiarando che gli si voleva far firmare un'accusa contro il Ferrari, ma egli rifiutò. Il Mazzola ha insistito, e poichè al giudice istruttore aveva dato un'altra versione, il presidente lo ha minacciato d'incriminarlo per falsa testimonianza mandandolo a meditare in camera di sicurezza.

Ma la stessa deposizione ha reso poco dopo Giuseppe Ferraris. Il presidente ha fatto ricondurre in aula il Mazzola, egli ha confermato quanto aveva detto dieci minuti prima, ed è stato mandato via con l'ordine però di ripresentarsi domani. Domani l'udienza avrà inizio al pomeriggio, e per qualcuno vi sarà tempesta.

g. f.

Rinviato il processo ai manifesti realistici

Roma, 27 marzo.

Il processo contro Enzo De Bernart, Ercole Rossi, Vito Guido e Lionello Dottarelli, imputati di aver fatto affiggere a Roma e in altre città manifesti pubblicitari dei film: «Zarak Khan», «Poveri ma belli» e «Miss Spogliarello» ritenuti immorali da appartenenti al «Fronte della Famiglia», è stato rinviato a nuovo ruolo perchè uno dei difensori, l'avv. Filippo Ungaro, non si è potuto presentare.

Speranze ed illusioni nell'Acquese per eredità vere ed immaginarie

Due anziani fratelli sostengono di essere gli eredi di 300 milioni che sarebbero in Canada - Una grande fortuna in Australia - Infine esiste un patrimonio, ma non si trovano i suoi successori

(Dal nostro inviato speciale) Acqui, 27 marzo.

Una ventina di famiglie, decine di persone di Acqui attendono di entrare in possesso di eredità, vere o presunte lasciate da parenti che, vivi, nessuno conosceva. E' un po' la storia di quasi tutti i patrimoni dei leggendari zii emigrati da ogni parte d'Italia nell'America del Sud o del Nord, ai tempi in cui il Nuovo mondo era veramente «nuovo» e far fortuna era ancora possibile a quanti avevano intraprendenza e buona volontà. Riuscirebbe estremamente interessante una statistica sulle eredità; ma probabilmente sarebbero in maggioranza quelle poi risultate inesistenti. Sarebbe una statistica con un bilancio di speranze perdute e di illusioni che sono rimaste tali.

Il fenomeno da qualche giorno si sta ripetendo ad Acqui: attorno a due eredità di cui è incerta la consistenza e la stessa esistenza, lottano e sperano decine di persone; poi c'è una eredità veramente accertata e di considerevole mole, ed in questo caso mancano gli eredi. Vediamo distintamente i tre casi. Due anziani fratelli che vivono nelle campagne tra Acqui e Nizza, Bartolomeo e Riccardo Morando rispettivamente di 85 e 72 anni, sostengono di essere gli unici eredi di un loro cugino in terzo grado, Luigi Morando, morto nel 1912 a Quebec in Canada, dove era emigrato nel 1890. Il Morando, partendo da Nizza giovanissimo, non aveva lasciato parenti stretti; in Canada fece rapida fortuna e alla sua morte, secondo la versione dei due lontani cugini, lasciò un patrimonio di oltre 300 milioni in usufrutto per la durata di 45 anni ad enti assistenziali e religiosi di Quebec. Ora i 45 anni sono scaduti ed i due congiunti piemontesi, venuti a conoscenza del fatto soltanto in questi ultimi tempi, hanno iniziato le pratiche per entrare in possesso delle sostanze quali unici eredi. Naturalmente come la notizia si è sparsa nella zona, i Morando sono spuntati come funghi d'autunno ed attualmente almeno una ventina di Morando accampano gli stessi diritti dei due fratelli. In realtà le notizie attorno alla esistenza del patrimonio sono piuttosto vaghe; i due fratelli affermano di possedere documenti atti a provarla, ma nessuno li ha visti.

Il secondo caso è assai più complesso. La signora Rosa Maria Guglieri in Bollino di 50 anni, abitante a Sampierdarena, aspira alle favolose sostanze (si parla di un miliardo) del signor Giuseppe Francesco Torrielli morto nel dicembre del 1954 a Sidney in Australia. Sulla vita del Torrielli si sa ben poco: egli originario di Grognardo, una frazione a dieci chilometri da Acqui, era partito per l'Australia nel 1908 senza conoscere ufficialmente il padre e sicuro di non avere fratelli. Fece un po' tutti i mestieri e riuscì ottimamente come industriale tanto da crearsi una grossa fortuna. Nel 1951 fece una rapida visita ad Acqui e poi ritornò a Sidney definitivamente. Il resto della vita del Torrielli dice di conoscerlo perfettamente la Rosa Maria Guglieri, che naturalmente se ne serve per sostenere i suoi diritti all'eredità. La signora afferma di essere figlia del defunto per quanto nei registri dello stato civile di Acqui ella risulti figlia di Giuseppe Guglieri (malgrado il cognome non è parente con l'emigrato) e di Assunta De Bernardi. Solo recentemente i due coniugi hanno firmato una dichiarazione al Pretore in cui affermano che Rosa Maria Guglieri non è loro figlia; la Procura di Acqui ha un'inchiesta in corso.

Esiste però realmente questa favolosa fortuna in Australia? Il testamento non si trova, nè si trovano le sostanze che il signor Torrielli avrebbe lasciato in Italia alla vera madre di Rosa Maria Guglieri scomparsa nell'agosto del '54.

Infine il terzo caso. Lunedì scorso è morto nella sua villa alla periferia di Acqui, il signor Carlo Bazana Cardoso, nato a Tres Aragos in Argentina nel 1869. Era una figura caratteristica, nota per le sue stravaganze e per la sua avarizia. Era venuto in Piemonte circa trent'anni fa con i genitori adottivi (forse originari del Cuneese) e s'era stabilito ad Acqui. Da vario tempo viveva solo: unica sua compagnia una dozzina di cani, cui si mostrava molto affezionato; era ricchissimo ma raccoglieva rifiuti al mercato per non spendere. Da un primo accertamento le sue sostanze (cascine, terreni, appartamenti) ammontano ad un minimo di 150 milioni. Inoltre egli riceveva annualmente dall'Argentina circa 20 milioni per rendite di proprietà immobiliari. Ma attorno al letto di morte di Carlo Bazana Cardoso non s'è visto nessuno. Non ha parenti nè vicini nè lontani; s'è fatta viva una figlioccia di battesimo Carla Olivieri in Pizzorno ma non ha alcun diritto all'eredità. Eppure in questo caso il patrimonio esiste ed è a portata di mano: mancano soltanto gli eredi.

b. m.

Operaio ucciso dall'ascensore ripulendo la tromba delle scale

Milano, 27 marzo.

Un operaio che stava intonacando le pareti della tromba delle scale è rimasto ucciso dalla cabina dell'ascensore messo inavvertitamente in moto da una signora. La disgrazia è avvenuta poco prima delle 16 al terzo piano di un vasto caseggiato di viale Monza.

L'imbianchino Vincenzo Petralia di 25 anni, da Sesto San Giovanni, stava portando a termine il suo lavoro: egli doveva intonacare anche la tromba dell'ascensore, sistemato su una delle pareti e protetto solo da una grata metallica alta circa due metri. Così aveva [illegible] la scala sul pianerottolo, ed era salito sugli ultimi pioli per lavorare.

Al pianterreno però, una signora che intendeva richiamare l'ascensore fermo al 4° piano, ha schiacciato il pulsante, mettendo in moto il saliscendi. La cabina è finita sul povero imbianchino che accortosi di quanto stava accadendo aveva tentato di scansarsi. La sua manovra non era però stata tempestiva e il Petralia precipitava al suolo sfracellandosi.

La morte è stata istantanea: il cadavere dopo le constatazioni di legge veniva avviato all'obitorio, mentre la polizia ha aperto una inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Sarebbe emerso che l'imbianchino non aveva avvertito nessuno di impedire l'uso dell'ascensore, mentre stava intonacando la parete lungo la quale corre il saliscendi.

Gli avvocati romani decidono di scioperare per una giornata

Protesta contro gli aggravi delle spese giudiziarie

Roma, 27 marzo.

Gli avvocati romani hanno deciso di astenersi dal partecipare alle udienze civili e penali per una intera giornata. In tal modo intendono protestare contro gli aggravi del costo della giustizia civile che finiscono per arrecare «estremi disagi all'esercizio della funzione forense e alla amministrazione della giustizia vulnerando soprattutto il fondamentale principio costituzionale che sancisce l'accessibilità [illegible] per tutti i cittadini alla tutela giudiziaria».

Di recente è stata approvata, infatti, una legge che stabilisce un aumento notevole di tutti i diritti di cancelleria, il cui introito deve servire per far fronte agli stipendi della nuova categoria degli amanuensi, istituita allo scopo di snellire il lavoro giudiziario. La settimana scorsa gli avvocati romani si sono riuniti per decidere in quale modo rendere concreta la protesta e tutti sin da allora si sono trovati d'accordo sulla necessità di arrivare ad uno sciopero in modo da richiamare la attenzione delle autorità sul problema. Un solo punto di dissenso divise l'assemblea: se cioè lo sciopero dovesse avere carattere nazionale o dovesse essere limitato solo a Roma.

Gli avvocati romani oggi hanno deciso di fissare un giorno preciso nel quale si asterranno da tutte le udienze penali e civili e l'accordo è caduto sul 30 aprile prossimo. Nel caso però che la unione delle curie, convocata a Roma per il 12 aprile prossimo, dovesse stabilire un'altra data per lo sciopero da estendersi sul piano nazionale, questo giorno non dovrebbe essere mai successivo al 15 maggio. Nello stesso ordine del giorno approvato dall'assemblea, gli avvocati hanno protestato per l'imposizione fiscale che verrebbe «esercitata con criteri preconcetti in netto contrasto con la realtà, aggravando intollerabilmente la crisi economica in cui l'ordine forense si dibatte da tempo».

Torinese leggermente ferito cadendo con la gru da 20 metri

Albisola, 27 marzo.

Un operaio precipitato da un'altezza di venti metri, assieme al troncone di una gru improvvisamente spezzatasi stamane ad Albisola Mare, fortunatamente ha riportato solo leggere ferite: lo straordinario incidente è avvenuto nel quartiere dell'impresa appaltatrice dei lavori per il trasferimento a monte della linea ferroviaria Varazze-Savona, nei pressi del nuovo ponte in fase di ultimazione che attraversa il torrente Sansobbia.

Il lavoro era già da tempo iniziato e l'operaio Ambrogio Valente, di trent'anni, da Torino, si trovava nella cabina-guida quando ad un tratto udiva allarmanti scricchiolii; era questione di secondi e una metà circa della gru, compreso il lungo braccio, precipitava al suolo da circa venti metri, trascinando la cabina stessa. Quando gli altri operai accorrevano in suo soccorso, con grande sorpresa scoprivano che aveva riportato solo ferite non gravi.

ULTIME NOTIZIE

Per discutere sul convegno tra capi di governo

Pineau si reca oggi a Bonn per colloqui con Adenauer

Il Cancelliere esporrà al Ministro francese il punto di vista tedesco su un convegno ad alto livello - All'esame anche il Patto mediterraneo - Una mozione della destra contro Gaillard

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 27 marzo.**

Il ministro francese degli Esteri Christian Pineau parte domani per la Germania, dove incontrerà a Bonn il Cancelliere della Germania occidentale Adenauer ed il ministro degli Esteri tedesco Von Brentano. Oggi, prendendo la parola ad un pranzo offertogli dalla stampa diplomatica, Pineau ha nuovamente esposto la posizione della Francia sui problemi della politica estera.

Per prima cosa ha ricordato che il principio di una riunione preliminare dei ministri degli Esteri per preparare una conferenza tra Primi ministri è stato accettato da tutti, compreso il sovietico Gromiko; ha poi affermato che due argomenti almeno dovranno essere trattati: il disarmo e la sicurezza europea.

Circa il disarmo, Pineau ha detto che il governo di Parigi non accetterà la sospensione degli esperimenti atomici se essa non è legata alla sospensione della fabbricazione di materiali fissili a scopo militare: «Non è soltanto per il piacere di fare esplodere una bomba A che noi leghiamo i due problemi, ha precisato Pineau. Ma se, domani, si decidesse la fine degli esperimenti nucleari pur continuandoli di nascosto nella stratosfera, ciò significherebbe che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica avrebbero il diritto di disporre di bombe perfezionate, mentre ciò sarebbe proibito agli altri. Questo condurrebbe alla creazione di un club atomico composto di due o tre Paesi soltanto e alla fine della speranza che tali Potenze entrino sulla via del disarmo».

Per quanto riguarda la sicurezza europea, il ministro Pineau ha dichiarato che il suo viaggio a Bonn ha per scopo, tra l'altro, di consultare il Cancelliere Adenauer sulle precise posizioni della Germania, per esaminare con i rappresentanti del governo di Bonn fin dove è possibile impegnarsi, e quali condizioni potranno eventualmente essere fatte. La questione fu discussa a Manila — durante il recente convegno della SEATO (l'alleanza per la difesa del Pacifico) tra i ministri Pineau, Foster Dulles e Selwyn Lloyd, e venne concordato che nessuna decisione sarebbe presa senza l'accordo del governo di Bonn, particolarmente interessato a certi problemi che dividono l'Est e l'Ovest, come la neutralizzazione dell'Europa centrale e la riunificazione della Germania.

Anche il progetto di un Patto mediterraneo venne esaminato a Manila: così ha assicurato oggi Pineau, il quale ha aggiunto, tuttavia, che occorre fare una distinzione tra il carattere difensivo ed il carattere economico di esso. Il primo riguarda tutti i Paesi rivieraschi; il secondo più specialmente i Paesi vicini al Sahara, che dovrebbero essere chiamati allo sfruttamento delle ricchezze sahariane. Una formula definitiva del Patto mediterraneo non è stata ancora elaborata.

Pineau ha dichiarato infine che il problema dell'Algeria verrà esposto dalla Francia alla NATO nel prossimo mese di maggio, quando il Consiglio si riunirà a Copenaghen, e che il governo di Parigi è deciso ad ottenere dalla Tunisia un impegno di «non ingerenza» nella questione algerina.

Il problema dell'Algeria si è improvvisamente inasprito stasera alla vigilia della chiusura della Camera per le vacanze di Pasqua. Tre mozioni pregiudiziali sono state presentate sulla «legge-cornice» e le destre si dichiarano decise a votare per una di esse che condanna la politica del governo. In questo caso la crisi sembrerebbe inevitabile. Soltanto poche decine di deputati erano stasera nell'aula dell'Assemblea. Si ritiene che il Primo ministro potrebbe essere indotto a porre, durante la notte, la questione di fiducia.

l. m.

Norstad chiede per la NATO uno «scudo atomico»

Washington, 27 marzo.

Il generale Lauris Norstad, comandante dell'Alleanza atlantica in Europa, ha riconfermato oggi davanti alla Commissione senatoriale per le relazioni con l'estero, di aver fiducia che le Nazioni facenti parte della NATO riconosceranno la necessità di equipaggiare le loro forze con armi atomiche.

Norstad ha sostenuto che lo «scudo» protettivo, costituito dalle forze di prima difesa in caso di attacco, è di fondamentale importanza perché impedirà incidenti di frontiera, così come avrà un potere «deterrente» — ossia atomico — in caso di guerra.

I Gesuiti in polemica con le tesi di Sturzo

"La concezione economica del senatore siciliano è per molta parte superata dagli sviluppi della realtà" "Nelle accuse all'Eni vi sono motivi d'interesse"

Roma, 27 marzo.

La rivista *Aggiornamenti sociali*, emanazione diretta ed esclusiva del gruppo di Padri Gesuiti del «Centro studi sociali», in un suo studio dedicato allo statalismo economico in Italia, scrive:

«L'interesse della collettività e dei singoli esige che si crei nel nostro Paese un'atmosfera di collaborazione tra iniziativa pubblica e iniziativa privata. Ciò presuppone: a) che si riconosca esplicitamente, da tutti, che ambedue le iniziative sono necessarie e benefiche; b) che sia l'una che l'altra iniziativa debbano essere, sia pure in modo diverso, efficacemente controllate dagli organi democratici dello Stato; c) che si determinino concretamente i fini e l'àmbito dell'attività industriale dello Stato nel quadro di una politica generale di sviluppo.

«A questo scopo in Italia è particolarmente urgente il riordinamento della complessa materia delle partecipazioni statali: riordinamento che potrebbe, tra l'altro, risolversi sia in un'estensione delle partecipazioni dello Stato, sia in una loro riduzione, secondo che considerazioni di efficienza economica nell'interesse della collettività lo richiedano».

Riguardo alla polemica condotta dal sen. Sturzo contro lo statalismo, la Rivista scrive testualmente: «Abbiamo già accennato come siano ingiuste e dannose le accuse di statalismo rivolte contro associazioni militanti nel campo democratico; dobbiamo aggiungere ora che gli stessi giudizi sulla politica economica e le denunzie contro gli Enti statali, benché possano riflettere talora condizioni di fatto che realmente dovrebbero essere per lo meno corrette, rivelano, nella concezione economica generale dell'illustre parlamentare siciliano, la persistenza di schemi per molta parte superati dai moderni sviluppi della realtà economica e sociale».

Dopo avere affermato che è male impostata la polemica che oppone il popolo allo Stato, la Rivista asserisce che il settore economico è uno di quelli in cui l'intervento dello Stato è certamente necessario. L'attività economica privata, da garantire come condizione di sviluppo della personalità, è insufficiente a promuovere il bene comune. Da tutto ciò consegue che l'intervento dello Stato nell'economia, anche come imprenditore, è legittimo. Gli atteggiamenti della Confindustria, del Partito liberale e dello stesso don Sturzo vengono definiti superficiali o interessati, tale da sviare la discussione dai veri problemi che vengono posti dall'attività economica dello Stato ed impedire di fatto ogni costruttivo dibattito.

Lo studio esamina poi alcuni aspetti della polemica contro l'ENI e le interrogazioni presentate dal sen. Sturzo su questo argomento. Di fronte a questa intensa campagna — esso osserva — l'opinione pubblica rimane perplessa. L'allarme è giustificato? E, se sì, in quale misura? A queste domande il «Centro studi sociali» così replica: «La difficoltà che si incontra nella formulazione di una netta risposta a questi interrogativi sorge, anzitutto, dal fatto che, in tutta questa polemica, appare evidente la presenza di motivi interessati da parte di numerosi accusatori dell'Ente di Stato. Il complesso delle attività dell'ENI, lo slancio delle sue iniziative, la personalità stessa del suo Presidente hanno fatto di questa Azienda la più aggressiva delle imprese pubbliche. Si aggiunga che essa svolge la sua attività specifica nel settore chiave dell'industria petroliera in concorrenza con alcune tra le massime società dei cartelli internazionali».

Dopo aver ricordato l'interrogazione dell'on. Segni perché il governo dia esplicitamente atto al Paese dei successi dell'ENI, il gruppo dei Gesuiti del «Centro studi sociali» fa presente che i dirigenti hanno ragione di difendere l'Ente contro chi, non disinteressatamente, lo denigra. Dall'altra gli organi competenti non hanno dato però ancora una risposta esauriente alla questione che è al fondo di tutta la controversia, e cioè quella del controllo dello Stato sugli Enti pubblici.

Saud andrebbe in Austria per un «periodo di riposo»

Il Cairo, 27 marzo.

Il giornale *Al Ahram*, riferisce da Gedda, che re Saud dell'Arabia Saudita entro un mese partirà alla volta dell'Austria per un periodo di riposo e di cura. Il giornale afferma che il sovrano si tratterrà diverse settimane in Austria mentre suo fratello, il principe Feisal, riorganizzerà l'antiquata struttura governativa del regno. Secondo *Al Ahram* ai due massimi consiglieri di Saud, Jamal Hussein e Youssef Yassin, è stato vietato di lasciare il Paese, in attesa che sia stata completata un'inchiesta a loro carico. La stampa cairota li accusa di responsabilità nei contrasti arabi interni ed internazionali.

Un altro giornale, *Al Shaab*, sostiene che Feisal sta approntando una costituzione che prevede l'istituzione di un organico legislativo moderno, e che egli imposterà una nuova politica estera, la quale avvicinerebbe l'Arabia Saudita alla Repubblica Araba Unita di cui Nasser è presidente.

Von Braun calcola l'orbita dell'Explorer III



Davanti ad una lavagna, lo scienziato von Braun (al centro) e il generale Medaris (a sinistra) calcolano l'orbita del terzo satellite lanciato due giorni fa dall'America. L'«Explorer III» ruoterà per sei mesi attorno alla Terra all'altezza di circa 2700 km. (Radiofoto)

Pronti i progetti degli scienziati per gli esperimenti

Eisenhower ordina di lanciare quattro razzi con tv verso la Luna

Serviranno ad esplorare la superficie del satellite - Verranno usati i missili Thor e Jupiter C - L'Explorer III ruoterà per sei mesi attorno alla Terra

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 27 marzo.**

Dopo una serie di complessi e accurati calcoli, i tecnici del laboratorio di ricerche della Marina americana hanno comunicato i seguenti dati relativi all'«Explorer III», il terzo satellite artificiale lanciato ieri con successo dagli Stati Uniti: durata di un giro attorno alla Terra: 115 minuti e 7 secondi; perigeo (punto più basso della traiettoria ellittica) circa 200 chilometri dalla Terra; apogeo (altezza massima) circa 2791 chilometri; angolo con la linea dell'Equatore 33°,5; durata del satellite: da quattro a sei mesi.

La durata del satellite sarà dunque assai più lunga di quanto era sembrato ieri in un primo momento; a causa di una lieve deviazione dell'«Explorer III» dall'orbita prestabilita, i tecnici avevano espresso il dubbio che il satellite avrebbe potuto disintegrarsi in breve tempo, entrando in contatto con gli strati dell'atmosfera più bassi e più densi. La sua durata essendo prevista ora di almeno quattro mesi, l'«Explorer III» ruoterà attorno alla Terra più a lungo dello «Sputnik I» russo, precipitato dopo tre mesi.

I dati scientifici trasmessi dalle due radio dell'Explorer III risultano di un'importanza nettamente superiore a quella degli altri satelliti prima lanciati. Ciò dipende dalla eccezionale altezza raggiunta dall'Explorer, dai perfezionatissimi strumenti racchiusi nel satellite pesante 14 chili, e dal fatto che tutti i dati vengono registrati automaticamente su un nastro magnetico: quando il satellite passa su determinate stazioni, un impulso radio da Terra fa trasmettere in pochi secondi tutti i dati raccolti in un giro della Terra. E' la prima volta che questo avviene negli esperimenti con satelliti.

Ruotano attualmente intorno al globo tre satelliti americani (l'Explorer I, il Vanguard e l'Explorer III) e uno russo (lo Sputnik II).

Tra un paio di mesi, secondo notizie di fonte ufficiosa, l'Esercito tenterà il lancio di satelliti assai più grandi degli Explorer. Un'altra importante notizia nel campo degli esperimenti spaziali è la decisione presa oggi dalla Casa Bianca: il presidente Eisenhower ha dato al Dipartimento della Difesa l'ordine di mettere in cantiere cinque progetti lunari. Tanto l'Esercito che l'Aviazione hanno perciò ricevuto immediatamente a loro volta disposizioni per lanciare quattro o forse cinque missili nelle vicinanze della luna o attorno ad essa con il preciso obiettivo di esplorare, operando molto al di là della densa atmosfera terrestre, le caratteristiche fisiche e le condizioni ambientali del satellite naturale.

I missili, ha dichiarato il Pentagono, conterranno rudimentali trasmittenti televisive, in modo da poter ritrasmettere a terra da una altezza tra i sedicimila ed i centimila chilometri una visione chiara della superficie lunare. Per il lancio dei missili saranno utilizzati sia il Jupiter-C, con un ulteriore stadio di nuovo tipo e caratteristiche che sarà appositamente disegnato, sia uno speciale Thor, il missile balistico da 2500 Km., già sperimentato ed ora in produzione per l'armamento delle basi di lancio americane ed inglesi e successivamente per quelle negli altri Paesi atlantici dell'Europa.

E' probabile che uno o più missili siano composti di un Thor come primo stadio, che ha una spinta iniziale di centocinquanta mila libbre, del secondo stadio del razzo Vanguard che contiene il cervello elettronico leggero e compatto che ha funzionato così bene il 17 marzo nel lancio del satellite Vanguard, e di un terzo stadio da disegnare. Questo missile sarà sperimentato dall'Aviazione. L'Esercito invece intende restare fedele al suo Jupiter-C.

La decisione di dare il via a questi nuovi progetti spaziali, assieme a quella di non fissare alcuna data per la loro realizzazione, è stata presa dal Presidente dopo aver conferito per due volte in tre giorni con gli scienziati che gli hanno sottoposto ieri un chiaro e breve rapporto sui progetti spaziali.

Le autorità fanno rilevare, per evitare e prevenire inutili delusioni, che gli Stati Uniti non si considerano in gara con la Russia; «Noi abbiamo la nostra tabella di marcia ed il nostro sistema di priorità fra i vari progetti ed i russi hanno il loro, non intendiamo cambiarli (come certo i russi non intendono cambiare i loro), se essi dovessero riuscire a lanciare prima di noi un missile sulla Luna. Questi sono progetti scientifici che hanno tutto da perdere e nulla da guadagnare ad essere alterati o affrettati», si è dichiarato da fonte governativa.

Gli scienziati non hanno però nascosto un certo disappunto per l'annuncio pubblico del piano. Avrebbero preferito che non se ne fosse parlato, hanno detto, prima che i preparativi fossero giunti ad un certo punto. I «veicoli essenziali» sono a disposizione, essi fanno rilevare, ma occorrerà ancora un tempo imprecisabile e una quantità di denaro forse superiore agli otto milioni di dollari stanziati oggi per i progetti, prima che i lanci abbiano buone probabilità di riuscita. Il problema più difficile da risolvere rimane quello della guida dei razzi lunari.

Le autorità politiche hanno voluto rendere pubblica la decisione di lanciare razzi verso la Luna, perché ritengono che i cittadini hanno diritto di sapere in quale direzione ci si sta muovendo negli esperimenti e come viene speso il denaro pubblico.

Gino Tomajuoli

Un razzo sovietico tocca i 473 Km. d'altezza

Mosca, 27 marzo.

L'agenzia «Tass» ha annunciato oggi che il 21 febbraio di quest'anno un razzo russo ad uno stadio, contenente strumenti scientifici, ha raggiunto l'altezza di 473 chilometri. Il razzo pesava complessivamente 1520 chili.

L'annuncio russo dice che il razzo è ridisceso a terra ma non specifica in quali condizioni; presumibilmente la «Tass» ha voluto far intendere che in Russia si sono fatti progressi, non si sa fino a che punto, nel problema del ritorno dei razzi negli strati più bassi dell'atmosfera senza che l'attrito dell'aria li disintegri.

Va aggiunto che il razzo americano Far-Side ha toccato i 6400 Km. e che negli Stati Uniti è stato recuperato in buone condizioni un missile dopo un volo di alcune migliaia di chilometri.

Alla ghigliottina un francese che uccise tre anziane signore

"Ho orrore della vecchiaia" ha detto per giustificare i suoi crimini - L'imputato non vuole ricorrere in appello

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 27 marzo.**

«Deploro i delitti che ho commesso e chiedo perdono alla società. Signor presidente, saprò pagare il mio debito», ha dichiarato con voce calma André Robini, l'«assassino delle vecchie signore», quando il presidente della Corte d'assise, pallido, gli ha comunicato la condanna alla ghigliottina alla fine di una deliberazione di tre quarti d'ora.

André Robini è un mostro e non lo nasconde. A quindici anni incominciò a rubare e suo padre si tolse la vita dalla disperazione; fu messo in una casa di correzione e quando uscì, a 17 anni, si arruolò per l'Indocina. Era paracadutista e la sua passione era di far soffrire e uccidere. All'udienza ha rivelato che alle volte per divertimento sgozzava i prigionieri.

Ritornato in Francia rubò per vivere, aggredendo unicamente le vecchie. Perché? «Ho orrore della vecchiaia», ha detto. Commise decine di aggressioni e uccise tre signore, tutte molto anziane. Quando lo arrestarono, disse con calma al commissario di polizia: «Sono buono per la mannaia».

Non si faceva illusioni e non se n'è fatta durante il processo. Con calma stupefacente ha risposto a tutte le domande del presidente, ricordando i suoi crimini, dando particolari, senza dimostrare il minimo rimorso, tranne la frase che abbiamo citato al principio, da lui pronunciata dopo la condanna. «Uccidere era la mia passione, il sangue mi inebbriava», ha detto. E quando gli hanno chiesto cosa farebbe se, per un'ipotesi assurda, fosse di nuovo libero, quando gli hanno chiesto di precisare se continuerebbe ad uccidere, ha ribattuto: «Preferisco non rispondere».

Il patrono del Robini, l'avvocato Gay, non aveva certo un compito facile. Ha fatto quel che ha potuto rivelando che furono i genitori a insegnargli a rubare e che in Indocina egli imparò a uccidere legalmente, tanto che alla fine non sapeva più distinguere il bene dal male. L'avv. Gay ha cercato invano, battendosi strenuamente, di ottenere il riconoscimento delle circostanze attenuanti basandosi sulla tesi dell'infermità mentale.

Invitato a dire se avesse qualcosa da aggiungere prima che i giurati si ritirassero per deliberare, l'imputato ha detto soltanto: «Voglio che si sappia che se sarò condannato a morte non presenterò alcun ricorso».

Stasera egli dorme nel carcere della Santé in una delle celle riservate ai detenuti che sono destinati alla ghigliottina.

l. m.

ULTIME DI CRONACA

Madre di due figli si avvelena con una medicina per i cavalli

Alle 6,30 di ieri mattina, subito dopo essersi alzata, la trentaseienne Rosa Riccardi in Morra, abitante a Rivoli in via Fréjus, è andata in cucina ed ha ingerito una bustina di un farmaco a base di arsenico e di stricnina che il marito aveva acquistato tempo fa per curare un cavallo. La sventurata è stata colta da violenti dolori e il marito si è affrettato a trasportarla all'ospedale civile.

I medici hanno praticato alla donna le più energiche cure, ma di fronte alla potenza dei tossici i loro sforzi non sono serviti a nulla. In poche ore le condizioni della sventurata si sono aggravate e alle 18, giudicando il caso disperato, i sanitari hanno consentito che essa venisse riportata a casa. La Morra, che ha due figlioletti, uno di pochi mesi, soffriva di disturbi nervosi. I carabinieri ritengono che abbia ingerito il veleno durante una crisi.

— Verso le 18 di ieri sera, alcuni inquilini dello stabile di via Farruzaro 7 hanno chiamato gli agenti del commissariato Barriera di Milano perché un vecchio pensionato abitante al pianterreno non dava da un paio di giorni segni di vita. Recatisi sul posto, gli agenti hanno sfondato la porta dell'alloggetto del vecchio, il settantasettenne Michele Vaj, e lo hanno trovato morto nel suo letto. Il medico comunale ha accertato che il decesso risaliva ad almeno 48 ore prima, ma non ha potuto accertarne le cause.

Cerca di morire nel Po e la «Volante» la salva

Poco dopo le due di stanotte il custode della sede della «Cerea» al Valentino telefonava alla «Volante»: aveva udito provenire dal fiume delle invocazioni di aiuto. Accorreva una camionetta; e gli agenti, inoltratisi fin sulla riva del Po, scorgevano una donna immersa nell'acqua, che si teneva aggrappata a un palo.

Soccorsa e trasportata alle Molinette, la donna era identificata per la ventiquattrenne Agata Gullino, abitante in corso Marconi 23. Ha dichiarato che, in un momento di sconforto aveva deciso di togliersi la vita. Soffre da tempo di disturbi nervosi e già un'altra volta aveva tentato il suicidio.

Parte per andare all'osteria e arriva morente all'ospedale

Da cinque giorni è privo di conoscenza, all'ospedale Molinette, l'operaio Armando Biglia di 36 anni, che abita a Nichelino in via Castello di Mirafiori 13. La sera del 22 scorso era uscito di casa in bicicletta per andare all'osteria dove era solito intrattenersi con gli amici. Aveva bevuto molto vino, tanto che all'ora di rincasare non era in grado di risalire sulla bicicletta.

Inforcato faticosamente il velocipede, il Biglia pedalò per qualche metro: poi cadde di schianto, in via Cuneo all'altezza del n. 13. Era l'una di notte, la strada era ormai deserta. L'ubriaco rimase per terra più di mezz'ora, accanto alla bicicletta. Finalmente qualcuno lo vide e telefonò alla Croce Verde. Un'ambulanza andò a soccorrerlo e lo portò all'ospedale. Da allora, il Biglia non ha ripreso i sensi. Ieri è stato visitato anche da due neurologi, che lo hanno sottoposto alla radiografia del cranio. Si presume che lo sventurato sia in coma a causa di una lesione al cervello.

Due torinesi arrestati per furti in Val di Susa

Susa, 27 marzo.

Due giovani torinesi sono stati arrestati perché, secondo l'accusa, da qualche tempo saccheggiavano gli edifici dell'alta Val di Susa disabitati per esigenze stagionali o perché danneggiati dall'alluvione della primavera dell'anno scorso. Essi sono il ventinovenne Ubaldo Mascaro e il ventiquattrenne Saverio Rotella, entrambi domiciliati in via Pellerina 22 a Torino.

L'altro giorno essi si recarono in località Desertes, nei pressi di Cesana, con un motocarro del Mascaro e rubarono alcuni tubi di ghisa dal fabbricato attiguo al cantiere del sig. Bruno Picco. Ultimato il carico presero la via del ritorno, passando per Oulx. Il caso volle che transitassero nel paese mentre il Picco, che vi si era recato per affari, saliva sulla sua macchina. Egli vide così il motocarro, vide anche i tubi e subito li riconobbe. Allora si lanciò all'inseguimento del veicolo e, raggiuntolo nei pressi di Exilles, gli tagliò la strada costringendo il guidatore a fermarsi.

Il Mascaro e il complice confessarono il furto dei tubi e nel corso degli interrogatori ammisero di aver precedentemente saccheggiato altri edifici disabitati o danneggiati dall'alluvione.

I socialisti di Bonn contro il riarmo atomico

Proposto un «referendum» e minaccia di sciopero generale

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 27 marzo.**

Alla risoluzione del Parlamento di Bonn in favore del riarmo atomico della Bundeswehr hanno fatto seguito anche oggi segni di inquietudine che forse preludono a tentativi di vaste agitazioni. Gli episodi di questo fermento sono stati una dimostrazione di duecentomila persone sulla piazza Marx-Engels di Berlino Est, organizzata dal partito comunista, ed un piccolo sciopero nei cantieri navali di Amburgo. Qualche centinaio di lavoratori hanno sospeso la attività per mezz'ora in segno di protesta contro le decisioni di Bonn: si tratta però d'una minima parte delle maestranze, che fra l'altro ha agito di propria iniziativa, senza il consenso dei sindacati. Ancora ad Amburgo, che è amministrata dai socialisti, vi è stata poi una dimostrazione di circa 900 studenti del Politecnico, che hanno attraversato le vie del centro con grandi cartelloni. Dicevano: «Noi protestiamo contro il riarmo tedesco». «Altri esseri umani dopo di noi hanno diritto alla vita», «Tedeschi, svegliatevi! La morte atomica ci minaccia». Non vi sono stati incidenti.

A Bonn il capo dei socialdemocratici, Ollenhauer, ha annunciato che il suo partito condurrà con estrema decisione la lotta contro i mezzi nucleari. Egli ha invitato la popolazione «a difendersi dalla minaccia che sovrasta il Paese» ed ha chiesto nel contempo il rovesciamento del Governo Adenauer, da sostituirsi con un Gabinetto di coalizione. Del nuovo Gabinetto dovrebbero far parte i socialdemocratici, i liberali e «parte degli esponenti democristiani che non approvano la politica del Cancelliere». Inutile dire che questa istanza resterà un desiderio dell'opposizione, perché il Cancelliere dispone d'una solida maggioranza parlamentare ed il partito democristiano, nonostante alcune differenze di opinioni, è schierato in blocco dalla sua parte. Va ricordato poi che, secondo la Costituzione tedesca, non è possibile rovesciare un governo senza maggioranza parlamentare precostituita per l'elezione del nuovo Cancelliere.

I socialisti, però, insisteranno per ottenere un referendum popolare sulle armi atomiche: la richiesta dell'opposizione è stata già presentata al Bundestag, senza tuttavia molte probabilità di successo. Come mezzo di lotta contro il Governo, Ollenhauer ha indicato anche lo sciopero generale, che a suo avviso non sarebbe in contrasto con la Costituzione della Repubblica.

m. c.

Un casellante di Milano

Impazzito alza le sbarre mentre sta arrivando il treno

Milano, 27 marzo.

Un casellante delle ferrovie, Ettore Isolani, di 46 anni, in una crisi di follia ha alzato le sbarre di un passaggio a livello mentre stava arrivando un treno; la sciagura è stata evitata per poco.

L'Isolani, con la moglie Bruna Perandin e quattro figli, abita nel casello al chilometro 10 + 633 della linea Monza-Lecco, presso la stazione di Usmate-Carnate. Ieri sera, dopo aver minacciato la moglie con un coltello e successivamente i figli, usciva di casa gridando «vi rovino tutti» e dava mano al dispositivo che comanda le sbarre del passaggio a livello lo azionava riaprendo in tal modo il passaggio che era stato chiuso poco prima per l'imminente arrivo di un treno.

Già un camion era transitato per il passaggio a livello, quando il figlio Orazio di 21 anno, resosi conto del pericolo, affrontava il padre e dopo una drammatica lotta riusciva a riabbassare le sbarre ed a interrompere il traffico dei veicoli appena qualche secondo prima che transitasse il treno. Il casellante è stato arrestato.

Il Canale di Suez bloccato da un piroscafo italiano

Porto Said, 27 marzo.

Il piroscafo italiano «Enrico Insom» si è arenato oggi nel percorrere il Canale di Suez, bloccando così il transito ad un convoglio di 19 altre navi, tra cui 12 petroliere. L'incidente, dovuto al cattivo tempo, impedirà la navigazione nel Canale per circa 24 ore.

Consigliere del PSI a Bolzano colpito da infarto in seduta

Bolzano, 27 marzo.

Nel corso di una seduta notturna del Consiglio comunale, il consigliere del P.S.I. Alfredo Fantinati è stato colto da un infarto cardiaco. Il consigliere socialista, che ha 50 anni ed è membro della Commissione interna dello stabilimento Lancia, era giunto in aula dopo le ore 22, al termine di una riunione a carattere sindacale.

Egli si era intrattenuto nel bar attiguo all'aula consigliare a conversare con il segretario provinciale della D.C., Finato, e con altri colleghi. Ad un certo momento aveva improvvisamente accusato un malessere per cui è stato trasportato in un ufficio isolato, mentre il sindaco sospendeva la seduta in corso.

Alcuni medici facenti parte del Consiglio comunale hanno riscontrato che il loro collega era stato colpito da infarto ed hanno ordinato il suo immediato ricovero in ospedale. Le condizioni del Fantinati sono particolarmente gravi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munita dei Conforti religiosi, è mancata il 26 marzo, all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Rosa Sobrero ved. Trinchero

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio: le figlie: **Giuseppina** col marito **Pier Battista Vandagnotto**, **Maria** col marito avv. **Gino Zanetti**; le nipoti: **Carla** col marito avv. **Giorgio Allea** ed il piccolo **Emanuele**, **Gabriella** col fidanzato dott. **Gian Carlo Ledda**; il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 28 corrente alle ore 15 partendo da via Marco Polo 26.

Nesina e Angelo Lusardi prendono viva parte al dolore di Pina e Piero.

Partecipano al dolore **Valentino Barberis** e famiglia, famiglia **Lisa**, famiglia **Roux**.

Partecipano al dolore di Maria gli amici: **Gisetta e Luigi Bellario**, **Maria e Nanni Carbone**, **Stella e Silvio Cereja**, **Gina e Tino Filippi**, **Clara e Edo Gecharine**, **Tilde e Marino Marinoni**, **Nanda e Ottavio Perato**, **Mina e Umberto Perinetti**, **Mad e Eugenio Rossi**.

Prendono viva parte al dolore di Maria e Gino gli amici: **Clelia e Michelangelo Aly Bel Fadel**, **Giuliana e Roberto Bragno**, **Rosita e Marica Bertoldo**, **Maria Donada**, **Jolanda e Renzo Bosco**, **Clelia e Rinaldo Denti**, **Maria Emanuel**, **Ada ed Angelo Filipello**, famiglia **Moretti**, **Emma e Armando Pantanelli**, **Luisita e Maffei Piero**, **Olga ed Ernesto Picotti**, **Mariola e Mario Unia**.

Nella e Lamy Allea, Evelina e Primo Chiaberge partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Rosa Sobrero ved. Trinchero

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Pagani

Lo annunciano con profonda angoscia: la mamma **Maria Gola** vedova **Pagani**; la moglie **Ida**; il fratello **Carlo** con la consorte; gli zii, le zie, i suoceri e parenti tutti che tanto l'amarono.

I funerali avranno luogo sabato 29 alle ore 9 partendo da corso Palermo 26.

Si dispensa dalle visite. Non fiori.

La famiglia **Labriola** si unisce al dolore della famiglia Pagani per la perdita del loro

Ettore

Stamani, dopo una vita esemplare, dedicata interamente al bene della famiglia ed al lavoro, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Alessandro Treves
ex-Direttore I.N.A.I.L.

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Teresa Rova**; la sua adorata **Lucetta**; il fratello, la sorella e parenti tutti.

Asti, 27 marzo 1958.

I funerali avranno luogo in Asti, sabato 29 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Artom 1.

Non fiori ma opere di bene.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Suino
Panettiere - d'anni 65

Straziati lo piangono: la moglie **Orsolina Perasso**, il figlio **Michele**, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, alle ore 14,30, in Venaria, partendo da via XX Settembre 29.

Per volontà del Defunto la famiglia non prenderà il lutto.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Ieri, alle ore 8, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'

AVVOCATO
Carlo Alberto Cobianchi

Desolata la famiglia partecipa il luttuoso evento a quanti lo stimarono e lo amarono.

I funerali avranno luogo sabato 29 corrente, alle ore 10,30, nella chiesa dei Cappuccini (Padre Santo).

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende lutto.

Genova, 28 marzo 1958.

Dio ha chiamato al premio eterno

Suor Antonietta Farioli
Figlia Maria Ausiliatrice

Il Personale femminile della S.E.I., che l'ebbe per lunghi anni maestra di vita e consigliera affettuosa, ne dà il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo il 29 c. m., alle ore 14, da piazza Maria Ausiliatrice 27.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Bertolusso ved. Gamba

Figli e nipoti ne dànno il triste annunzio.

I funerali domani 29, ore 14,30, da via Brindisi 19.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Enrico e Silvia Lattes prendono parte al dolore dell'amico Camillo per la perdita della mamma

Maria Pucci n. Camoletto

Nel terzo anniversario della scomparsa del caro

Gaetano Prina
Veterano Sala Viscosa

la moglie e parenti Lo ricordano con il dolore di allora.

La Santa Messa in suffragio verrà celebrata sabato 29 marzo 1958, alle ore 7,30, nella parrocchia della Natività di Maria Vergine (Pozzo Strada).

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Conte Alberto Marenco di Moriondo
Ammiraglio di Squadra

Affranti lo annunciano: le figlie **Maria**, **Lidia** col marito **Federico Serville** e i nipoti **Carlo**, **Vittorio** ed **Alberto**; le cognate **Carla Mattirolo Rigoletti** e **Bianca Rigoletti de Gaufridy** coi figli **Gianluigi** ed **Edoardo**; i cugini **Marenco di Moriondo**, **Arborio di Gattinara** e **Thaon di Revel**; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 29 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Silvio Pellico 25.

Torino, 27 marzo 1958.

L'**Associazione Partigiani Autonomi del Piemonte** si unisce, con profondo cordoglio, al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

AMMIRAGLIO
Conte Alberto Marenco di Moriondo
Vice-Presidente dell'Associazione

La **Federazione Provinciale di Torino dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra** si unisce alla famiglia nel grande dolore per la scomparsa dell'

AMMIRAGLIO
Conte Alberto Marenco di Moriondo
suo Presidente Onorario

che, con affettuosa convinzione, si fece autorevole assertore e difensore degli Invalidi associati.

Il Presidente dell'Associazione **Rodolfo Luciano** partecipa profondamente addolorato al lutto della famiglia.

La Presidente del Comitato Dame della Doppia Croce A.N.T.G., **Fernanda Parato**, a nome di tutte le Dame, si unisce al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Sebastiano Torchio
di anni 59
ex-Brigadiere Vigili del Fuoco

Affranti lo annunciano: la moglie **Laudice Basino**; le figlie: **Mariuccia** col marito **Paolo Rebasio**; **Delfina** col marito **Alfredo Olivero**; la sorella **Maria** ved. **Gianello**; nipoti e parenti tutti.

I funerali sabato 29 corrente alle ore 9 partendo da via Castelnuovo delle Lanze 7.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I nipoti **Delfina** e **Domenico Novarese**, **Sebastiano** e **Carmen Gianello** coi bimbi **Giorgio**, **Maria**, **Delfinuccia** profondamente colpiti piangono il caro Zio e Padrino.

Gaetano Seminara ed i **Colleghi** di lavoro prendono viva parte al grave lutto della famiglia Torchio per la immatura perdita di

Sebastiano Torchio

Dirigenti e **Colleghi del Servizio Approvvigionamenti RIV**, prendono viva parte al grande dolore della figlia Mariuccia.

Proprietari e Inquilini dello stabile di via Castelnuovo Delle Lanze n. 7 prendono parte al dolore della famiglia Torchio.

La **Fratellanza fra Pompieri** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex-brigadiere

Sebastiano Torchio

Cristianamente è mancato ai suoi cari l'

Ing. Filiberto Gatti

Ne dànno l'annuncio, per desiderio dell'Estinto a funerali avvenuti, la nuora **Graziana Girardi** ved. **Gatti** col figlio **Giorgio**, le cognate, le nipoti e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

La Messa di trigesima verrà celebrata alle 9 del 28 aprile nella parrocchia di San Bernardino.

Torino, 25 marzo 1958.

Via Paolo Braccini 81.

Partecipano al dolore per la scomparsa dello zio

Filiberto

le nipoti **Silvia Gatti** e **Romana Gatti Rampini** con la loro Mamma.

Dopo breve malattia cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Adelaide Candellone ved. Giovannini

Ne dànno il triste annuncio i figli, cognati, nipoti e cugini.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 9, partendo da via San Tommaso 23; indi la cara Salma sarà trasportata a Pianezza per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Mary e Luigi Barlolo piangono la scomparsa della carissima

Deddy

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo De Giorgis
Commerciante

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Ernestina**; la figlia: **Ginetta** col marito **Alessandro Rossi**; **Carla** col marito **Sergio Gerina** (in Africa), il nipotino **Giorgio** che tanto adorava; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti ed amici tutti.

Un ringraziamento particolare al dottor Rodolfo Fracchia per le amorevoli cure.

Per desiderio dell'Estinto non fiori e non lutto.

I funerali avranno luogo oggi 28 marzo, alle ore 16, partendo da via Borgo Dora 4.

La Messa di trigesima verrà celebrata il 10 maggio, alle ore 8, nella parrocchia di S. Gioachino.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Clotilde Scala ved. Boglione

Addolorati lo annunciano: i figli **Francesco**, **Antonio**, nuore, sorella, nipoti e parenti tutti.

Funerali oggi 28, ore 14,30, Ospedale San Giovanni (via San Massimo).

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' mancato

Antonio Marotta
di anni 42

Lo annunciano: moglie, figlia, genitori, sorelle e parenti tutti.

I funerali sabato 29 corrente, alle 14,30, partendo da piazza Carlo Emanuele 15.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della morte del

Mº PROF. Francesco Angelo Cuneo

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda.

Messa sabato 29 marzo, ore 9, parrocchia S. Francesco da Paola (via Po 16).

28-3-1956 — 28-3-1958

Martino Mandrino

da due anni vive spiritualmente nei pensieri e nel cuore della moglie e della figlia che Lo ricordano a quanti Lo conobbero e gli vollero bene.

L'eredità d'affetti lasciata dall'

Ing. Mario Baricalla

a quattro anni dalla sua scomparsa, rimane sacra nel cuore dei suoi cari.

Torino, 28 marzo 1958.

PROCURA GENERALE della Repubblica di Torino

LA CORTE DI APPELLO DI TORINO

in data 5-12-1957 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

AGGIO AURELIO, nato il 17-4-1936 a Novara, imputato di cui: al in Novara, la notte del 17-8-1957, mediante minaccia, qualificandosi funzionario di polizia, impossessato di L. 3000 e di un orologio sottraendoli a Buschini Pietro (articoli 628, 62 n. 6, 89, 347, 61 n. 2, 80 C.P.).

Omissis

Condanna il suddetto Aggio Aurelio ad un anno, mesi 5 di reclusione e L. 18.000 di multa. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto una sola volta nel quotidiano «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 25 marzo 1958.

Il Segretario: PLASSIO

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CORSO Palermo 58 vendonsi alloggi 2 camere cucina servizi liberi e bloccati, 1 milione 500.000 in su. Vero affare! Visite nella casa martedì, giovedì, sabato 15-17. Oppure telefonare 690-596. 3486

CORSO Regina Margherita 218 bis, vendo quattro camere. Rivolgersi Gillo, Pescatore 5. 4093

CORSO Svizzera vendo 2 camere cucina servizi. Telefono 750-128. M4074

CORSO Traiano, 156, casa nuova costruzione, vendonsi alloggi finitissimi tre camere, servizi, lire 3.500.000 più mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Reale, corso Traiano 159.

CORSO Umberto, alloggio sette locali, 200 mq., termo, bagno, ascensore, 9.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 296

CORSO Unione Sovietica vendesi alloggio 2 camere servizi termo bagno libero agosto, 3.100.000. Telef. 50-785. L6149

COSTRUTTORI! Cambiere! 2000 metri terreno industriale, con alloggi. Telefonare 273-571. 888

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende locali industriali: Parella 108 mq; Madonna Campagna 60 mq. nuove costruzioni, libere

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende alloggi corso Peschiera 245 mq. nono ultimo piano signorile; altro Principi d'Acaja, quattro camere servizi sesto ultimo piano.

CROCETTA appartamento nuovo, lussuosissimo, panoramico, soleggiatissimo, terso, cinque camere, doppi servizi, vendesi. Telefonare 51-400. F4446

CROCETTA vendiamo blocco 14 garages 7.500.000, reddito 10 per cento. Telefonare 523-895. 500

CROCETTA vendo 7.700.000 alloggio signorile su corso quattro camere, cucina, servizi. Rifiniture accuratissime. Telefono 588-508. L6526

DUE camere cucina servizi via Nizza Lingotto, quarto piano senza ascensore, vendesi 2.500.000. Boero, Carlo Alberto 41.

DUE camere tinello vende privato, capo [illegible] 14, Foligno. Telef. 294-946.

DUE locali liberi in riva al mare vendonsi, Telef. 31-60, Chiavari. G2658

EREDI causa divisione vendono seguenti stabili, maggior offerente: una cascina presso Alba 42 giornate, coltivata campo, prato, vigna, grande fabbricato, 16 capi bovini, 7 di razza pregiata piemontese, coltivata a mezzadria. Altra cascina presso Alba 30 giornate strada nazionale, Alba Cortemilia, coltivata campo, prato vigna, ottimo fabbricato 14 capi bovini, otto di razza pregiata piemontese, coltivata mezzadria. Altra cascina presso Casale Monferrato strada provinciale Odalengo terreno pregiato produzione vigna, diciotto giornate quattrocento viti nuove, [illegible], coltivata mezzadria. Più undici giornate terreno in Piobesi Torinese, prato campo. Sette negozi su corso centrale in Torino, tutti affittati esercizi generi diversi; sette di essi affitto bloccato parte affitto libero, vendonsi in blocco, oppure singolarmente. Un alloggio centralissimo sette camere affitto libero, paraggi piazza Castello, Torino. Locali in uno stabile sito vicinanze Porta Palazzo Torino. Un alloggetto di quattro camere, due, di due camere un magazzino, una soffitta. Tre avviate macellerie in Torino punti diversi della città. Pizzorno, Garibaldi 5. 837

FRONTE corso Francia vendo terreno angolare mq. 1000. Telef. 790-810. F4174

GARAGE seminterrato 1000 mq. volendo locali 300 mq. adatti rappresentanza deposito, esposizione nuova costruzione su piazza importante, vendo, facilitazioni. Telefonare 568-880 4027

GARAGES bellissimo gruppo, reddito 10 %, zona Crocetta, vendo. Tel. 53-601.

GRANDIOSO alloggio nuovo 4 camere cucina mq. 130 vendesi, Gropello 4. Telefonare 61-840. F3336

IPIT gli alloggi più razionali ed economici alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis, telefono 58-000. [illegible]

IMPRESA Manolino vende appartamenti negozi affittati per impiego capitali. Telefono 589-464. 2453

IMPRESA Manolino vende appartamenti signorili. Soluzioni accuratissime, piazza Crimea, piazza Statuto, Unione Sovietica n. 33. telef. 589-464. 2453

IMPRESA costruzione vende negozi alloggi già [illegible] o in costruzione signorili una più camere centrali semicentrali materiale marche primarie isolamenti acustici lunghe rateazioni e mutui. Telefon. 41-181.

IMPRESA [illegible] case signorili 60-64 camere, facilitazioni. Telefonare 296-280.

IMPRESA vende direttamente alloggetti, liberi occupati, zone diverse. Tel. 690-061

IMPRESARI! affidate la vendita delle vostre case, alloggi a solerte organizzazione. Provate. Serietà, discrezione. Telefono 49-217. 4786

IMPRESARI amministratori Colorificio vende con forti sconti scorte di magazzino: assoluta convenienza. Artisti 26, Torino. 3985

INDUSTRIALE acquista stabile mq. 2000 coperto, terreno annesso 1000-2000 mq. periferia Torino. Telef. 47-387. Amministrazioni. 3859

INDUSTRIALE urge acquistare terreno per costruzione villa, mq. 2000-3000 San Vito, Cavoretto. Pagamento immediato. Telef. 47-387. Amministrazioni.

LINGOTTO, via Vigliani, vendonsi occasione, alloggi alto reddito 2-3 camere, servizi, termo bagno. Telefonare 661-418.

LOTTINI terreno Leumann, mq. 600-750 vendo rateando pagamento. Telef. 53-706.

LOTTINI terreno uno Bertolla, uno Grugliasco, completi servizi, vendo. Telefonare 40-036. M3090

MADONNA Campagna, lotto terreno, comodità tram, vendesi 190.000 camera. Ragioniere Forbotto, piazza Lagrange.

MAGAZZINO fondo cortile mq. 170 luminoso vendesi volendo affittasi. Telefonare 276-357. F4342

MAGAZZINO (via Montemagno) mq. 105 oppure 60 vendesi piano terreno. Sopraluogo ore 16-18. Cantiere via Bricca 8.

MURI negozio vendo, affittabile, reddito 10 %, privato vendo 1.800.000. Telefonare 392-226. B5900

NEGOZI a alcuno reddito vendesi S. Rita, via Bariello. Telefonare 670-590. G1926

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-819.

NEGOZIO due vetrine, retro, wc, ripostiglio mq. 75 adatto ufficio rappresentanza vendesi; rivolgersi custode v. Avigliana 25

OCCASIONE, Parella, vendesi 2 camere cucina. Telefonare 767-944. 05646

ORMEA 69: negozi magazzini, autorimesse, privato vende, affitta, prezzi convenienti, agevolazioni. 3435

OSPEDALETTI appartamentini panoramici razionali economici condizioni pagamento: Telef. 46-006, 589-464. 2453

PIAZZA Barcellona 44 bloccasi alloggio libero 3 camere cucina, terrazzo panoramico soffitte. Altro camera cucina bloccata. Rivolgersi Impresa via Moncalvo 55 ore 18-19. G2596

PIAZZA Bernini, Rosolino Pilo 4. vendonsi alloggi liberi, occupati, da una a cinque camere servizi termo centrale. Visite 15-18, telef. 683-228. 388

PIAZZA Bernini, vendo alloggi una, due tre camere tinello cucinino, termo, bagno, liberi e bloccati. Telef. 40-081. 434

PIAZZA Bernini, vendo casa 30 camere, servizi, soprelevazione 12 camere. Ferraro, via Mazzini 4. 434

PIAZZA Rivoli (Domodossola 7) 900.000 camera, vera occasione, alloggi liberi, piano rialzato, adattissimi uffici, attività artigianali. F3903

PIAZZA Robilant (San Paolo) urgente vendere prezzo occasione, alloggio nuovo 4 camere cucina. Telefonare 552-580.

PORTA Susa, splendida posizione, grandioso alloggio 10 camere secondo piano, vendo libero. Telef. 53-601. 4037

PRECOLLINARE, vendonsi alloggi grandiosi liberi e bloccati, casa antiguerra, mq. 200 circa, tripli servizi, lavanderia, termo bagno, [illegible] eventualmente giardino, Corso Moncenisio 210. Visite 16-18. Telefonare 653-090. 383

PRECOLLINARE (via Moncalvo 55) in palazzina posizione signorile, tranquilla, vendesi alloggio 2 camere, salone, doppi servizi. G2590

PRIVATAMENTE vendo alloggio 5 camere cucina, zona Francia, altro camera cucina, via Pinerolo, sconti tasse. Telefonare 74-636. L5953

PRECOLLINARE (via Asti) vendesi alloggio 3 camere tinello servizi. Rivolgersi Impresa via Bricca 6 ore 17-18.

PRIVATO acquista mezzanini centralissimi, soffitta studio pittore, casa reddito 25 milioni. Telefono 881-373. F4073

PRIVATO compra da privato soffitta, garage sbloccati. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. M3285

PRIVATO vende alloggio cinque camere [illegible] servizi, centrale, fitto bloccato, primo piano, Telefonare 80-191. 2835

PROPRIETARIO vende con mutuo, alloggetti in casa nuovissima, 1-2 camere, cucina cucinino, servizi termo bagno ascensore liberi ed occupati. Telef. 394-203.

PRIVATO vende alloggi: Barriera Milano camera cucina cucinino servizi ascensore; Barriera Francia 2 camere cucina servizi ascensore; Borgo S. Paolo camera cucina cucinino servizi. Telef. 284-108.

PRIVATO vende, corso Francia, alloggio 5 camere accessori, abitabile aprile. Telefonare 773-527. L6133

PRIVATO vende 2 camere servizi signorili lungopo Antonelli 145. Telef. 893-452 pomeriggio. L6129

RAPALLO eleganti 2-3 locali centralissimi vista mare, vendo. Castello, via Mattotti 5, Rapallo. 3801

RAPALLO villa signorile panoramica soleggiatissima sette locali, doppi servizi, giardino, garage, riscaldamento nafta, vendesi 18.000.000. La Torinese, Matteotti 28, Rapallo. 4874

REDDITIZIE, barriera Milano, camera cucina grandi libere avendonsi. Telefonare 299-963 G2841

RIMPATRIATO impiegherebbe 100 milioni, 150 milioni acquistando case signorili zone centrali Torino pagando subito. Dettagliare. Scrivere cassetta 1113, SPI, Torino. 3350

RIVIERA dei fiori, Diano Marina, San Bartolomeo del Cervo alloggetti camera tinello cucinino servizi L. 1.400.000 più mutuo S. Paolo. Telef: 537-840. 94661

SAN Martino, villaggio residenziale costruiscasi, vendonsi villette, 3-7 camere doppi servizi, garage, giardino, strada nuova costruzione alberata, tutti servizi, negozi, scuola, salle, zona soleggiata collinare pullman particolare, ed oltre vendonsi lotti terreni da lire 2000 a 3000 mq. Informazioni. Ufficio tecnico, corso Vittorio 2, tel. 882-946. 417

SANREMO privato vende centrale 2 camere cucina doppi servizi, mq. 102, tutte comodità moderne, ampi balconi, pieno sole. Telefonare 882-918. M3297

SIGNORILI soleggiati appartamenti 3-6 camere, doppi servizi, accurate finiture, splendida posizione precollinare zona Gran Madre, vendonsi, facilitazioni pagamento, mutuo. Rivolgersi cantieri Villa Regina 8, Lanfranchi 8, oppure telefonare, 600-028. 3438

SIMET vende corso Giulio Cesare 41, alloggi 2-3 camere, servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate [illegible] corrispondenti circa valore canone [illegible]. Visite in cantiere. Tel. 524-488.

SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-948. 2149

STABILIMENTO libero nuovo moderno 1000-3000 mq. vendesi. Telefon. 42-775.

STABILIMENTO zona Mirafiori 2500 metri, 2000 coperti, vendesi 33.000.000, urgente. Telefonare 61-118. 4851

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, uffici, garages, finiture desiderio cliente. Telef. 528-819 ore ufficio.

STATUTO 5 ultimo negozio sbloccato ultimi alloggi uffici mansarde bloccati sbloccati termo bagno ascensore vendonsi. Ore 15-17. 5055

TERRENI adiacente corso Francia (Regina Margherita) posizione prettamente industriale, comodità strade, tram, servizi meccanici Ferrovie Stato vendonsi lotti mq. 5000-10.000, volendo anche lotti più piccoli, prezzi miti. Simoncini, via Umberto I. 585

TERRENI barriera Francia da 1300 a 2000 al mq. Interpellateci! Eventuale permuta. Telefonare 49-217. 4786

TERRENI bassa collina progetti approvati 30 villette lire 2400 mq. vendesi, lunga facilitazione pagamento. Tel. 47-387.

TERRENI industriali fronte corso Francia, 8000 mq., ultima occasione, vendo. Telefonare 53-601. 4027

TERRENI industriali, meravigliosa posizione, venuta industriale desiderosa espandersi, facilitando. Telef. 558-860. 4027

TERRENI industriali qualunque dimensioni vendo direttamente, diverse località. Telefonare 22-744. G2895

TERRENI progetti approvati, centrali, semicentrali, vendonsi parziale pagamento cantiere. Cerutti, A. Doria 15. 284

TERRENI ad corso signorile, via, centrali, camere 100 a 500, costruzioni 6-10 piani, vendonsi 300.000 per camera; altri lotti semicentrali 200.000 per camera. Amministrazioni Olietta, telef. 47-387.

TERRENO borgata Leuna mq. 900 vendesi anche lottini. Tel. 786-896 ore pasti.

TERRENO con progetto approvato camere 96 corso Francia vendo, altri lotti Sebastopoli. Telefonare 49-217. 4786

TERRENO industriale Madonna Campagna strada asfaltata vendo mq. 4000. 10.000. Telef. 527-392. 1818

TERRENO industriale, 3000 mq. frazionabili, San Paolo-Cenisio, alligno Carrozzeria Farina, vendo. Tel. 553-890.

TERRENO progetto 75 camere, paraggi corso Belgio, vendesi, Quirico, Garibaldi 8, telef. 46-897. 3145

ULTIMI alloggi bloccati vendonsi, via Mocchie 2 alloggio Cialdini, 2-3-5 camere cucina servizi. Facilitazioni. [illegible]

TERRENO fabbricabile Barriera Orbassano mq. 600 vendesi. Telef. 524-313.

URGENI terreno 4-5000 mq. entro dazio, possibilmente sud-ovest, città. Telefonare 53-601. 4027

VALGIOIE (via) vendo due alloggi tre camere cucina nuove di alzamento quinto piano senza ascensore. Telef. 694-600.

VARIDOTTI vendesi nuovissima villa completamente arredata, giardino. Telefonare [illegible]. 1506

VENDESI alloggio 2 camere [illegible] servizi via Monterosa. Telef. [illegible]. L6047

VENDESI casa 36 camere semibloccate, rupata reddito. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. M2990

VENDESI alloggi 3 vani servizi convenientissimi [illegible] posizione, Telef. 583-347.

VENDIAMO scala 28 camere reddito 8 per cento da aprile esclusi intermediari. Telefono 226-250, 300-101. M3898

VENDO alloggetto inizio c. Giulio Cesare due camere cucinino gabinetto interno 1.650.000. Telefonare 49-708. M4036

VENDO alloggio libero, corso Regina Margherita 233, tre camere cucina grande entrata, cantina. Telef. 755-134. L5833

VENDO alloggio 2 camere cucina vicino 1.850.000: altro camera cucina 1.300.000. Telefonare 389-417. M3938

VENDO alloggio 3 vani 2.500.000 facilitazioni pagamento. Via Sangiglio angolo corso Venezia. Telef. 44-537. M3299

VENDO casa 6 alloggi reddito mensile 116.000, richiesta 14.500.000. Regina Margherita. Telefonare 781-[illegible]. L5889

VENDO, corso Duca degli Abruzzi, Crocetta, appartamento lussuoso arredato o no, 5 camere, doppi servizi cucina, sala servizio, soffitte, autorimessa, cantina. Casa nuova costruzione. Telef. 559-835

VENDO Lingotto casetta due piani terreno fronte 14 profondità 50. Tel. 660-858 sera.

VENDO locale centrale entro cortile mq 18, acqua luce, 700.000. Telefonare ore pasti 381-381 B5688

VENDO 3 camere tinello terrazzo 2 camere tinello, Cinciolo Collegno. Telefonare 524-065. B5036

VENDO via Spano, alloggio nuovo moderno 3 camere cucina servizi. Agevolazioni pagamento, mutuo et lunghe dilazioni. Telef. 381-824. B5409

VENDO villa precollinare 8 camere servizi giardino comodità moderne accesso diretto strada principale fermata autobus, negozi. Telef. 776-810 ore 9, 16, 20. L6676

VENDONSI alloggi nuova costruzione 3-2 camere più servizi con giardino. Via Eugenio ang. via XI Febbraio, Nichelino. Telefoni: 393-763, 521-767. L7006

VENDONSI alloggi signorili zona piazza Statuto, 2 camere servizi, camera servizi. Telefonare 393-539. L6728

VENDONSI due camere terzo piano. Santa Giulia. Telef. 40-368. L6059

VENDONSI appartamenti signorili Borgio Verezzi e Pietra Ligure da 1.700.000. Terrazzi e villini tutti prospicienti mare. Impresa Alcandi, via Veneto, Borgio Verezzi. 4881

VENDONSI bellissimi alloggi 1-2 camere tinello servizi barriera Milano. Rivolgersi via Corte d'Appello 8. Telef. 43-416.

VENDONSI sei soffitte più alloggetto camera cucina, centrale, alto reddito. Telefonare 650-070. 383

VIA Cialdini, alloggio bloccato 5 camere, cucina, termo, bagno, vendesi [illegible]. Telefonare 597-[illegible]. [illegible]

VIA Giulio 4 vendo alloggio libero 5 ambienti, occasione. Telef. 528-253. B5331

VIA Genova, 64, vendonsi negozi liberi e bloccati. Facilitazioni pagamento. Visite: martedì, giovedì ore 16-18. 368

VIA [illegible] 27, vendonsi alloggi liberi, negozi. Visite ore 15-18, telef. 50-785.

VICINANZE Porta Nuova vendo alloggio 5 camere cucina mq. 165, piano II, libero, 6.500.000, adatto anche ufficio. Telefonare 682-394. M3046

VILLA Canavesana, 30 km. Torino, soggiorno estivo, 10 camere tripli servizi, arredata riccamente, garage, parco, campo tennis, grandioso giardino, causa trasferimento svendesi 12.000.000. Poletti, telefono [illegible]. 2998

VILLA signorilissima precollinare, panoramica, comoda tram, 13 camere, tripli servizi terrazzi, ampia autorimessa, bellissimo grande giardino, costruzione recentissima, vendesi. Telef. 44-486. 400

VILLA strada per Cavoretto nuova finitissima panoramica tre alloggi garage giardino vendo in blocco o frazionata. Tratta proprietario. Tel. 298-321 ore pasti.

VOLPIANO vendesi case rurale adatta qualsiasi allevamento. Telefono 288-602.

ZONA Fiat Mirafiori vendonsi ultimati alloggi 2-3 camere completamente finiti. Telefonare 47-941. M3424

800.000 camera vendo alloggi nuovi reddito 10%. Natale Palli 16. [illegible]

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI alloggio ammobiliato 2 camere servizi (semicentrale). Tel. 273-093

CERCASI affittare alloggio signorile zone Ferrovie Re Umberto, 2 camere, accessori. Tel. 527-[illegible]. G3887

CERCASI locale adatto riparazioni carrozzeria. Telefonare 885-013. G2942

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando referenze. Telefonare 46-411. F4001

CERCO camera, alloggetto, camera cucina, comodità tram. Referenziando. Telefonare 592-436. F4065

CERCO magazzino ingresso carraio metri quadrati 300 annessi uffici, massima garanzia, anche libero subito, zona barriera Milano. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. M4010

SOCIETA' cerca 8-10 vani piano terreno per uffici. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. F4063

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittasi direttamente negozi spaziosi, adatti rivendita pane, macelleria, parrucchieri, elettrauto, riparazioni scooter. Corso Svizzera 145 (portineria). 3096

A Porta Nuova affittasi ufficio moderno signorile due vani pianterreno con cantina. Telefonare 56-610, mattino.

A S. Rita centro affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 2 et 3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 196. 1788

A 6000 camera 4000 soffitte, alloggetti 10.000 11.000. Maritano, [illegible] Anselmo 4.

A Viareggio affittasi lungomare negozio 100 mq., termosifone, tutti comforts, eventualmente alloggio annessi. Scrivere Mozer, viale Marconi 16, Viareggio.

A 14.500 Crocetta, camera, cucina, servizi, senza cauzione. Telefonare 41-078.

ABBIAMO alloggi 10.000 13.000 14.000 18.000 25.000. Comba, Sacchi 14.

ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3 camere, servizi. Affittiamo convenientemente. Madonna Rose 50. 3340

ABITABILE subito alloggio piano rialzato camera tinello servizi. Rivolgersi portineria, via Fontanesi 36. B6496

ADIACENZA stazione centrale Napoli Statali vendesi libero stabile industriale. Costruzione moderna. Giannone, Napoli, San Donato 87. 4812

AERONAUTICA ang. Francia affittasi negozio adatto tutto, alloggio 2 camere servizi, Telefonare 73-519. M3265

AFFITTANSI alloggetti una, due camere, cucina, Santa Rita, 17-18.000. Telefonare 47-274. 295

AFFITTANSI: alloggio una camera più accessori, negozio con retro, garage, case nuova fronte Aeronautica, Tel. 887-603

AFFITTANSI ampi locali vicinanze Statuto primo secondo piano uffici depositi. Telefono 683-727. F4094

AFFITTANSI Crocetta quattro camere cucina servizi piano primo. Telef. 594-723.

AFFITTANSI due belle mansarde ammobiliate centrali con bagno, gas. Prezzo conveniente. Tel. 45-176. B5477

AFFITTANSI due camere tinello cucinino bagno, Aniaini 41. Visibile 15-17 giorni feriali. L6145

AFFITTANSI locali centralissimi piano ammezzato mq. 350 seminterrato mq. 250 adatti uffici, rappresentanze, magazzini. Telefonare 44-435. 490

AFFITTANSI localini industriali alloggio cortile. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. F4440

AFFITTANSI subito alloggi 2-3 camere servizi. Via Scapello 172. Telef. 290-490.

AFFITTANSI vendonsi locali centrali pianterreno 100 seminterrati 150 adatti istituti bancari, negozi, magazzini, liberi 1° aprile. Telefonare 88-428. M3762

AFFITTANSI zona Francia locali uso laboratorio con ufficio. Telefono 791-524.

AFFITTANSI, 15 aprile, 3 camere cucina bagno rimesso nuovo. Goffredo Casalis 4, rivolgersi portineria. L6143

AFFITTASI alloggio quattro vani, Arnaldo da Brescia 25. Rivolgersi custode.

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere e servizi piano rialzato, vicinanze piazza Statuto, Telefonare 579-055. L6038

AFFITTASI aprile via Lemni 13 alloggetto signorile una camera servizi. Telefonare 53-646. L6044

AFFITTASI camera tinello cucinino bagno. Telefonare 792-518, via Baveno 32, Tassone. M3269

AFFITTASI corso Casale terreno cintato piccoli locali laboratori. Telefono 800-[illegible].

AFFITTASI laboratorio mq. 120, seminterrato mq. 80, Digione 9, portineria.

AFFITTASI locale piastrellato dotato servizi adatto magazzino deposito lavorazioni non rumorose. Rivolgersi: Sandrone, telefono 80-165. F4370

AFFITTASI paraggi via Borgaro alloggio tinteggiato due camere tinello cucinino servizi. Eventuale garage. Telefonare 47-110. L6018

AFFITTASI San Paolo camera cucina termo bagno. Telefonare 380-157.

AFFITTASI subito corso Rosselli 97 alloggio signorile due camere, cucina, bagno, Telefonare 771-097. L7016

AFFITTASI spazioso alloggio due camere tinello cucinino, via Sarpi 64. Telefonare 893-822. G2971

AFFITTASI spazioso seminterrato mq. 600 con sovrastanti locali mq. 200 eventualmente uso uffici. Telefonare mattinata 780-607. [illegible]

AFFITTASI subito spazi alloggetto soleggiato giardinetto ammobiliato zona Mirafiori vicino carrozzeria Pinin Farina. Telefonare 554-754. F4678

AFFITTASI, via Carlo Capelli 69, alloggio al 2° piano di due camere tinello cucinino ingresso bagno cantina. Telefonare ore ufficio 81-[illegible]. M3283

AFFITTASI 2 camere cucina 16.000-17 mila, S. Rita. Telef. 290-923. G2965

AFFITTEREI camera vuota 5000. Telefonare 634-588 ore 12-16 feriali.

AFFITTO camera e cucina. Regina 35. Vivaldo. G2049

AFFITTO ampio negozio arredato ottima posizione. Telefonare 393-187. L6862

AFFITTO negozi retro, possibilità diversi generi, via della Rocca 6, Telef. 683-765.

ALLOGGETTI signorili camera tinello, cucinino, ogni comfort, finiture accurate, affittansi via Forlì 142. Telefonare 853-225. 833

(Continua a pag. 13)





PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

APPITTO terreno dietro Venchi Unica, mq. 5850 per depositi. Tel. 583-745.
ALLOGGIO 2 camere servizi e locale mq. 85 uso garage o laboratorio affittasi. Telefonare 790-636. B5574
AUTOTRASLOCHI assicurazione Medropietro. Autoaurosi imbottiti. Garanzia, convenienza, preventivi. Tel. [illegible]
BOCCHERINI 5 (Giulio Cesare) 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, negozi anche uso magazzino. L6874
BORSA di fronte, affittasi alloggio angolare cinque camere servizi, piano primo, libero maggio. Portineria Cavour 24.
CAMERA uso ufficio, in appartamento adibito ad uffici. Affittasi. Arsenale 42. Telefonare 48-095. 3573
CASA nuova costruzione affittansi uffici 2-3-4 camere, alloggio 5 camere, [illegible], doppi servizi. Telefonare 47-114. 593
CENTRALISSIMI uffici, negozi, case signorili nuovissima costruzione affittasi prezzi modici, via Galliari 15. 2451
CORSO Galileo Ferraris 71, alloggi, uffici affittansi subito. Telefonare 582-030.
CORSO Mediterraneo 86 affittansi alloggi signorili 3 camere servizi. Rivolgersi portineria. 493
CORSO [illegible] 3 camere, servizi. Altro via Tonini 20.000. Telefonare 47-333. M2679
CORSO Vittorio ang. Vinzaglio magazzino mq. 30 mensile 8000. Telefon. 527-940.
CRAVENZOLA, Cernaia 40, affittansi alloggi grandi, piccoli, diverse posizioni.
DUE camere tinello servizi, nuova costruzione, affittansi via Carso 44. Visite pomeriggio. Telefonare [illegible]. 3572
GRATIS primi mesi affittiamo magazzini interrati luminosi! Santa Rita. Telefonare 661-308.
GRAZIOSO alloggio signorile, 2 grandi camere, tinello, cucinino, bagno, affittasi via Bagnasco 13. Telefonare 44-866.
LABORATORI uffici due locali servizi, affittansi. Cortemilia 31. Telef. [illegible].
LINGOTTO affittansi alloggetti finitissimi 1-2 camere termo bagno, pronti subito. Telefonare 49-770. 389
LINGOTTO affittansi negozi, zona privilegiata popolatissima. Telef. 49-770.
LOCALE indipendente magazzino industria piano terreno entrata strada, mq. 770, con riscaldamento, affittasi. Telefonare 80-453.
LOCALE mq. 200, Tortona 8, adatto laboratorio industria silenziosa affittasi. Telefonare 82-180. 574
LOCALI adatti negozio [illegible] rappresentanze uffici posizione angolare bellissima mq. 160 volendo alloggio affittansi corso Giulio Cesare 24. L6577
LOCALI bellissimi su corso atti a laboratorio silenzioso affittansi, Corso Casale 132. 1563
MADONNA Rosa (via) affittasi aprile alloggio due camere tinello cucinino, piano rialzato. Telefonare 694-600. 2510
MAGAZZINO mq. 120 e ufficio piano terreno, Regina Margherita 12, affittansi subito. Telefon. 554-628 ore 13 oppure 20.
MILANO [illegible] vasto primo piano adatto studio, laboratorio, magazzino affittasi. Telefonare 47-333. M3261
MOMBARCARO 11 affittasi alloggio camera cucina bagno, piano 5°. Tel. 587-163.
NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-686. 2764
NEGOZI nuova costruzione affitto S. Rita centro ingressi corso Sebastopoli via Giraudo, angolari. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 1768
NEGOZIO centrale, adiacenze piazza Statuto, affittasi. Telefonare 528-819 ore ufficio. 4084
NEGOZIO nuovo, via Catti, zona sviluppo affittasi vendesi. Telefonare 528-404.
NEGOZIO retro zona commerciale Barriera Milano affittasi [illegible]. Telefono 81-058. M3277
PARELLA affittasi negozio bellissima posizione adatto qualunque genere. Telefonare 751-056. L6019
PRONTI mese maggio, affittansi alloggi via Cambiano 14. Telefonare 280-400
SAN Secondo 12, affittansi: alloggio camera cucina; locale planterreno uso magazzino, ufficio. B5437
STABILIMENTO industriale affittasi adiacente via Caprera mq. 3000 coperti dei quali 1000 seminterrati luminosi cantonabili. Telefonare 21-468 ore ufficio.
TERRENO cintato mq. 400 capolinea 5 San Paolo, affittasi. Telefonare 31-855.
UFFICIO arredato primo piano telefono zona Borsa offro. Telef. 45-275.
UFFICIO magazzino, grandiosi locali piano terreno rialzato con sotterraneo, centrale sanissimo, case signorile. Affittasi direttamente. Telefonare 578-792.
ULTIMI alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi affittansi via P. Tommaso 8 ang. via Galliari 15. M3944
VALENTINO affittasi 7 camere signorili doppi servizi [illegible]. Telef. 63-042.
VANCHIGLIETTA affittasi camera pianterreno a persona sola, referenze. Tel. 83-305.
VIA Cavour 20 piano terreno e primo affittansi bellissimi locali uso ufficio, garage. Rivolgersi portineria. B5924
VIA Pomba 8, affittasi tre mezzanini uso ufficio. Telef. 551-673. F4071
VICINISSIMO Spa affittasi camera tinello servizi termo bagno. Tel. 33-020. M3221
ZONA Santa Rita affittasi camera tinello e servizi. Tel. 360-609.
7000 camera, Vanchiglia; 17.000 due camere cucina Porta Nuova. Diavino, Sant'Anselmo 13. 116
10.000 mensili affittansi locali abitazione orto giardino, dintorni Torino. Telefonare 551-614. 3361
13.000 affitta villetta camera tinello servizi, borgata Regina. Telefono, 209-206.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Nervi vendesi villa 12 vani panoramica vicino mare giardino garage comfort. Scrivere casella 243 A, SPI, Milano.
ALASSIO appartamento lusso sul mare 10 locali tripli servizi ampissime terrazze affittasi 2-3 anni. Telefonare Veltani 521-755, Torino. L5833
ALASSIO vendo appartamento nuovo ammobiliato 3 camere servizi. Telefonare 86-406. G2031
ALMESE, ridente posizione adatta villeggiatura, affittansi in palazzina alloggi vuoti, ammobiliati 2 più camere servizi, parco. Telefonare 272-652. 393
LAIGUEGLIA alloggetto tranquillo vicinissimo spiaggia, bagno, frigo, ascensore, affittasi. Telefonare 274-626. M3247
RAPALLO appartamentino centrale ammobiliato affittasi. Tel. 524-433, Torino.

STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni. Via Della Rocca 14. Telef. 86-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A [illegible] bene disegna [illegible]. S. Martino 8, telef. 54-800. M3180
BOIDOEL, Nizza 65, prepara praticamente ottenere l'autorizzazione tenere libri paga. G3676
ESPERTA contabile operazioni bancarie informazioni corrispondenza paghe contributi massima serietà accetterebbe incarichi domicilio. Scrivere cassetta 6320, SPI, Torino. B5475
GENITORI: [illegible] Boidoel, Nizza 65. G2674
LEZIONI accuratissime e doposcuola materie letterarie, scientifiche, traduzioni, modicità. Telefonare 374-372. M3271
LEZIONI pratiche individuali lettura documenti aziendali (Inventari) Boidoel Nizza 65. G2676
OTTIMO dattilografo riceve lavoro domicilio. Telefonare 529-207. G3884
STENODATTILOGRAFA provetta eseguirebbe lavoro domicilio. Telef. 551-200.
UFFICIO consulenza, tenuta libri paga, documenti lavoro, contabilità. Riccio, Telef. 62-557. 1697

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI a distinti matrimoniale uso cucina, eventualmente appartamento. Telefonare 60-339. G2929
AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti, zona Statuto, signorilità, serietà. Telefonare 768-101. L6009

ABILISSIMA cassiera referenziata offresi anche turnante. Telef. 381-725. F4484
CAPO servizio manutenzione impianti industriali offresi. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. L5557
CAUZIONANDO discretamente 27enne 3° liceo patente 2° conoscenza inglese spagnolo referenziato bella presenza cerca impiego fiducia, esattore. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L5931
CAUZIONE o garanzia immobiliare offresi per impiego di fiducia, mansioni esattive, patente 2°, esperienza commerciale, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. F4439
CHIMICO neolaureato, indirizzo organico biologico, esperienza laboratorio, ottime referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7318, SPI, Torino. B5056
COMMESSA lavori veramente capace offresi. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE dattilografa referenziata cerca qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino. L7038
DICIANNOVENNE stenodattilo, pratica paghe e contributi, per migliorare condizioni presso seria società. Telefonare 767-786.
DICIANNOVENNE volonterosa dattilo computatrice, pratica macchine perforatrici elettrocontabili offresi 2° impiego, presso seria ditta. Telefon. 384-853 ore 10-20.
DICIASSETTENNE bella presenza stenodattilo computometrista offresi anche come commessa articoli profumeria o dischi. Telefonare 592-555. B5932
DIPLOMATA 20enne cerca occupazione come impiegata o cassiera. Tel. 385-191.
DIPLOMATO esperienza cicli, attrezzature, analisi tempi, avanzamento produzione, programmazione, offresi organizzare, dirigere produzione, disposto trasferirsi. [illegible] cassetta 6331, SPI, Torino.
DIPLOMATO 36enne pratico organizzazione azienda meccanica, perfetta conoscenza disegno, ufficio acquisti, ufficio produzione, referenziato, offresi. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino.
DIRIGENTE amministrativo trentennale esperienza ogni attività aziendale, contabilità, rapporti commerciali, import-export, corrispondenza francese inglese, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 7382, SPI, Torino. 4734
DISEGNATORE meccanico attrezzista esperienza officina offresi ore libere. Telefonare 797-290. M4058
DISEGNATORE meccanico espletato servizio militare referenziato, occuperebbesi. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino.
DISEGNATORE particolarista offresi subito, militare esente. Telefon. 283-456.
EX brigadiere carabinieri 39enne patente 2°, cerca decorosa occupazione, sicura fiducia. Disposto viaggiare. Cassetta 22 Z, SPI, Bologna. 4070
GEOMETRA 25enne occuperebbesi presso impresa o studio tecnico commerciale referenziato. Telefonare 555-828. F3957
LAUREATO economia quindicennale esperienza organizzazione contabile, [illegible] amministrativa commerciali, esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. F4432
PRATICISSIMA corrispondente inglese-francese stenodattilo occuperebbesi. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino. M4022
QUARANTENNE con auto serio occuperebbe incarico fiducia, massime referenze. Telefonare 387-223. L6051
QUINDICENNE steno-dattilo-computometrista referenziata, offresi seria ditta. Telefonare 587-237. F4470
RAGIONIERE 30enne lunga pratica servizio vendite acquisti, corrispondenza, eventuali mansioni direttive, impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F4300

CERCASI sedicenne attitudini commesso rappresentante. Referenze. Maliot, Mazzini 10, ore 16,30-18,30. L6227
CERCASI stenodattilografa ottima conoscenza francese et inglese, ottime referenze. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cerca capo personale. Richiedesi esperienza, serietà assoluta. Inviare curriculum manoscritto. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino.
PRIMARIA fabbrica laminato di bullone ria con moderni impianti di stampatura a freddo assumerebbe ingegnere avente profonda esperienza in materia, età massima 35 anni. Referenze di primissimo ordine. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. G2806
RIUNIONE Adriatica di Sicurtà assume elementi ambo sessi residenti Torino disposti intraprendere carriera assicurativa con inquadramento regolare dopo breve corso e periodo prova. Esigonsi referenze. Rivolgersi ufficio Organizzazione, ore 10-12, via Stampatori 21. M3009
VOCI microfono, scuola canto, concorsi, provino gratis. Masearo, via Carmine 11.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

[illegible] commessa calzature pelletteria offresi. Telef. 44-588. M3239
ANZIANA presenza offresi lavoro decoroso, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino. F4458
APPRENDISTA meccanico tornitore diciottenne volonteroso offresi. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. B5788
ASSISTENTE edile 46enne pratico lavori in cemento armato e civili disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. L6007
AUTISTA lunga pratica, pronto, scapolo, adatto industriale commerciante professionista direttore, [illegible] ineccepibili, offresi. Telefonare 73-040. F3967
AUTISTA meccanico tutte patenti (guida pullman) libero subito. Telefono 554-121.
AUTISTA provetto 24enne patente 2° scapolo, bella presenza, offresi. Tel. 290-063.
AUTISTA II offresi ditta privato domestico, eventualmente mezzo proprio. Telefonare 589-281. L6045
AUTISTA 23enne, 2° e scapolo, offresi subito anche lavori manuali. Tel. 752-717.
BARISTA cameriere praticissimo offresi, età 18 anni. Telef. 275-828. L6090
CAPO officina manutenzione forni elettrici acciaio, ghisa, carburo, lunga esperienza disposto recarsi ovunque, offresi. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino.
CASSIERA bar o cinema offresi anche cauzionando Tel. 582-245, dalle 8-10.
CINQUANTOTTENNE piemontese solo offresi custode portineria. Telef. 792-583.
CINQUANTOTTENNE [illegible] offresi accompagnare anziani bambini stagione estiva. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino.
[illegible] 26enne praticissima calzature, bella presenza, buone referenze, offresi. Telefonare 56-481. M4063
CUOCO offresi stagione oppure fisso referenziato. Telef. 871-458. L5913
DICIANNOVENNE bella presenza offresi come commessa, qualsiasi articolo. Telefonare 768-362. F3851
DICIOTTENNE militare esente licenza commerciale, pratica moto, città, offresi. Telefonare 231-077. M4099
DISPONGO autofurgone 600 per qualsiasi lavoro. Tel. 380-280, ore 13-20.
FABBRO saldatore pratico cannello, con patente, cerca lavoro. Telefonare 61-400.
FATTORINO militesente licenza media pratico moto città offresi. Scrivere: Frassinetto, a. Mallonti 15. B5443
GIOVANE coppia piemontesi cerca portineria, preferibilmente zona Francia, Parella. [illegible] SPI, Torino.

BAMBINAIA e cuoca (cucina semplice) giovani bella presenza cercansi da piccola distinta famiglia centro città ambiente sano religioso. Scrivere età posti occupati cassetta 1174, SPI, Torino.
CERCA ragazza 16enni officina elettromeccanica. Telefonare 583-277. L6794
CERCASI abilissimo tecnico saldatura disposto migliorare. Dettagliare età, referenze, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino. 4607
CERCASI apprendista sarta quattordicenne anche per commissione. Presentarsi via Pietro Micca 4, ditta Rinaldina.
CERCASI apprendista sarta uomo 14-16enne, Susitrico, Morghen 16. M3228
CERCASI apprendista sarta 14enne. Telefonare 53-026. B5892
CERCASI buona [illegible] sarta, residente Torino. Telefonare 526-335. B5441
CERCASI cameriera tuttofare fissa, abile cucina stiro bella presenza, referenze ineccepibili. Telefonare 46-513. M3191
CERCASI [illegible] drogheria, massimo 35enne, energico, provetto, referenziato. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino.
CERCASI donna servizio, media età governo casa e bimbo. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.
CERCASI lavorante pettinatrice, zona Aeronautica. Telef. 793-967. L6125
CERCASI lavorante sarta. Passuello, via Pergolesi 170. B5483
CERCASI meccanico provetto praticissimo macchinario edile per cantiere zona Torino. Scrivere referenziando cassetta 4118, SPI, Torino. L6147
CERCASI per casa signorile brava tuttofare presenza oppure cameriera mezzini cucina. Telefonare 581-906. 6948
CERCASI persona tuttofare [illegible] referenziata anni [illegible] veramente brava. Telefonare 80-101. 3935
CERCASI tuttofare 3 ore mattina. Telefonare 883-431. L6021
CERCHIAMO ragazza 15enne svelta, giudiziosa per governo bambini. Tel. 31-842.
CERCO andante pettinatrice. Telefonare 761-950. B5487
CIOCCOLATAIO surrogatiere pratico provetto cerca industria dolciaria stipendio interessenza alloggio. Indicare età referenze stato civile posti occupati. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 4565
COMMESSA tessuti praticissima referenziata e giovane apprendista cercansi. Telefonare 521-963. L6171
CONTADINI. Cerchiamo famiglia contadini Bergamini. Casa con acqua potabile in cucina, luce. Scrivere età dei componenti la famiglia cassetta 1157, SPI, Torino. 800
CONVITTO cerca personale fatica ambosessi. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino.
CUOCA, referenze consigli casa signorile Biella. Indicare età, referenze, cassetta D 1048 Pubblicità Oliva, Biella. 4730
DONNA abile governo casa, pratica cucina per famiglia 6 persone, minimo trentenne, buon stipendio, referenze, per zona Cuggiono (prov. Milano). Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino.
FRIGORISTA con esperienza montaggio gruppi a Freon cercasi da ditta con organizzazione nazionale, specializzata in condizionamento d'aria, concessionaria di importante Casa americana. Specificare studi effettuati, posti occupati, mansioni svolte, scrivendo cassetta 4128, SPI, Torino. L6844
GIARDINIERE ortolano cerchiamo per villa Torino coniugi pratici orto giardino. Alloggio con tutte comodità. Scrivere età componenti famiglia, posti occupati, pretese, cassetta 1196, SPI, Torino. 509
LABORATORIO busti guaine [illegible] cerca lavoranti solo se capacissima. Telefonare Kelly 63-600.
LABORATORIO elettrotecnico cerca ragazze 14-15enni apprendiste bobinatrici. Scrivere cassetta 5336, SPI, Torino.

[illegible] drogheria Novara, Vercelli, Torino città, cerca industria cera. Referenze documentabili, Fisso mensile. Scrivere cassetta 6323, SPI, Torino. B5497
STABILIMENTO Benedetto Musilliani a Viale Marsala desiderando riorganizzare zone cerca nuovi rappresentanti [illegible] articolo [illegible] provincie Aosta Vercelli Novara collocamento vini Marsala ecc.
VERNICI per mobili, importante industria cerca rappresentante pratico ramo, introdotto presso clienti zona Piemonte, [illegible] Emilia.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, assoluta investigazioni prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi « Nuovitalia », Pio Quinto 20 (Porta Nuova). [illegible] 682-110.
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-181
ACCERTAMENTI [illegible], sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Nalpola», Madama Cristina 111. telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni, 1400, 103, familiari, Appia, Ardea, 600, Belvedere, furgoni, autocarri. Cavallieri, Brescia 16. 376
A tale Belvedere 500 A C. 103, cambi. Telefonare 46-007. 378
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5. T3039
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 ql. Corso Brescia 4. 767
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, tel. 882-892; concessionaria Sunbeam Hillmann, Fiat-Viotti, Simca, modelli '58.
CAMIONCINI 7-8-10 q.li, Familiare 103, Appia prima, seconda serie, belvedere Conti, Saluzzo 118. 25
CAMIONCINO 1100 4-7 quintali, 600 fine '56 vende autorimessa, Carmagnola 5.
COMMISSIONARIA Moretti, Fiat, Alfa, elaborate, fuori serie. Brescia 18. Telefonare 20-825. 378
COMPRO contanti, vendo rateando, auto nuove, usate, Capello, Lagrange 17.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, corso Francia 196. 12135
D.K.W. Auto-Union nuova 1000 cc. prestazioni brillantissime. Prenotazione: Autocentro, Pinelli 14.
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70 % valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni, liquidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 5.
FUNZIONARI, privati, l'Autoagenzia Lagrange 13, compra vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Telef. 528-652.
IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.
IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionario Fukra, Chieri 16, telef. [illegible]. 444
L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Telef. 22-534.
LIQUIDGAS impianti perfettissimi 52.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 60. Telef. 22-109. 17185
NOVITA' Aeromecchi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Bellino, Vercelli 38.
600 azzurro crema, 7 mesi, km. 6000, vendo 535.000. [illegible] 293-937 ore pasti. L6830
600 370.000, 1400 nafta 390.000, 500 C 225.000, Ardea 160.000. I. l. Po 43.
1100 1947 guida destra vendo. Rogna, via Bava 33 bis. 876
1400 B [illegible], 1400 metano, 600 coupé Viotti, assortimento 500, familiare, 1100 Sport, 1100 E, 1100 E camioncino, belvedere, Appia. Vendite, permute, rateazioni. [illegible] 35. 874

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi, Concessionario Risico. Brescia 44, telefono 273-519. 450
LAMBRETTA 150 come nuova cedesi miglior offerente, eventualmente cambio con televisore. Telefonare 383-432 ore pasti. 493
MOTOLEGGERA Gamilli 70 cc. [illegible], Velomosquito [illegible]. Mosquito 49 cc., 26.000, Risico, Brescia 44, tel. 273-519.
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 185 Telefono 393-626. 806

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI pellicce abiti talleri, vari: « Emporio », Madama Cristina 83, telef. 687-574. 3363
ACQUISTO pianoforte occasione. Campo, telef. 761-529 ore pasti. M3553
ANTICHITA', traslocando liquido, trumeau, tavoli rotondi, orale tre pezzi, [illegible] vari, segretaire, [illegible]. Mazzini 33. L6135
APPROFITTATE enorme quantità [illegible] ogni [illegible] (anche fine) liquidasi. Erie Aste, [illegible] 17. 272
ANTICAMERE dorate laccate stile consolle specchiere mobiletti maggiolini ecc. Corso Racconigi 124 bis. M3330
ARCIOCCASIONE vendo bellissima sala, 130.000; [illegible] impero [illegible]. Telefonare [illegible]. 3672
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO vende bellissima matrimoniale impero (tinello). Secco, Sagra San Michele 67. M4012
BORELLO, Carlo Alberto 26, offre a prezzi di liquidazione una partita di pacchi persiano Bokara, persiano Breitschwanz, persiano South West, Africa, da lire 150.000 a lire 240.000. 3027
CAUSA espatrio vendo quadri '800, moderni, tappeti, mobili. Telefon. 661-779.
FABBRICA mobili lusso comuni, qualunque stile, Pagamenti comodi. Garibaldi 13
FRIGORIFERI, Metalsteel, originali tedeschi, bianchi, colorati, minimo ingombro, per cucine, tinelli, massima garanzia. Rappresentante Bricco, corso Vittorio 88.
FRIGORIFERI Bosch, nuovi modelli originali, televisori, cambi, riparazioni, serietà, Concessionario autorizzato, Bricco, corso Vittorio 88 (monumento). 3700
FRIGORIFERI, lavatrici, televisori, radiogrammofoni, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, grandi marche, facilitazioni, riparazioni cambi, serietà. Bricco, corso Vittorio 88 (monumento). 3700
FRIGORIFERI usati anche inservibili, valutazione [illegible] cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi [illegible] Firenze 27. Telefonare 273-859.
MAGLIAIE, evitereste ancora delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8-80, 12-80, [illegible].
[illegible] attenzione! 52 anni di esperienza tecnica garantiscono forniture vostre macchine. Cambio, facilitazioni. Cavalle, corso Vittorio 73.
MAGLIERISTE! di Gribaldo, provvedete macchine nuove garantite 8-80 12-80, 240.000; 8-100 12-100, 300.000; macchine cucire, dipanatori. S. Franc. Paola 4.
MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis. 14103
MOBILI « Casabella » [illegible] esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4. telef. 531-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento 30 tale, cambi. Visitateci, Telefonare 31-105. 1141
OCCASIONE vendo camera matrimoniale barocco piemontese, poltrone [illegible]. Telefonare 392-913. M3295
OCCASIONISSIMA camera Chippendal, 160.000; tinello completo, sedie imbottite, 78.000. Telefonare 383-396. 3573
OCCASIONISSIMA sala Rinascimento bellissima avendo 160.000 trattabili, rateazioni. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
OCCASIONISSIMA vendesi lavabiancheria Fiat kg. 4,5 nuovissima, automatica. Telefonare 371-859. M3363
OCCASIONISSIMA vendesi [illegible] bellissimo, prima Comunione completo. Telefonare 394-454. F4063
VENDO macchina Dubied 13/90 come nuova. Telef. 381-274. B5692

Lombardi

RIVIERA vicinanze Alassio 2-3 milioni vendonsi costruzioni ville appartamenti vista mare. Informazioni Merula, Andora.
SANREMO affittasi mensilmente appartamentino mobiliato. Scrivere Radiorres, fermo posta, Sanremo. M3211
SANREMO, affitto villetta ammobiliata, 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, garage, giardino. Telefonare 579-470.
SANREMO, Pasqua primavera: affittasi bellissimo alloggetto minimo. Tel. 691-080

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

AVELENGO (Merano) 1500 m. Kinderheim Schwester Maria accoglie ideale alpino per bambini, cura materna, sorveglianza medica. 1673
DIANOMARINA: da « Erra » zona Lido ambiente familiare buona cucina, trattamento confortevole. F4013

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A belle voci ambosessi, corso canto eccezionalmente gratuito. Assumansi aspiranti attrici, attori cinema, televisione, teatro Radiotorino, via Montebello 19. L6794
AGGIUSTATORI stampisti tracciatori rettificatori provetti diverrete frequentando appositi corsi accelerati serali presso Istituto S. Secondo, via S. Secondo 31.
ALL'ISTITUTO stenografico Città perfetta preparazione impiegati primo aprile inizio nuovi corsi diurni, serali. Via Roma n. 254. Telef. 50-354. 388
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, via Cavour 1.
PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15. [illegible] 41-363.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata 1-2 [illegible]. Telefonare 553-717. B5347
AFFITTASI camera [illegible] libera uso cucina. Telef. 83-619. G2900
BELLA camera signorile due letti tutti comforts, volendo pensione Statuto. Telefonare 527-062. G2851
CAMERE due letti pensione completa tutti comforts, telefono 581-135. M3652
CENTRALISSIMA mobiliata 1-2 letti, telefono [illegible], Torino, S. Secondo 21.
COMMERCIANTE 50enne cerca signorile pensione presso vedova sola. Telefonare Gadio 40-451. F3363
CORSO Vittorio ammobiliata 2 lettini adatti giovanotti, 6500. Telef. 537-940.
DUE dolenti cercano due camere ammobiliate insieme paraggi Molinette. Telefonare 691-421. 6968
IN famiglia ammobiliata vitto sano abbondante confortevole prezzi miti. Telefonare 779-327. B5207
PIAZZA Solferino affittasi a distinti [illegible] ammobiliata. Telef. 48-704. F4422
PIED-à-terre, indipendente, signorilissimo piano rialzato (Valentino). Diavino, Sant'Anselmo 13. 416
PORTA Susa ammobiliata tranquilla soleggiata comodità, unico inquilino. Telefonare 775-167. B5501
SIGNORA [illegible] allatterebbe bambino volendo custodia. Tel. 751-284 [illegible] serali. B5594
STATUTO, bellissima ammobiliata a distinti [illegible] signore. Telefonare 382-068.

12 DOMANDE IMPIEGO L. [illegible] p.p.

ARCHITETTO 26enne abilitato impiegherebbesi presso impresa studio professionale. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino.

RAGIONIERE contabile specializzato amministrazioni immobili pratiche catastali ipotecarie offresi anche saltuariamente. Telefonare 551-873. F4075
SEDICENNE steno dattilografa computometrista, primo impiego, Referenze, Telefonare 271-557. B5986
SEDICENNE 1° impiego, stenodattilografa, computometrista, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 183 C, [illegible], Torino. 4756
SIGNORINA [illegible] offresi cassiera preferibilmente Milano. Monaco, Marconetti 9, Torino. F4408
STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare [illegible]. L6736
TECNICO meccanico generale lunga esperienza, organizzatore ufficio produzione, analisi tempi attrezzature, esaminerebbe offerta direzione officina o mansioni adeguate. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino.
TECNICO organizzazione produzione, preventivi, analisi, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino.
TRENTASETTENNE serio, presenza, iniziativa, cultura, desideroso migliorare posizione, offresi per mansioni responsabilità. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
TRENTENNE, decennale esperienza ramo vendite e acquisti campo metallurgico, pratico contabilità generale, assumerebbe direzione media azienda. Disposto eventuale trasferimento. Scrivere cassetta 8104 SPI, Torino. F4302
TRENTENNE perfetta conoscenza disegno, lavorazioni meccaniche offresi capo reparto, operatore. Scrivere a cassetta 8096, SPI, Torino. F3955
VENTENNE computista commerciale dattilografa computometrista secondo impiego offresi. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino
VENTENNE praticissima lavori ufficio, computometrista, dattilografa, cerca impiego. Telefonare 386-168. F4448
VENTINOVENNE quindicennale pratica ufficio anche specializzata carico scarico tessuti e filati, stenodattilo impiegherebbesi. Telefonare 54-588. B5056
VENTIQUATTRENNE, licenza media, occuperebbesi [illegible] commessa. Tel. 64-583.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AMBOSESSI cercansi per lavoro propaganda, stipendio. « Olp », Gioberti 22.
ASSUMONSI tre elementi femminili residenti Torino per incarico fiduciario presso importante Azienda. Necessita licenza scuola media inferiore, ottime referenze, spirito iniziativa. Età 21-35 anni. Scrivere cassetta 1172, SPI, Torino. 4421
ASSUMONSI tre elementi meridionali per incarico fiduciario presso importante Società. Esigesi residenza Torino, licenza scuola media, referenze ineccepibili, spirito iniziativa, età 21-35 anni. Scrivere cassetta 1141, SPI, Torino. 312
ASSUMEREBBESI veloce precisa stenodattilografa, oltre ventiquattrenne, licenza tecnica commerciale. Indicare posti occupati. Referenze, stipendio sindacale. Scrivere cassetta 1140, SPI, Torino. 3359
CAPO officina cercasi pratico tranciatura attrezzatura profondo stampaggio ad estrusione metalli. Referenziare. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. B5542
[illegible] giovane buona presenza avvezza pratica trattare clientela ambiente serio cercasi. Scrivere età [illegible] frequentate posti occupati [illegible] 1155, SPI, Torino.
GRANDE [illegible] assicurazioni assume produttori vari rami per sviluppo facile lavoro organizzato, possibile inquadramento, buone condizioni. Scriv. cassetta 1165, SPI, Torino. 951
IMPORTANTE azienda ramo edilizio cerca impiegata pratica contabilità ricalco, residente zona S. Paolo. Manoscrivere referenziando [illegible] 4138, SPI, Torino.

GIOVANE 25enne piemontese magazziniere licenza media 2ª tecnica offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 872-300. L7030
LATTONIERE idraulico referenzialissimo assicurato offresi direttamente impresario oppure ditta. Telef. [illegible]. F4402
MEZZA giornata libera accetto commissioni città dintorni. Telefonare 663-120.
MURATORE autorizzato, pratico restaurazioni piccoli lavori muratura, riparazioni tetti offresi. Telefonare 85-673. B6000
OFFRESI donna servizio mattina. Buone referenze. Telef. 768-363. F3849
OFFRESI giovane saldatore elettrico e montaggi carpenteria pesante. Tel. 671-270
OFFRESI giovane 17enne imballatore fattorino pratico città posto fisso presso ditta seria. Scrivere cassetta 9089, SPI, Torino.
PENSIONATA pratica commercio cucito ottimo occuperebbesi. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino. F4463
PENSIONATA sola presenza casalinga offresi lavori andamento casa persona sola coniugi, referenze. Florio, Rosazza 3.
PENSIONATO, miti pretese, occuperebbesi lavoro adeguato. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. L6998
SALDATORE elettrico militare esente offresi, miti pretese. Telef. 776-998.
SIGNORINA aiutante dentista, referenze, offresi. Telefonare 593-171. B5908
SIGNORINA [illegible] sarta confezioni serie signore, occuperebbesi commessa abbigliamento. Tel. 283-298.
TORNITORE provetto perizia [illegible] disegno offresi. Scrivere cassetta 5096 SPI, Torino. F3993
TORNITORE [illegible] fare disposto immediato. Telef. 250-633. B5002
TRENTACINQUENNE piemontese offresi aiutante saldatura e verniciatore. Telefonare 682-252. G2963
TRENTAQUATTRENNE volonteroso, patente 2° grado, pratico distributore benzina, occuperebbesi fattorino o qualunque lavoro, eventualmente dispongo 500 C propria, miti pretese. Telef. 288-977. L6960
TRENTATREENNE idraulico termosifonista, saldatore ossigeno, elettrico, esperienza, adeguata, cerca migliorare condizioni presso seria società. Telef. 767-786.
TRENTENNE tuttofare offresi a giornata. Telefonare 755-463. B5080
VENTENNE militare [illegible] pratico Ape, licenza [illegible], offresi. Tel. 51-182 ore pasti. B5912
VENTIDUENNE presenza eloquio istruzione tecnica offresi ore libere. Tel. 887-563.
VENTUNENNE volonteroso patente 2° Diesel, militare esente, offresi qualunque lavoro. Telefonare 660-941. Graziano.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio [illegible]. Siva, Pietro Micca 12.
A laboratorio specializzato confezioni in serie vestaglie, pigiama, camicie conto terzi, offresi lavoro continuativo. Scrivere cassetta 6335, SPI, Torino.
A stiratrice per calzature [illegible] offresi lavoro interno esterno, Telefonare Fulco [illegible].
A tagliatore bozze o scarpe [illegible] abile offresi ottima sistemazione. Fontana Modelli, tel. 830-064. F4055
ABILE domestica tuttofare fissa, referenziata, assume Gillio, via Passalacqua 8.
ABILISSIMA lavorante sarta signora cercasi. Telefonare 889-581. L6877
AUTISTA meccanico pratico anche motori cercasi per azienda agricola Monferrato. Scrivere età [illegible] componenti la famiglia, posti occupati, pretese, cassetta 1158, SPI, Torino.
CAMERIERA anche non pratica e donna cucina cerca Albergo Villeggianti, Bardonecchia. B5453

LABORATORIO reggiseni bustini abilissime reggiseniste bustaie esterne. Telefonare Kelly 53-600. B5433
MAGAZZINIERE [illegible] 25-35 anni pratico spedizioni, patente auto, cerca industria radio. Telefonare [illegible].
OFFICINA meccanica cerca tornitore seconda categoria. Ronco, via Bava 15.
OFFICINA meccanica di precisione cerca abili rettificatori interni esterni e aggiustatori da banco. Dettagliare stato servizio, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino. L6163
OPERATORE presse aggiustatore stampista prima categoria e apprendisti quattordicenni muniti licenza scuola avviamento, cercansi. Telefonare 80-155.
RIPARAZIONE auto cerca 17-18enne volenteroso residente Torino. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. M3157
SIGNORA sola assumerebbe fissa tuttofare, referenze controllabili. Tel 581-797.
STIRATRICE abilissima cerca industria camicie. Telefonare 51-014, ore 15-19.
VERNICIATORE abilissimo spruzzatura bianco assume fabbrica mobili metallici per cucina. Telef. 293-212. B5674

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ASSUMONSI elementi giovani, rappresentanti lavori artistici. Stipendio più provvigione. Telefonare 20-036. G2725
ATTENZIONE: con minima spesa avrete ufficio, segreteria, telefono, recapito, deposito. Telefonare 684-891. M3229
CERCANSI ovunque rappresentanti introdotti farmacie, profumerie, drogherie. Scrivere: Pubbliman, Casella 30, Alessandria. 4805
CERCANSI viaggiatori vendita tendine antimosche. Tendificio Italia, Monopoli (Bari). 4614
CERCASI piazzista introdottissimo venditore formaggi freschi, patentato. Scrivere referenziando cassetta 4132, SPI, Torino.
CERCHIAMO agenti vendita olio oliva direttamente consumatori alta provvigione. Scrivere: Olii Castelvecchio, Oneglia.
ESCLUSIVISTA Piemonte Lombardia prodotti Pfizer [illegible] zootecnico cerca rappresentanti provinciali già introdotti ramo. Scrivere inviando curriculum vitae a Allioi e Fava, [illegible] Trapani 138, Torino.
FABBRICA giocattoli novità confezionati con dolciumi per bambini pacchi sorpresa cerca rappresentanti ovunque referenze. Scrivere casella 129 B, SPI, Milano.
FABBRICA liquori vasta clientela cerca rappresentanti zone libere Piemonte, indicare zona preferita. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino. G2945
IMPORTANTE fabbrica di macchine per la lavorazione del legno [illegible] cerca rappresentanti provvisti di macchine che già visitino clientela diretta provincie Piemonte e Liguria. Dettagliare referente cassetta M 37, SPI, via Parlamento 9, Roma. 4795
IMPORTANTE industria milanese confezioni abbigliamento bambine cerca agente esperto Liguria Piemonte. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino. F4065
IMPORTANTE società farmaceutica cerca propagandisti provincie Cuneo, Alessandria, residenti zona. Referenziare. Scrivere cassetta 1175, SPI, Torino. 3276
INDUSTRIA [illegible] rappresentanza introdotto commercio macchine cucire zona Piemonte-Liguria. Scrivere Pubbliman 150 Z, Milano. 4906
ORGANIZZAZIONE vendita ottimo ed affermato bruciatore di nafta cerca concessionari zone Piemonte, preferibilmente ramo elettromeccanico con attrezzatura idonea. Scriv. cassetta 8382, SPI, Torino.
QUALIFICATA Casa produttrice macchine per bar, ristoranti, macellerie, drogherie ecc. cerca rappresentanti introdotti ramo. Referenziare e specificare curriculum cassetta 48 B, SPI, Bologna.

ABBIAMO Giulietta ogni tipo, nuove seminuove, occasioni; Appia prima seconda serie; Spider furgone, B 20, 103, Simca Aronde, [illegible], nuove [illegible], Belvedere, permute, rateazioni. Autosalone Porta Susa, Volta 8, telef. 46-651. 3363
ACQUISTEREI contanti ottima berlina Fiat 1900 B. Telef. [illegible] pasti 772-552.
ALL'AUTOSALONE « Montiscone », Petrarca 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14333
ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta Berlina, T.I., Sprint, Sprint veloce, 1900 Super, Aurelia B 12, B 22 liquigas, 2500 Spyder, Appia Spyder, Ardea ultime, Renault Dauphine nuovissima, 1400 B, 1400 A, 1400 metano, 103, 500 C. Cambi, rateazioni. 597
APPIA, [illegible] 1957, Appia fine 1955, 103 1954, Aurelia B 20 2500, B 12, B 21. Via Susa 25. F4362
ARDEA camioncino originale vendo cambio [illegible] autovettura. Telefonare 750-264 pasti. L6169
ARDEA 5 marce 1951; [illegible] 1951 revisionate vendesi. Via Del Lissotto 38.
AURELIA B 10, Aurelia B 20 [illegible] vendo cambio. Tera, Pomba 11.
AUTOCARRI Eaglan lungo, Alfa 455 normali e ribaltabili, Super Taurus 60 quintali ribaltabili, [illegible] rimorchio 140 Viberti, 615 N [illegible], 615 metano, 626 autogrù, ecc. Pelissero, Francia 21. Telefono 73-989. 580
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carrara, Telefonare 561-479. 13514
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, palmino, [illegible] nuove, 103, [illegible]. Telefonare 276-991. 7470
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito. Crescentino 26, telef. 20-853.
[illegible] Agip consente economia 70 % e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire [illegible]. Bombole uso gratuito. Sperti, Botticelli 71, tel. 280-300, 280-998
OCCASIONE, [illegible] furgone pubblicitario 195.000, camioncino Balilla 85.000, 1500 D 70.000. Telefonare 46-007. 378
OTTIMA 1400 250.000; [illegible] 375.000; 1100 B e 500 B 160.000; 500 C Sport [illegible]. Torquato Tasso 3. L6060
PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata. Finauto S.p.A. Sicardi 9, Telefono 528-809. B5238
PRESTITI anticipando 60-70 % valore autoveicoli. Celerità. Discrezione. Comauto, corso Re Umberto 5. 437
PRIVATO vendo Alfa Romeo 1900 1952 unico proprietario, km. 63.000, vernice metallizzata, bollo anno, occasione. Via Torricelli 4 A. 2781
PRIVATO vende Romeo nafta seminuovo promiscuo. Telef. 276-357. F4340
PRIVATO vende 500 A 75.000 non trattabili. Via Torricelli 4 A. 2781
[illegible] 600 novembre 1956, 500 C giugno 1954, lunga rateazione. Vercelli 111. G2865
VENDO [illegible] nuovo, Carrara, telefono [illegible], corso Roma 46, Dazio Lingotto Torino. 365
103 unico proprietario 1955 ottimo vendesi [illegible]. Massena 40.
103 E TV [illegible] km. perfetto stato gommatissimo vendesi. Telefonare 45-200.
600 coupé Viotti nuovo da immatricolare, vendo, cambio. Telefonare 45-120.
600 unico proprietario anno 1955 ultima vendesi 400.000. Telefonare 40-780.



